UNA RISPOSTA DEFINITIVA ALLA PROPAGANDA EVOLUZIONISTA

HARUN YAHYA
(ADNAN OKTAR)

Luglio 2003

In nome di Dio,

il Compassionevole, il Misericordioso

Tradotto da Sara Meskar

GLOBAL PUBLISHING

Gursel Mh. Darulaceze Cd.No:9

Funya Sk. Eksioglu Is Merkezi B blok D:5

Okmeydani-Istanbul/Turkey

Tel:+90 212 3208600

PRINTED BY:

Seçil Ofset

Istanbul/Turkey

Tel: +90 212 6290615

www.harunyahya.com

INDICE

Introduzione

Una Serie di Errori Madornali Sull'Intelligenza delle Scimmie,
Tratti da National Geographic TV

L'Episodio di Contrabbando Sul Quale la National Geographic TV
Rifiutò di Pubblicare un Servizio

Le Favole Sottomarine della National Geographic TV

Le Favole Inverosimili del National Geographic Channel

Le Favole della Trasformazione, Dalla National Geographic Television

L'Inganno della "Eva Mitocondriale" su The Discovery Channel

La Fantasia del Dino-Uccello su The Discovery Channel

Gli Errori sull'Intelligenza Umana tratti da The Discovery Channel

Il Dilemma del Ragno di The Discovery Channel

La Propaganda Evoluzionista su The History Channel

La Propaganda Darwinista ed Atea di The History Channel

L'Ultimo Mito del New Scientist: "I Singhiozzi Sono Un'Eredità dell'Evoluzione"

L'Errore dell'"Evoluzione Con il Clima" del New Scientist

Il Disperato Caso di Paul Davies per un “Multiverso”

Le Panzane evoluzioniste della BBC – I –

Le Panzane evoluzioniste della BBC – II –

Le Panzane evoluzioniste della BBC – III –

L’Errore Sul Tessuto Privo di Funzione Commesso dalla BBC
nel Suo Documentario “Il Corpo Umano”

L’Errore Della BBc Sull’Evoluzione del Cervello Umano

Gli Inganni Degli Evoluzionisti Nel Documentario “La Forma Della Vita”

Gli Inganni Degli Evoluzionisti Continuano Con Gli Artropodi Nel Documentario
“La Forma Della Vita”

Gli Evoluzionisti Stanno Ancora Combattendo Contro lo Stesso Dilemma:
L’Origine Del Volo

I Nuovi Fossili Scoperti Pongono Un Nuovo Dilemma
Per La Teoria dell’Evoluzione

L’Ultima Versione Degli Scenari Infondati Degli Evoluzionisti
in Scientific American: La Nutrizione

L’Errore Mente-Corpo del Giornalista del Time M. Lemonick

INFORMAZIONI SULL'AUTORE

L'uomo che ora scrive usando lo pseudonimo di HARUN YAHYA è nato ad Ankara nel 1956. Completata l'istruzione primaria e secondaria ad Ankara, ha studiato arte all'Università Mimar Sinan di Istanbul, e filosofia all'Università di Istanbul. Dagli anni '80 ha pubblicato molti libri su argomenti politici, scientifici e legati alla fede. Harun Yahya è famoso come autore di opere importanti che rivelano l'inganno degli evoluzionisti, le loro affermazioni fallaci e gli oscuri legami tra il Darwinismo e ideologie sanguinarie come il fascismo e il comunismo.

Il suo pseudonimo è format dai nomi *Harun* (Aronne) e *Yahya* (Giovanni), in memoria dei due stimati profeti che combatterono contro la mancanza di fede del proprio popolo. Il sigillo del Profeta, presente sulle copertine dei suoi libri, è simbolico, ed è legato ai loro contenuti. Esso rappresenta il Corano (la Scrittura Definitiva) e il Profeta Muhammad (Dio lo benedica e gli doni la pace), l'ultimo dei Profeti. Sotto la guida del Corano e della Sunna (gli insegnamenti del Profeta), l'autore mira a smentire ogni principio fondamentale delle ideologie atee e ad avere *l'ultima parola*, in modo da zittire completamente le obiezioni sollevate contro la religione. Egli usa il sigillo dell'ultimo Profeta, che raggiunse la saggezza ultima e la perfezione morale, quale segno della sua intenzione di offrire l'ultima parola.

Tutte le opere di Harun Yahya condividono un solo obiettivo: comunicare il messaggio del Corano, incoraggiare i lettori a riflettere sui temi fondamentali legati alla fede come l'esistenza di Dio, la Sua unità e l'Aldilà; e a svelare le deboli fondamenta e le ideologie perverse dei sistemi atei.

Harun Yahya ha molti lettori in numerosi paesi, dall'India all'America, dall'Inghilterra all'Indonesia, dalla Polonia alla Bosnia, dalla Spagna al Brasile. Alcuni suoi libri sono disponibili in inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano, portoghese, urdu, arabo, albanese, serbo-croato (bosniaco), polacco, malay, turco uygur e indonesiano.

Molto apprezzate in tutto il mondo, queste opere hanno costituito un valido aiuto che ha permesso a molte persone di recuperare la fede in Dio e conquistare una maggiore penetrazione nella propria fede. La saggezza e la sincerità dei suoi libri, insieme ad uno stile caratteristico e facile da capire, colpiscono direttamente chi li legge. Coloro che riflettono sinceramente su questi libri non possono più difendere l'ateismo o un'altra ideologia perversa o filosofia naturalistica, poiché questi libri sono caratterizzati da una rapida efficacia, da risultati definitivi e dalla non confutabilità. Anche se continueranno a farlo, si tratterà solo di un'insistenza sentimentale, poiché questi libri confutano quelle ideologie fin dalla stessa base. Tutti gli attuali movimenti di negazione sono ora ideologicamente sconfitti grazie ai libri scritti da Harun Yahya.

Questo è indubbiamente un risultato della saggezza e della lucidità del Corano. L'autore intende modestamente servire come mezzo nella ricerca della retta via di Dio da parte degli uomini. Non si ricerca alcun guadagno con la pubblicazione di queste opere.

Chi incoraggia altri a leggere questi libri, ad aprire la mente e il cuore, e li guida a diventare servi più devoti di Dio presta un servizio estremamente prezioso.

Nel frattempo, sarebbe solo uno spreco di tempo e di energia diffondere altri libri che creano la confusione nella mente delle persone, le portano al caos ideologico e chiaramente non hanno effetti forti e decisi nell'eliminazione dei dubbi dal cuore delle persone, come si è verificato anche da esperienze precedenti. Chi ne dubita può prontamente vedere che il solo scopo dei libri di Harun Yahya è quello di

superare la miscredenza e di diffondere i valori morali del Corano. Il successo e l'impatto di questo servizio si palesano nella convinzione del lettore.

È necessario tenere presente una cosa: il motivo fondamentale della continuazione della crudeltà, del conflitto e delle altre ordalie subite dalla stragrande maggioranza delle persone è la il dominio ideologico della miscredenza. Questa può essere terminata soltanto con la sconfitta ideologica della miscredenza, e comunicando le meraviglie della creazione e della moralità coranica, in modo che gli uomini possano vivere in rispetto di esse. Considerando l'attuale stato del mondo, che conduce ad una spirale discendente di violenza, corruzione e conflitto, chiaramente questo servizio deve essere fornito in fretta e in modo efficace, o potrebbe essere troppo tardi.

In questo sforzo, i libri di Harun Yahya assumono un ruolo di guida. Per volontà di Dio, questi libri saranno un mezzo tramite il quale gli uomini del ventunesimo secolo raggiungeranno la pace, la giustizia e la felicità promesse nel Corano.

AL LETTORE

Tutti i libri dell'autore spiegano i temi legati alla fede alla luce dei versetti del Corano, e invitano i lettori ad imparare le parole di Dio e a vivere obbedendo ad esse. Tutti i temi legati ai versetti di Dio sono spiegati in modo da non lasciare spazio alcuno alle domande nella mente del lettore. Lo stile dei libri, sincero, chiaro e fluente, assicura che persone di ogni età e gruppo sociale possano facilmente comprenderli. Grazie alla loro narrazione efficace e chiara possono essere letti in una sola seduta. Anche coloro che rifiutano nettamente la spiritualità sono influenzati dai fatti documentati da questi libri, e non possono confutare l'autenticità dei loro contenuti.

Questo e tutti gli altri libri dell'autore possono essere letti individualmente oppure discussi in gruppo. I lettori desiderosi di ricavare un beneficio da questi libri troveranno molto utile la discussione, che consentirà loro di raccontare le proprie vicendevoli riflessioni ed esperienze.

Inoltre, contribuire alla pubblicazione e alla lettura di questi libri, scritti unicamente per ottenere la soddisfazione di Dio, sarà un grande servizio all'Islam. I libri dell'autore sono estremamente convincenti. Per questo, uno dei metodi più efficaci per comunicare agli altri la vera religione è incoraggiarli a leggere questi libri.

Speriamo che il lettore leggerà le recensioni degli altri sui libri, sulla quarta di copertina di questo libro. Le sue numerose fonti su temi legati alla fede sono molto utili e piacevoli da leggere.

In questi libri, a differenza di altri, non si troveranno le opinion personali dell'autore, spiegazioni basate su fonti dubbie, stili che non dimostrano il rispetto e la riverenza dovuti ai temi sacri, né argomentazioni disperate e pessimiste che creano dubbi nella mente e deviazioni nel cuore.

INTRODUZIONE

Tra l'inizio del 2001 ed oggi ci sono stati numerosi sviluppi molto interessanti ed importanti nel mondo della scienza. I progressi fatti in campi scientifici differenti, come la paleontologia, la biologia molecolare, l'anatomia e la genetica hanno rivelato ancora una volta il terribile dilemma scientifico nel quale si trova la teoria dell'evoluzione. Quest'ultima fu proposta, nella sua forma attuale, a metà del 19° secolo da Charles Darwin, e al momento fornì un immenso supporto al materialismo. Quel supporto fu così imponente che l'attuale crollo della teoria sta provocando anche il crollo del materialismo stesso.

Il materialismo è una filosofia estremamente pericolosa, che nega l'esistenza di Dio, la religione e la vita spirituale, e che considera la materia l'unico assoluto, e sostiene una prospettiva egoistica sul mondo. La prospettiva morale egoista, interessata a sé stessa, combattiva e spietata tuttora diffusa nel mondo è il prodotto di un punto di vista materialista-darwinista.

Perciò, è indispensabile infliggere una sconfitta intellettuale alla visione del mondo materialista, e a questo scopo è essenziale rivelare la nullità scientifica del darwinismo, che costituisce la base di tale prospettiva. Questo è un compito semplice, in quanto il darwinismo non possiede alcun fondamento scientifico. Fino ad oggi non è stata trovata, in nessun ramo importante della scienza, alcuna prova scientifica che avvalori la teoria dell'evoluzione. Le scoperte che sono state fatte indicano tutte che l'evoluzione non è mai avvenuta. Gli evoluzionisti si limitano a distorcere taluni fenomeni biologici, osservazioni o reperti fossili, nessuno dei quali costituisce realmente una prova a favore della teoria dell'evoluzione, in modo prevenuto, e a volte, addirittura, dichiarano la propria campagna di propaganda facendosi coinvolgere in una frode scientifica.

Perché sia rivelato il vero volto del darwinismo è quindi essenziale che l'effetto di questa propaganda sia annullato, e che i fatti scientifici siano resi noti al maggior numero possibile di persone. I capitoli successivi di questo libro esaminano le nuove scoperte scientifiche che smascherano l'inganno dell'evoluzione e la nullità delle relazioni unilaterali che sono apparse nelle pubblicazioni evoluzioniste e nei servizi dei mass media negli ultimi mesi.

UNA SERIE DI ERRORI MADORNALI SULL'INTELLIGENZA DELLE SCIMMIE

La National Geographic TV, nell'Aprile 2003, ha trasmesso nella propria edizione europea due documentari. Chiamati *Una Favola di Tre Scimpanzé* e *La Mia Scimmia Preferita*, questi documentari presentano chiare somiglianze in termini del messaggio che hanno cercato di comunicare. La trasmissione consecutiva di questi documentari da parte della National Geographic TV, il loro argomento e il loro tempismo indicarono che era in atto una deliberata propaganda evoluzionista. Questo canale, che nel Marzo 2003 ci portò le favole del "cane che entrò in acqua e divenne una balena" e del "pesce che lasciò l'acqua ed al quale spuntarono le zampe" nel suo *Grandi Trasformazioni*, stavolta ci offrì un'altra storia e cercò di inculcare il suggerimento della presunta evoluzione dell'uomo.

Il documentario "Una Favola di Tre Scimpanzé" parlava degli scimpanzé che lavoravano in un circo, e l'argomento di "La Mia Scimmia Preferita" era il macaco caudato. Nel corso di entrambi questi filmati si fornirono frequenti esempi di quello che sembrava essere un comportamento intelligente nelle scimmie, e si dava l'impressione che, dal momento che le scimmie sono cosiddetti parenti stretti dell'uomo, la loro intelligenza è sviluppata in modo corrispondente. Lo scopo di questo articolo è quello di rivelare le interpretazioni darwiniste distorte fornite in entrambi i documentari.

Le Affermazioni Che Gli Scimpanzé e L'Uomo Sono Fratelli o Parenti Genetici Non Sono Vere

Proprio all'inizio del video c'è un discorso che afferma che gli scimpanzé sono una "specie sorella" dell'uomo, e si dice che gli scienziati compresero le somiglianze tra le due specie prima che fosse confermata la loro prossimità genetica.

L'opinione della National Geographic TV sulle scimmie come "specie sorella" dell'uomo non è altro che un pregiudizio darwinista, e non si basa su alcuna scoperta scientifica. Non esistono assolutamente prove che avvalorino l'affermazione che gli uomini e le scimmie si sono evoluti da un antenato comune. Di fronte al quadro presentato dai reperti fossili, i paleontologi evoluzionisti ammettono di aver perso la speranza di trovare l'anello mancante tra l'uomo e lo scimpanzé.

L'asserzione che una "prossimità genetica" tra uomo e scimmia è stata confermata è un inganno, puro e semplice. La prossimità genetica è uno scenario prodotto quale risultato di una distorsione dei dati relativi al DNA umano e dello scimpanzé con l'ausilio del darwinismo a sostegno. Tuttavia, questo scenario è marcio fino al midollo, perché afferma che il DNA si è formato grazie a cosiddette mutazioni evolutive casuali. Tuttavia, il fatto è che gli effetti delle mutazioni sugli organismi sono inevitabilmente dannose, e possono avere addirittura risultati letali. Il DNA contiene informazioni significative registrate in uno speciale sistema di codificazione. Le mutazioni casuali nei geni non possono aggiungere nuove informazioni al DNA dell'organismo e trasformarlo in una nuova specie. Tutti gli esperimenti e le osservazioni sulle mutazioni lo dimostrano.

Inoltre, la nullità delle cifre presentate in questa propaganda di prossimità genetica sono emerse anche in nuove scoperte scientifiche negli ultimi mesi. Le scoperte di un genetista di un Istituto di Tecnologia della

California hanno rivelato che la differenza genetica tra l'uomo e lo scimpanzé è tre volte maggiore di quello che è stato affermato.[1] È stato rivelato che non esiste assolutamente alcuna prova scientifica di un punto che viene sottolineato così spesso nella propaganda evoluzionista (per ulteriori dettagli sulle scoperte scientifiche che hanno minato lo scenario dell'evoluzione umana si veda Harun Yahya, *Darwinism Refuted*, in www.harunyahya.com all'argomento "Confutazione del Darwinismo").

Il documentario della National Geographic TV "La Mia Scimmia Preferita" asserisce che uomini e scimmie presentano una fisiologia simile, e questo fatto è raffigurato come prova dell'evoluzione. Viene dedicato spazio ai commenti di un veterinario a proposito di una scimmia che gli fu portata perché la curasse. Il veterinario dice che alcune delle medicine che ha usato per la scimmia erano in realtà farmaci umani, e cita questo fatto come prova che le due specie sono imparentate.

Tuttavia, il fatto che medicinali che si dimostrano efficaci in entrambe le specie non fornisce alcuna prova a sostegno della teoria dell'evoluzione. Il paragone viene fatto unicamente in linea con i pregiudizi darwinisti. È naturale che sostanze chimiche simili diano benefici sia all'uomo che alle scimmie. Entrambe le specie condividono la stessa biosfera e le stesse molecole a base di carbonio. Questa struttura comune vale non soltanto per le scimmie e l'uomo, ma per tutta la natura. Ad esempio, gli esseri umani producono medicine ricavate dal granchio ferro di cavallo. Questo però non significa che l'uomo e il granchio ferro di cavallo sono parenti. D'altro canto, i trapianti di reni eseguiti tra scimpanzé ed esseri umani infliggono un duro colpo alle affermazioni di una fisiologia simile. Il dottor Keith Reemtsma della Tulane University ha eseguito più di dodici di questi trapianti tra scimpanzé ed esseri umani nel 1963, ma tutti i pazienti sono deceduti.[2] Questo è accaduto perché il metabolismo dello scimpanzé funziona più rapidamente, motivo per cui le cellule nel tessuto del rene dello scimpanzé hanno rapidamente consumato l'acqua presente nei corpi dei riceventi umani.

Le Tattiche di Propaganda della National Geographic TV

La tattica di propaganda alla quale si ricorre spessissimo nei documentari trasmessi sulla National Geographic TV consiste nel mostrare degli esempi di comportamento intelligente da parte delle scimmie e di effettuare poi dei paragoni tra esse e gli esseri umani. Questa tattica può essere vista in espressioni come "sono animali intelligenti", "i loro bisogni somigliano molto a quelli degli esseri umani", e "come noi, essi avvertono il bisogno di legami personali e di rapporti interpersonali".

Il commentario in *La Mia Scimmia Preferita* dice che le scimmie forniscono soluzioni creative ai problemi in natura, e che esse sono intelligenti risolutrici di problemi. Esso dice che la linea di demarcazione tra comportamento umano e scimmiesco può essere molto incerta.

In un'altra narrazione si dichiara che le scimmie ci somigliano molto fisicamente; noi le usiamo nello spazio e nella ricerca medica. Inoltre, esse ci somigliano dal punto di vista sociale, ma ce lo teniamo per noi. La vita familiare è molto importante tra i membri delle specie di macaco e noi siamo imparentati così strettamente che…

Tuttavia, l'incoerenza della costruzione di un legame evolutivo tra l'uomo e la scimmia, quanto ad intelligenza e rapporti interpersonali, è molto evidente. Esistono altri animali di gran lunga superiori alle scimmie in materia di intelligenza e rapporti. Le api, ad esempio, sono in grado di utilizzare, nella costruzione dei loro alveari, un tipo di architettura alla quale soltanto i calcoli di un matematico possono

essere pari.[3] Nell'alveare è osservabile un progetto geometrico, che consente l'uso della minore quantità possibile di materiale nella costruzione, ma fornisce la massima area possibile per l'immagazzinamento (nell'identificazione di tale progetto "ottimale" devono essere calcolate l'area e le circonferenze di diverse forme geometriche, e deve essere scelta la forma geometrica con la più elevata proporzione area/circonferenza).

Nello stesso modo, i castori sono in grado di costruire i propri nidi controcorrente in mezzo ai fiumi, utilizzando il genere di abilità ingegneristiche impiegate dall'uomo nella costruzione delle dighe.[4] Le termiti costruiscono magnifiche torri che possono essere paragonate ai nostri grattacieli, e costruiscono sistemi di condizionamento dell'aria, speciali camere di stoccaggio ed aree agricole al loro interno. Ovviamente, il fatto che essi esibiscano una conoscenza sensibile matematica e geometrica nelle proprie costruzioni, e che utilizzino tecniche ingegneristiche, non implica che siamo imparentati con le api, i castori o le termiti.

Nemmeno il fatto che le scimmie avvertano la necessità di legami e rapporti interpersonali è una prova dell'evoluzione. Anche creature che non possono avere un rapporto con gli esseri umani intrattengono legami e rapporti simili. I pinguini, ad esempio, costruiscono famiglie pervase dall'amore e dalla lealtà. I cani sono molto più fedeli ed amichevoli nelle relazioni che instaurano con gli esseri umani. I pappagallini dimostrano un enorme interesse e una devozione reciproca, e anche verso gli esseri umani. Tuttavia, queste caratteristiche non fanno dei pinguini, delle colombe, dei pappagallini e dei cani i nostri parenti.

D'altra parte, questi animali rivelano la nullità delle asserzioni della teoria dell'evoluzione a proposito dell'origine della loro intelligenza e del loro comportamento. Nonostante siano collocate su rami dell'immaginario albero evolutivo molto più lontani dall'uomo rispetto agli scimpanzé, gli animali che abbiamo appena elencato sono tuttavia capaci di mostrare un comportamento molto più vicino all'intelligenza umana rispetto a quello degli scimpanzé.

Le api rivelano ancora un'altra contraddizione che la teoria dell'evoluzione è del tutto incapace di spiegare. La teoria cerca di giustificare il livello di intelligenza con lo sviluppo del sistema nervoso. Ad esempio, esso collega il fatto che l'uomo sia l'essere vivente più sviluppato allo sviluppo del sistema nervoso al fatto che esso possiede la più elevata proporzione cervello/corpo. Secondo questa logica, gli scimpanzé, dotati di un sistema nervoso molto più complesso di quello delle api, dovrebbero essere molto superiori ad essi. La realtà, però, è del tutto opposta. Il fatto che una creatura molto più lontana dall'uomo nell'immaginario albero dell'evoluzione rispetto allo scimpanzé sia capace di mostrare il genere di comportamento complesso visto nell'uomo, pur essendo un organismo semplice – il modo in cui calcola l'area della superficie e la circonferenza dell'esagono e misura gli angoli interni, ad esempio – annulla definitivamente le affermazioni fatte dagli evoluzionisti a proposito dell'intelligenza delle scimmie.

Attenzione Alla Distorsione della Cultura delle Scimmie

Nel documentario *La Mia Scimmia Preferita* si suggerisce che la scimmia caudata conosciuta con il nome di macaco possiede la capacità di sviluppare comportamenti complessi e di insegnarli agli individui, tramandandoli in tal modo alle generazioni successive. Questa è descritta come una sorta di "cultura delle scimmie" per il motivo che tale comportamento colto rientra nel significato di cultura.

Si può suggerire che i modelli comportamentali specifici di una specie vivente sono un'indicazione di "cultura". Tuttavia, come abbiamo detto, il comportamento "simile a quello umano" o la dimostrazione di

una cultura “simile a quella umana”, sotto alcuni aspetti, da parte di un essere vivente, ancora una volta non è una prova a sostegno della teoria dell’evoluzione.

La National Geographic TV qui compie due notevoli distorsioni. Primo, si fa l’esempio di un macaco che lava una patata nel mare per pulirla dalla sabbia prima di mangiarla. Secondo, si mostra un macaco che sottrae di mano con la forza una pietra ad una giovane scimmia che con essa stava giocando.

Si afferma che l’atto di lavare la patata nell’acqua è un comportamento che fu sviluppato per la prima volta da un macaco del gruppo e poi insegnato agli altri. Questo è interpretato come un segno di cultura. La sottrazione da parte di un adulto della pietra con cui i macachi più giovani stanno giocando viene paragonata al modo in cui i bambini che giocano in un asilo si sottraggono vicendevolmente i giocattoli. Viene qui suggerito che il modo in cui l’adulto compie una dimostrazione di forza sottraendola all’animale più giovane indica che il macaco attribuisce alla pietra una sorta di significato sociale.

Il fatto che una scimmia compia pulizia “umana” e dimostri di possedere una cultura del “giocattolo” non possono essere presentati come una prova dell’evoluzione. Gli evoluzionisti continuano a fissarsi sulla cultura delle scimmie, e hanno l’abitudine di raffigurarla come un’entità a tutto tondo, basata su una particolare comunicazione tra le scimmie. Qui, lo scopo è quello di infondere nelle menti delle persone l’idea che la cultura umana sia un fenomeno che è emerso con l’evoluzione, e che tra gli animali il livello più prossimo alla cultura umana sia quello mostrato dalle scimmie.

Tuttavia, l’ape selvatica conosciuta come schwarzula o la tagliafoglie mostrano una cultura ancora più complessa – quella dell’agricoltura. La schwarzula si occupa di “allevamento del bestiame” utilizzando le secrezioni di una specie di larva che raduna e raccoglie nel proprio nido. Le formiche tagliafoglie si occupano di “agricoltura” coltivando funghi.5 Un’altra specie di formiche raccoglie la resina dagli alberi e la usa come antisettico per purificare il proprio nido dai germi. Questo è un segno di “cultura della medicina”. Il modo in cui le creature che (secondo gli evoluzionisti) sono “più semplici” delle scimmie e molto più lontane dall’uomo rispetto alle scimmie stesse possono mostrare esempi complessi di cultura basta per invalidare le affermazioni fatte dagli evoluzionisti in riferimento ad un legame tra la “cultura delle scimmie” e l’uomo.

Come abbiamo visto, le distorsioni della National Geographic TV non bastano a spiegare, secondo la teoria dell’evoluzione, il comportamento e la cultura tra gli animali che sono simili a quelle nell’uomo. Inoltre, gli esempi che abbiamo citato di comportamento e cultura nelle api, nelle formiche, nei castori, nei cani e nelle colombe sollevano taluni interrogativi ai quali non si potrà mai dare una risposta secondo la teoria dell’evoluzione: In quale modo queste creature entrano in possesso delle informazioni necessarie ad attuare un comportamento così complesso? In che modo possono interpretare queste informazioni? In che modo dei minuscoli insetti sono in grado di esibire un comportamento più complesso rispetto alle scimmie, che si presume essere i parenti più prossimi dell’uomo?

Potete rivolgere queste domande ad un evoluzionista di vostra scelta. È assolutamente certo che la risposta dimostrerà l’immenso dilemma in cui essi si trovano. Coloro che possiedono un poco più di esperienza cercheranno di sorvolare sul problema dicendo che tale comportamento dipende dall’“istinto”. Tuttavia, questo non salva la teoria, che è ad un punto morto. L’“istinto” non è che un nome creato per questo dilemma evolutivo.

È ovvio che l’istinto non origina dallo stesso essere vivente, ma è ispirato da un’intelligenza superiore. È Dio Che ispira il comportamento alle api, ai castori, ai cani, alle colombe e agli scimpanzé. Ogni essere vivente mostra le caratteristiche che Dio ha disposto per esso. Il fatto che lo scimpanzé sia un animale che

l'uomo giudica divertente e che è in grado di obbedire ai suoi comandi origina da un'ispirazione che Dio pone in esso. La verità di questo può essere vista nel versetto del Corano: **"E il tuo Signore rivelò all'ape…**" **(Corano, 16:68)**

Errori Madornali Sulle Scimmie Dalla National Geographic TV

Le affermazioni fatte nei paragoni tra i macachi caudati e l'uomo nel documentario "La Mia Scimmia Preferita" sono così completamente incoerenti che il filmato dà l'impressione di essere stato preparato come un divertimento per bambini. Ad esempio:

Le scimmie da esperimento mandate nello spazio sono indicate come eroi e, ci viene detto, se non fosse stato per loro, l'uomo non avrebbe mai compiuto il gigantesco balzo nello spazio che ha fatto. Questo è un commento del tutto infondato: le scimmie inviate nello spazio non sono "riuscite" a fare niente. I razzi nei quali furono poste erano controllati dalla Terra, e le scimmie furono semplicemente legate saldamente nelle cabine ed usate come soggetti sperimentali. Inoltre, se anche attribuiamo una misura di eroismo agli animali da esperimento impiegati nelle ricerche spaziali, allora dobbiamo includere anche i topi e i cani, in quanto anche questi furono usati nelle navicelle mandate nello spazio.

Ne *La Mia Scimmia Preferita* si dice, inoltre, che le scimmie sono state di grande utilità per l'uomo in campo medico. Ci viene detto come, a seguito delle ricerche sulle scimmie rhesus, furono sviluppati i test Rh. Ovviamente, però, l'uso dell'animale nella ricerca medica non ne fa un parente dell'uomo, nello stesso modo in cui l'uso dei batteri nello sviluppo degli antibiotici non li rende parenti dell'uomo.

Nello stesso documentario si fa un paragone tra il modo in cui le scimmie si spulciano a vicenda per togliere le pulci e i parassiti e gli esseri umani che vanno dal parrucchiere, e viene suggerito che andare dal parrucchiere è un comportamento sociale parallelo al farsi togliere le pulci.

Questa affermazione deve rappresentare un "esempio fulgido" di come le fantasie darwiniste della National Geographic TV non abbiano limiti. Forse, nelle trasmissioni future l'immaginazione potrà essere usata per escogitare speculazioni sull'abitudine umana di andare a teatro mostrando due gruppi di scimmie, l'uno che guarda l'altro giocare. Quello, ovviamente, se non viene riscoperta l'abilità di costruzione delle termiti, ed esse non sono presentate come il progenitore più prossimo dell'uomo!

Il fatto che i macachi saltino sulle moto d'acqua, sciino o siedano a mangiare nei ristoranti non li rende parenti dell'uomo. È chiaro che quel comportamento non ha le proprie radici nell'etichetta o nella cultura delle scimmie. Tale comportamento è il risultato dell'addestramento tramite castigo e ricompensa, e ha lo stesso significato di uno spettacolo circense. Anche i cani, gli uccelli e i delfini sono usati in questi spettacoli e dimostrano straordinarie abilità. La National Geographic TV usa e distorce quelle immagini delle scimmie per impiantare nelle menti degli uomini l'idea esposta nell'evoluzione che le scimmie sono i parenti più prossimi dell'uomo.

Conclusione

Questi documentari trasmessi sulla National Geographic TV ancora una volta che il canale è un cieco e dogmatico sostenitore del darwinismo. Le affermazioni proposte in riferimento al comportamento e all'intelligenza animale non sono assolutamente asserzioni scientifiche. Questo canale, che dichiara che le

scimmie mandate nello spazio sono eroi e cerca di accertare un legame evolutivo tra le scimmie che si spulciano a vicenda e gli esseri umani che vanno dal parrucchiere, cerca di mascherare delle affermazioni che perfino i bambini troverebbero ridicole con una parvenza scientifica. Raccomandiamo al canale di cercare di trovare argomentazioni più razionali e logiche, se intende difendere la teoria dell'evoluzione.

1. "Chimps Humans only 95% Similar" [Gli scimpanzé e gli uomini sono simili soltanto al 95%], http://www.cnn.com/2002/ TECH/science/09/24/humans.chimps.ap/index.html

2. Daniel Q. Haney, "Scientists choose a transplant donor that's smart, plentiful and kind of cute" [Gli scienziati hanno scelto per il trapianto un donatore furbo, abbondante e davvero carino], Associated Press, 08.04.2001. http://www.boston.com/news/daily/04/pig_transplant.htm

3. *The Miracle in the Honeybee*, Audio Book: 3. http://www.harunyahya.com/m_audio.php#a8

4. Harun Yahya, *For Men of Understanding*, Ta-Ha Publishers, January 2001

5. Harun Yahya, *The Miracle in the Ant*, Goodword Books, 2001

L'Episodio di Contrabbando Sul Quale la National Geographic TV Rifiuto' di Pubblicare un Servizio

Due documentari chiamati *Mercanti di Dinosauri* sono stati trasmessi sulla National Geographic TV. Essi hanno parlato del commercio e il contrabbando dei fossili, e hanno descritto le avventure di un paleontologo che ha seguito le tracce di alcuni fossili rubati, o contrabbandati fuori dall'Australia. La scia fu seguita con stile investigativo, e il programma mostrò i negoziati condotti per far cadere in trappola i contrabbandieri. In questo modo fu data l'impressione che il *National Geographic* sia un ente idealista che sta alle costole dei contrabbandieri e si adopera con tutte le sue forze per distruggere questo commercio illegale. Tuttavia, il canale televisivo non ha detto di essere stato coinvolto, alcuni anni fa, nel contrabbando di un fossile di *Archæoraptor* (e nella frode che lo accompagnò). In realtà non disse una parola a questo proposito.

Ricordiamo i dettagli di quell'operazione di contrabbando.

L'*Archaeoraptor liaoningensis* fu un fossile falso di dino-uccello. I resti della creatura, presunto collegamento evolutivo tra dinosauri ed uccelli, erano apparentemente stati dissepolti nell'area di Liaoning in Cina, e furono resi pubblici nell'edizione della rivista *National Geographic* di Novembre 1999.

Stephen Czerkas, un amministratore museale Americano, aveva acquistato il fossile dai cinesi per 80.000 $, e l'aveva poi mostrato a due scienziati con i quali era entrato in contatto. Tuttavia Czerkas non era un ricercatore scientifico, né possedeva alcun genere di dottorato. Egli sottopose il suo resoconto a due famose riviste scientifiche, *Nature* e *Science*, ma entrambe rifiutarono di pubblicarlo se non fosse stato prima vagliato da una commissione indipendente di paleontologi.

Czerkas era determinate a vedere pubblicata la sua fantastica scoperta, e bussò quindi alla porta del *National Geographic*, conosciuto per il proprio sostegno alla teoria dell'evoluzione.

Per la legge della Cina era rigorosamente proibito spostare dal paese i fossili dissotterrati entro i propri confini, e il contrabbando di fossili poteva essere punito severamente, perfino con la morte. Sebbene ne fosse

perfettamente consapevole, il *National Geographic* ò questo fossile che era stato fatto uscire illegalmente dalla Cina. Il fossile fu presentato ai mass media in una conferenza stampa organizzata presso la sede del *National Geographic* nell'Ottobre 1999. Un articolo illustrato di 7 pagine, che descriveva la favola del dino-uccello, era la storia di copertina dell'edizione di Novembre della rivista *National Geographic*. Inoltre, il fossile fu mostrato al museo del National Geographic, dove fu presentato a milioni di persone come la prova definitiva della teoria dell'evoluzione.

La verità venne alla luce nel Marzo 2001: non era mai esistita una specie intermedia come l'*Archæoraptor*. Le analisi di tomografia computerizzata del fossile rivelarono che esso era composto da parti di almeno due specie diverse. L'*Archæoraptor* fu perciò detronizzato, e prese posto tra tutte le altre frodi evoluzioniste della storia. Il darwinismo – le cui affermazioni non sono mai state verificate in modo empirico negli ultimi 150 anni – fu associato ancora una volta a fossili falsi appositamente fabbricati.

Come abbiamo visto, il *National Geographic* in una occasione fu complice di quello stesso contrabbando di fossili al quale ora finge di opporsi. Naturalmente, il fatto che nei suoi ultimi documentari esso dedichi spazio allo smascheramento del contrabbando dei fossili può essere considerato un segno positivo del fatto che esso non tollererà, in futuro, simili abusi. Tuttavia, se il canale televisivo si oppone al contrabbando dei fossili deve anche parlare, nei propri programmi, di episodi famosi di contrabbando come quello dell'*Archæoraptor*. Non importa quanto questo costituisca una violazione della sua politica radiotelevisiva evoluzionista; ammettere i propri errori del passato e porsi dalla parte della verità costituirebbe un comportamento raccomandabile agli occhi di tutti i suoi spettatori.

Le Favole Sottomarine della National Geographic TV

Un documentario intitolato *Fatto per Uccidere* è stato trasmesso dalla National Geographic TV. Il suo scopo era duplice. Da una parte, il programma ha descritto alcune delle tecniche utilizzate dalle creature marine per cacciare o sfuggire alla cattura. Dall'altra, ha mandato un messaggio darwinista descrivendo alcune creature come "programmate per uccidere" o "assassini spietati".

L'impeccabile progettazione delle creature descritte nel documentario fu raffigurato come un meccanismo "sviluppato per la sopravvivenza", anche se non fu offerta alcuna prova di questa affermazione. Questa tecnica si incontra di frequente nei programmi della National Geographic TV e di analoghe istituzioni darwiniste. Tuttavia, è ovvio che queste descrizioni mancano di una base scientifica, perché l'osservare le caratteristiche possedute dalle creature e dire "le hanno sviluppate per sopravvivere" o l'apporre un'etichetta evoluzionistica sul design degli esseri viventi non hanno di per sé valore scientifico.

Ad esempio, il tentativo di spiegare la pelle lucente del lato inferiore dello squalo blu e la pelle scura nella parte superiore grazie all'evoluzione, senza riuscire a fornire alcuna prova, semplicemente rivela i pregiudizi della National Geographic TV. Un altro pesce, guardando verso il basso, può non notare lo squalo nei toni scuri del fondo del mare grazie al colore scuro della pelle dello squalo. Lo squalo sarà mimetizzato, nello stesso modo, contro il chiarore della superficie marina creato dai raggi del sole. Se questo deve essere spiegato con l'evoluzione, allora è necessario spiegare anche in che modo le informazioni necessarie a questo progetto di mimetismo hanno avuto casualmente origine nel DNA della creatura, e devono essere addotte prove scientifiche. Affermare che queste informazioni si sono prodotte per selezione naturale e mutazioni casuali, in assenza di prove scientifiche, è mero dogma darwinista.

D'altra parte, la spiegazione di questa caratteristica dello squalo può risultare perfettamente convincente secondo il progetto intelligente: le informazioni relative a quali parti dello squalo devono essere di un particolare colore sono presenti nel DNA. È del tutto razionale e scientifico affermare che la codifica di questa informazione non si è prodotta per caso, ma grazie ad un intervento consapevole.

Il fattore fondamentale che rivela la non validità delle affermazioni evoluzioniste presentate nel filmato è la natura eccessivamente complessa del progetto nelle creature delle quali si parla. Il sona del delfino menzionato del documentario ne è un esempio. I delfini possiedono un organo speciale nella testa, che permette loro di emettere onde sonore e percepire gli echi che si riflettono dai corpi. Queste onde sonore possono penetrare per 30 cm sotto la sabbia, e possono essere percepite in modo straordinario dai delfini quando l'ambiente cambia (dall'acqua alla sabbia, e indietro dalla sabbia all'acqua). In questo modo, il delfino traccia una specie di mappa di quello che si trova sotto la sabbia.

Un altro aspetto indicative della perfezione nel sonar del delfino è il modo in cui la Marina statunitense l'ha imitato nello sviluppo del proprio sonar. Poiché le forme esistenti di sonar non furono in grado di localizzare le mine sepolte nella sabbia durante la Guerra del Golfo, la flotta americana perse molte navi. Essa, quindi, si dispose ad utilizzare lo spettro delle onde usato dal delfino nella ricerca che supportava, e ad utilizzare la tecnica sensoriale del delfino nelle proprie imbarcazioni.

Whitlow Au, un ricercatore dell'Istituto di Biologia Marina delle Hawaii di Kailua, insieme ai suoi colleghi, è riuscito a produrre quel sistema sonar Quattro anni fa. Un apparecchio sonar computerizzato che monitorava e decodificava gli echi delle onde che inviava fu aggiunto a questo sonar artificiale del delfino. Questo sonar, sviluppato da scienziati, fu sottoposto a molti test e produsse risultati molto positivi, registrando una percentuale di successo del 90% nella localizzazione di mine sepolte 40 cm sotto la sabbia.1

Come possiamo vedere, è necessario utilizzare un computer di ultimo modello per imitare l'azione del sonar del delfino. Questa organo sonar dell'animale, che fa quello che un computer sviluppato è in grado di fare, ma lo fa in modo molto più efficiente, e che è anche molto più compatta di un computer, è un miracolo dell'ingegneria. Sostenere che quell'organo è comparso grazie a mutazioni – dalle quali dipende l'evoluzione – è illogico tanto quanto affermare che un computer può emergere dal suolo quale risultato di fenomeni naturali quali il vento e la pioggia. Nessuna persona razionale, ovviamente, crederebbe a tale affermazione. Tuttavia, la National Geographic TV maschera questo organo complesso, durante il suo resoconto sul sonar del delfino, chiamandolo "un prodotto dell'evoluzione" senza offrire la minima prova.

Un'altra creatura il cui complesso progetto fa annaspare la teoria dell'evoluzione è il pesce angelo. Grazie al suo corpo piatto, questo animale si seppellisce nella sabbia in attesa della sua preda, e sta all'erta con i suoi occhi, che sporgono come periscopi. Uno degli aspetti più sorprendenti della creatura è che essa è anche in grado di percepire l'avvicinarsi della preda grazie ad un organo che avverte i segnali elettrici. Quando arriva il momento, esso sbuca improvvisamente dal proprio nascondiglio e ingoia la sua preda in un solo boccone.

La National Geographic TV ha usato l'espressione "ha sviluppato un sesto senso" nella sua descrizione di questo senso posseduto dalla creatura. Questo sistema sensoriale contiene un progetto estremamente complesso: l'animale possiede un organo che percepisce gli impulsi elettrici, nervi che conducono i segnali ricevuti da quell'organo e, cosa più importante di tutte, un cervello capace di trasformare questi segnali in una mappa che ha un senso. Connessioni notevolmente efficaci trasmettono i segnali tra le cellule nervose. Questi collegamenti sono stati ideati per impedire che questi segnali vadano perduti o diminuiscano in qualche modo. In breve, esiste un progetto ed una organizzazione molto dettagliata nel sistema sensoriale.

Poiché anche soltanto un semplice amperometro per misurare la corrente elettrica richiede una specifica progettazione, è chiaro che questo sistema sensoriale, molto più complesso, è stato anch'esso ideato in modo intelligente.

Dopo aver descritto tutti questi sistemi complessi, la National Geographic TV asserì che essi emersero tutti "grazie all'evoluzione", senza avvertire la necessità di fornire prove di questa affermazione. Tuttavia, questo indica, ancora una volta, quanto la National Geographic TV sia dogmaticamente devota alla teoria dell'evoluzione. Essa non sente il bisogno di verificare i fondamenti della teoria. Al contrario, cerca di spiegare tutta la natura alla luce della teoria dopo averla ingurgitata alla lettera.

Nemmeno le descrizioni, fatte nel programma, di alcune creature come "spietati assassini" riflettono la verità. Questa espressione viene usata per imporre il dogma darwinista secondo il quale in natura c'è una lotta spietata e gli esseri viventi sono aggressivi, egoisti e spietati. Tuttavia, la caccia che continua tra gli esseri viventi non è "assassinio spietato". Gli animali uccidono soltanto per nutrirsi o per difendersi. Il metodo che utilizzano è normalmente il più veloce, e quindi il metodo che infligge la minima sofferenza (ad esempio, un leone uccide la sua preda azzannandola alla gola).

Conclusione

I magnifici meccanismi di caccia e le abilità mimetiche degli esseri viventi non possono essersi prodotte con l'evoluzione. Il complesso progetto negli animali e in tutti gli altri organismi può essere spiegato unicamente in base ad un progetto intelligente. La National Geographic TV si limita a ripetere screditate teorie darwiniste quando descrive i fenomeni naturali. Se il canale desidera davvero difendere la teoria dell'evoluzione, deve spiegare l'origine degli organi complessi in termini evolutivi. Certamente, il motivo per cui si arrangia offrendo spiegazioni piene di slogan darwinisti è che è impossibile offrire una simile spiegazione.

1. "Spotting Mines With Dolphins Sonar" [Individuare le mine con il sonar dei delfini], http://sciencenow.sciencemag.org/cgi/content/full/1998/1016/2

Le Favole Inverosimili del National Geographic Channel

Il documentario *Gli Umani: Chi Siamo?*, uno dei documentari trasmessi sul National Geographic Channel (NGC), è costituito dai più noti scenari del mito dell'evoluzione. Gli errori e le frodi scientifiche del documentario sono spiegate di seguito.

Le Contraddizioni del NGC e la Visione Lamarckiana dell'Evoluzione

Nel documentario del NGC c'è innanzitutto un discorso dell'antropologo Ian Tattersall. Tra le sue prime dichiarazione c'è l'idea: "L'evoluzione umana non è avvenuta quale conseguenza della necessità, essa è stata del tutto accidentale". Tuttavia, i diritti che possono aver fatto evolvere gli uomini scimmia

trasformandoli in esseri umani sono poi descritti svariate volte nei minuti che seguono. Questa è una delle contraddizioni più palesi dell'intero programma.

In realtà, questa è una contraddizione vissuta da molti evoluzionisti, non soltanto dal NGC o da Ian Tattersall. Per meglio illuminare questo argomento, riassumiamo la differenza tra i concetti di "evoluzione quale risposta ad una necessità" ed "evoluzione quale risultato del solo caso" (anche se entrambe sono in realtà favole antiscientifiche).

Prima di Darwin, un altro importante personaggio propose un modello evoluzionistico sul tema dell'origine degli esseri viventi: il biologo francese Jean-Baptiste Lamarck. L'affermazione di Lamarck fu decisamente diversa dalle idee evoluzioniste contemporanee. Secondo lui, le esigenze, o i bisogni, facevano sviluppare degli organi. Esemplifichiamo il lamarckismo con l'esempio del collo della giraffa. Secondo questa teoria, i colli delle prime giraffe erano lunghi quanto quelli dei cervi o delle gazzelle. Tuttavia, le giraffe alle quali mancò il cibo vollero riuscire a raggiungere le ricche fonti di cibo sulle parti più alte degli alberi. Nacque così un bisogno. Quale risultato di tale bisogno, i colli delle giraffe che desideravano raggiungere le cime degli alberi si allungarono.

Il lamarckismo basava questa affermazione sulla tesi sulla "ereditarietà dei tratti acquisiti". In altre parole, la giraffa che aveva cercato di raggiungere le parti più alte degli alberi nella sua vita avrebbe dovuto essere in grado di trasmettere questa caratteristica al suo cucciolo. Tuttavia, con la scoperta delle leggi della genetica si notò che i tratti acquisiti non potevano affatto essere ereditato.

Di conseguenza, il lamarckismo è stato smentito dalla scienza verso l'inizio del ventesimo secolo. Tuttavia, gli evoluzionisti continuarono a proporre, tra le righe, opinioni lamarckiane. Sebbene, da una parte, critichino aspramente il lamarckismo, i loro scenari sull'origine degli esseri viventi ne portano ancora notevoli tracce. Il mito secondo cui le zampe anteriori rimasero libere per costruire attrezzi, rendendo l'uomo una creatura bipede (che cammina su due zampe), l'affermazione che l'uomo di Neanderthal si è evoluto per poter vivere climi freddi, come ha proposto il NGC, e che l'*Australopithecus* si è evoluto per adattarsi al suo ambiente, man mano che le fitte foreste si sono diradate – tutto questo poggia sull'assunto dell'evoluzione per necessità.

Il motive per cui gli evoluzionisti utilizzano espressioni lamarckiane, da una parte, pur criticando ferocemente tali tesi dall'altra, è questo: secondo la teoria dell'evoluzione, perché una scimmia sia in grado di stare in piedi su due zampe, ad esempio, essa deve essere esposta a mutazioni che produrranno nel suo scheletro un cambiamento così sensibile, e che, inoltre, non causerà ad essa alcun danno. Questo, in ogni caso, è uno scenario che non si può verificare. Esso richiederebbe il prodursi di una mutazione casuale proprio nel momento in cui l'essere vivente in questione ne ha bisogno, e questo dovrebbe accadere molte volte in individui della stessa specie, producendo ogni volta un poco di sviluppo ulteriore. L'impossibilità di questo scenario si limita a rafforzare l'assurdità dell'intero concetto di evoluzione.

Apparentemente gli evoluzionisti rifiutano di dire: "c'è stata un'evoluzione determinate dalla necessità", ma sotto sotto sostengono concretamente tale idea.

L'*Australopithecus* Fu Una Specie di Scimmia, e Non Fu Bipede

Secondo il NGC, la specie conosciuta con il nome di *Australopithecus* fu l'antenato del primo uomo che camminò eretto. Tuttavia, tale affermazione non è corretta. Tutte le specie di *Australopithecus* sono

scimmie estinte che somigliano alle scimmie moderne. La loro capacità cranica è uguale o inferiore a quella degli scimpanzé dei nostri giorni. Nelle loro mani e nei loro piedi ci sono parti sporgenti che essi utilizzano per arrampicarsi sugli alberi, proprio come fanno gli scimpanzé moderni, e i loro piedi sono fatti per afferrarsi saldamente ai rami. Gli esemplari di *Australopithecus* sono bassi (130 cm, massimo) e, proprio come nelle scimmie moderne, i maschi sono più grandi delle femmine. Molte altre caratteristiche – come i dettagli del cranio, i denti molari affilati, la struttura mandibolare, le zampe anteriori lunghe e quelle posteriori corte – costituiscono la prova del fatto che queste creature non erano diverse dalle scimmie moderne.

L'affermazione del NGC che l'*Australopithecus* camminò eretto è un'opinione che fu sostenuta per decenni da paleoantropologi come Richard Leakey e Donald C. Johanson. Però, molti scienziati che hanno condotto lunghe ricerche sulle strutture scheletriche dell'*Australopithecus* hanno dimostrato la nullità di tale affermazione. Approfondite ricerche eseguite su vari esemplari di *Australopithecus* da due anatomisti famosi in tutto il mondo, uno inglese e uno americano, Lord Solly Zuckerman e il Prof. Charles Oxnard, hanno dimostrato che queste creature non camminavano erette come fanno gli umani, e avevano esattamente gli stessi movimenti delle scimmie moderne. Dopo aver studiato le ossa di questi fossili per un periodo di 15 anni, grazie a concessioni del governo inglese, Lord Zuckerman e la sua squadra di cinque specialisti raggiunse la conclusione che l'*Australopithecus* era soltanto una normale specie di scimmia, e che decisamente non era bipede – questo anche se lo stesso Zuckerman è un evoluzionista.1 Nello stesso modo, anche Charles E. Oxnard, che è un altro anatomista dell'evoluzione famoso per la sua ricerca sull'argomento, confrontò la struttura scheletrica dell'*Australopithecus* con quella dei moderni orangutan.2

Nel 1994, Fred Spoor, Bernard Wood e Franz Zonneveld, tutti specialisti in anatomia, raggiunsero una conclusione analoga con un metodo completamente diverso. Questo metodo era basato sull'analisi comparativa dei canali semicircolari nell'orecchio interno degli uomini e delle scimmie, che forniscono l'equilibrio nella posizione eretta. C'erano alcune differenze concrete tra i canali degli uomini, che camminavano eretti, e le scimmie, che camminavano accovacciate. I canali dell'orecchio interno di tutti gli australopitecini e, nello specifico, tutti gli esemplari di *Homo habilis* esaminati da Spoor, Wood e Zonneveld erano identici a quelli delle odierne scimmie. Tuttavia tutti i canali dell'orecchio interno degli *Homo erectus* erano identici a quelli degli esseri umani oggi viventi.3 Questa scoperta portò a due importanti risultati:

a. I fossili denominati *Homo habilis* in realtà non appartengono al genere *Homo*, ossia agli uomini, ma a quello dell'*Australopithecus*, cioè alle scimmie.

b. Sia gli *Homo habilis* che gli *Australopithecus* furono creature che camminavano piegate in avanti, ossia avevano lo scheletro di una scimmia. Essi non hanno alcuna relazione con l'uomo.

Il fatto che l'*Australopithecus* non può essere annoverato tra gli antenati dell'uomo è stato recentemente accettato dalle fonti evoluzioniste. La famosa rivista francese di scienza, *Science et Vie*, ha fatto dell'argomento la coprtina del suo numero di Maggio 1999. Con il titolo "Adieu Lucy" ("Addio, Lucy" — Lucy è il più importante esemplare fossile della specie *Australopithecus afarensis*), la rivista riportò che le scimmie della specie *Australopithecus* dovevano essere eliminate dall'albero genealogico dell'uomo. In questo articolo, basato sulla scoperta di un altro fossile di *Australopithecus* conosciuto semplicemente come St W573, è presente la seguente frase:

Una nuova teoria afferma che il genere Australopithecus non è la radice della razza umana… I risultati ai quali è giunta l'unica donna autorizzata ad esaminare St W573 sono diversi dalle normali

teorie sugli antenati dell'umanità: questo distrugge l'albero genealogico ominide. I grandi primati, considerati gli antenati dell'uomo, sono stati cancellati dall'equazione di questo albero genealogico… Le specie [umane] Australopithecus e Homo non appaiono sullo stesso ramo. Gli antenati diretti dell'uomo attendono ancora di essere scoperti.4

Un'altra importante scoperta riguardante l'*Australopithecus* consiste nell'aver capito che le mani di questa creatura erano usate per camminare, esattamente come quelle delle moderne scimmie. Le scimmie utilizzano una modalità di deambulazione su quattro zampe, nella quale si appoggiano sulle nocche. Nota come "andatura sulle nocche", questa è una delle più grandi differenze strutturali tra le scimmie e gli uomini. Gli studi scheletrici svolti nel 2000 su Lucy da due scienziati evoluzionisti di nome B. G. Richmond e D. S. Strait hanno prodotto una conclusione che stupì i due evoluzionisti: la mano di Lucy possedeva una "struttura per deambulazione sulle nocche", quadrupede, esattamente come quella delle moderne scimmie. Il commento fatto da Strait in un'intervista a proposito di questa scoperta, i cui dettagli sono stati pubblicati dalla rivista *Nature*, colpisce: "Mi recai all'armadietto, tirai fuori Lucy e – magia! – ella aveva la classica morfologia di chi deambula sulle nocche". 5

L'*Homo erectus* Fu Una Razza Umana, Non Un Uomo-Scimmia

Nel documentario del NGC l'*Homo erectus* è ritratto come una creatura metà uomo e metà scimmia, che camminava eretta e cercava di parlare emettendo suoni caratteristici. Il fatto è, però, che l'*Homo erectus* fu una razza umana, del tutto priva di caratteristiche scimmiesche.

Non c'è differenza tra lo scheletro dell'*Homo erectus* e quello dell'uomo moderno. La motivazione principale per cui gli evoluzionisti definiscono "primitivo" l'*Homo erectus* è la capacità cranica del suo teschio (900-1,100 cc), che è minore di quella dell'uomo moderno medio, e le sue sopracciglia folte e sporgenti. Tuttavia esistono molte persone che vivono oggi e che hanno la stessa capacità cranica dell'*Homo erectus* (i pigmei, ad esempio), e altre razze che presentano sopracciglia sporgenti (ad esempio, gli indigeni australiani).

È comunemente accettato che le differenze nella capacità cranica non comportano necessariamente differenze di intelligenza o di capacità. L'intelligenza dipende dall'organizzazione interna del cervello, piuttosto che dal suo volume.6

I fossili che hanno reso famoso nel mondo l'*Homo erectus* sono quelli dell'Uomo di Pechino e dell'Uomo di Giava in Asia. Tuttavia, con il passare del tempo si capì che questi due fossili non sono attendibili. L'Uomo di Pechino è composto da alcuni elementi di un calco i cui originali sono andati perduti, e l'Uomo di Giava è "composto" da un frammento di cranio e da un osso pelvico trovato a metri di distanza, senza alcuna indicazione che essi appartengano alla stessa creatura. Per questo i fossili di *Homo erectus* scoperti in Africa hanno ottenuto crescente importanza.

Il più famoso, tra gli esemplari di *Homo erectus* scoperti in Africa, è quello del "Ragazzo di Turkana", che fu trovato vicino al Lago Turkana in Kenya. È confermato che il fossile è quello di un ragazzo di 12 anni che, adolescente, sarebbe stato alto 1,83 m. La struttura scheletrica eretta del fossile non è diversa da quella dell'uomo moderno. Il paleoantropologo americano Alan Walker disse che dubitava che "un patologo medio potesse specificare la differenza fra lo scheletro fossile e quello di un uomo moderno". A proposito del teschio, Walker scrisse di aver riso quando lo vide, perché "somigliava moltissimo a un Neanderthal".7 Dal momento che i Neanderthal sono una razza umana moderna, anche l'*Homo erectus* è una razza umana moderna.

Perfino l'evoluzionista Richard Leakey dice che le differenze tra l'*Homo erectus* e l'uomo moderno altro non sono che variazioni di razza:

Si noteranno anche le differenze nella forma del cranio, nel grado di protrusione del viso, nella robustezza delle sopracciglia eccetera. Queste differenze, probabilmente, non sono più spiccate di quelle che oggi riscontriamo tra razze geograficamente separate di uomini moderni. Tale variazione biologica nasce quando le popolazioni sono geograficamente separate tra di loro per periodi di tempo significativi.

Il Professor William Laughlin dell'Università del Connecticut ha condotto approfonditi esami anatomici sugli Inuit e sulle persone che vivono nelle isole Aleutiane, e ha notato che queste persone erano straordinariamente simili all'*Homo erectus*. La conclusione a cui Laughlin arrivò fu che tutte queste razze diverse erano, in realtà, razze differenti di *Homo sapiens* (l'uomo moderno):

Quando consideriamo le notevoli differenze che esistono tra gruppi remote come gli Eschimesi e i Boscimani, che si sanno appartenere a specie single di Homo sapiens, sembra giustificabile concludere che il Sinanthropus [un esemplare di erectus] appartiene alla stessa specie diversa.9

C'è un'immensa lacuna tra l'*Homo erectus*, una razza umana, e le scimmie che precedettero l'*Homo erectus* nello scenario dell'"evoluzione umana" (*Australopithecus*, *Homo Habilis*, e *Homo rudolfensis*). Questo significa che i primi uomini apparvero improvvisamente nell'archivio fossile e senza alcuna storia evolutiva precedente.

Le Favole del NGC Sono Adatte Per Programmi Serali

Gli scienziati che espressero le proprie opinion su NGC raccontarono agli spettatori delle favole, facendo affidamento sulla propria immaginazione invece che su scoperte scientifiche. Quasi l'intero programma è stato costituito da tale narrazione di favole. L'esempio più notevole di questo apparve nella sezione relativa alla capacità di parlare dell'*Homo erectus*. Persone che hanno lo status di scienziati hanno espresso le loro opinioni, in completa serietà, a proposito di ciò di cui parlavano tra loro i membri della specie *Homo erectus*. Secondo l'antropologo Dr. Steven Mithen, quando gli *Homo erectus* parlavano, spettegolavano! Un altro scienziato evoluzionista affermò che, piuttosto che spettegolare, essi parlavano del modo in cui presentare il cibo!

Nemmeno questo fu il limite delle storie narrate sul NGC. Questi scienziati furono anche a conoscenza, in qualche modo, di moltissimi altri dettagli, come quello a cui pensava un uomo scimmia che migrava, e i pensieri fissi di un altro ancora. La cosa bizzarra è che questi voli pindarici darwinisti, privi di ogni base scientifica, furono presentati ai lettori come un fatto scientifico.

La Propaganda Evoluzionista Visuale dell'NGC

Nel corso del documentario del NGC furono mostrate immagini di creature mezze scimmia e mezze uomo che cacciavano nella savana africana, mangiavano e si spostavano. Coloro che immaginavano che il NGC fosse un'istituzione scientifici sono stati indotti con l'inganno a pensare che queste creature fossero basate su elementi scientifici. Il fatto è, però, che esattamente come le informazioni fornite, queste immagini sono state preparate unicamente in base all'immaginazione degli evoluzionisti e alla capacità di vari artisti.

Le ricostruzioni costituiscono uno dei più importanti strumenti di propaganda degli evoluzionisti. I modelli e i disegni degli uomini scimmia visti in documentari come questo e in riviste e quotidiani evoluzionisti sono definiti ricostruzioni. Essi sono completamente ascientifici, e non riflettono affatto la verità, perché è impossibile ottenere informazioni relative ai tessuti molli di un essere vivente basandosi sui fossili. Le ricostruzioni basate sui resti fossili possono rivelare unicamente le caratteristiche più generali della creatura, poiché le caratteristiche morfologiche davvero distintive di un animale sono i tessuti molli, che scompaiono poco tempo dopo la morte. Quindi, per la natura speculativa dell'interpretazione dei tessuti molli, i disegni o i modelli ricostruiti diventano completamente dipendenti dall'immaginazione della persona che li produce. Earnst A. Hooten dell'Università di Harvard spiega in questo modo la situazione:

Cercare di ripristinare le parti molli è un'impresa ancora più azzardata. Le labbra, gli occhi, le orecchie e la punta del naso non lasciano indizi sulle parti ossee sottostanti. È possibile modellare con la stessa facilità su un teschio neanderthaloide le fattezze di uno scimpanzé o i lineamenti di un filosofo. Queste presunte ricostruzioni di antichi tipi di uomini hanno scarsissimo, se non nullo, valore scientifico, e probabilmente non faranno che sviare la gente… Perciò non fidatevi delle ricostruzioni.10

Nel documentario del NGC è possibile osservare ogni genere di dettaglio, come i capelli degli esseri viventi, gli occhi, le espressioni degli occhi e la forma delle loro sopracciglia. Di fatto, dal momento che gli evoluzionisti sono così presi dalle loro fantasie evoluzioniste da discutere di quello di cui queste creature immaginarie abbiano potuto parlare, non sorprende che essi tirino fuori anche loro modelli e disegni. Questa, però, non è scienza. Potrebbe solo essere parte di un film di fantascienza. Gli evoluzionisti non si comportano da scienziati. Come gli indovini che formulano profezie, producono scenari sul passato e sul futuro che non sono assolutamente basati su alcuna prova.

Conclusione

Il documentario del NGC, che descrive la cosiddetta evoluzione dell'uomo, senza fornire prove ma specificando dettagli che non potremo mai conoscere, è assolutamente privo di valore scientifico. L'unico luogo adatto a questo documentario è un film di fantascienza o le fantasie sull'evoluzione umana di uno sceneggiatore. Il modo in cui il NGC intende travestire scenari che nemmeno i bambini potrebbero giudicare convincenti in guisa di scienza getta ombre sulla credibilità dell'istituzione.

1 - Solly Zuckerman, *Beyond The Ivory Tower* [Al di là della torre d'avorio], New York: Toplinger Publications, 1970, p. 75-94

2- Charles E. Oxnard, "The Place of Australopithecines in Human Evolution: Grounds for Doubt" [Il posto degli australopitechi nell'evoluzione umana: motivi di dubbio] *Nature*, vol. 258, p. 389

3- Fred Spoor, Bernard Wood, Frans Zonneveld, "Implication of Early Hominid Labyrinthine Morphology for Evolution of Human Bipedal Locomotion" [Implicazioni della morfologia labirintica dei primi ominidi nell'evoluzione della locomozione bipede umana] *Nature*, vol. 369, 23 Giugno 1994, p. 645-648.

4- Isabelle Bourdial, «Adieu Lucy » [Addio Lucy] *Science et Vie*, Maggio 1999, no. 980, p. 52-62

5- Stokstad, E., "Hominid ancestors may have knuckle walked" [Gli antenati degli ominidi possono aver camminato sulle nocche] *Science* 287(5461):2131, 2000

6- Marvin Lubenow, *Bones of Contention* [Le ossa della discordia] Grand Rapids, Baker, 1992, p. 83

7- Boyce Rensberger, *The Washington Post*, 19 Novembre 1984

8- Richard Leakey, *The Making of Mankind* [La formazione dell'umanità], Londra: Sphere Books, 1981, p. 62

9- Marvin Lubenow, *Bones of Contention* [Le ossa della discordia], Grand Rapids, Baker, 1992. p. 136

10 - Earnest A. Hooton, *Up From The Ape* [Dalla scimmia in su], New York: McMillan, 1931, p. 332

Le Favole della Trasformazione, Dalla National Geographic Television

La National Geographic TV ha recentemente trasmesso un documentario chiamato *Evoluzione – Le Grandi Trasformazioni*. Esso si è concentrato principalmente sull'origine delle balene, e ha dedicato ampio spazio alle affermazioni evoluzioniste relative alla loro transizione dal mare alla terra, insieme ai commenti relativi agli stadi in cui tali transizioni possono essersi verificate. La soluzione preferita dalla National Geographic TV alla domanda sull'origine delle balene fu interessante: si propose che i cani che sopravvivevano nutrendosi di carogne sulla riva del mare decisero di vivere nel mare per trovare più abbondante cibo. Con il tempo, le loro zampe anteriori si trasformarono in pinne, ed essi persero completamente le zampe posteriori, dando così origine alle balene. In questi scenari immaginari sognati dalla National Geographic TV, accompagnati da ricostruzioni fatte al computer, esseri viventi con strutture fisiche completamente differenti si trasformarono in altre creature: cani in balene, ad esempio, o peci in animali che vivono sulla terra. Tuttavia, ciò che fu raccontato fu basato totalmente sull'immaginazione, e non possedeva significato o valore scientifico. I disegni proposti consistevano unicamente in scenari richiesti dalla teoria darwinista, che è totalmente priva di prove scientifiche. In questo articolo spiegheremo che le grandi trasformazioni discusse dalla National Geographic TV, in realtà, non si sono mai verificate.

La Storia di Una Balena, Per I Piccolissimi

L'origine delle balene, e dei mammiferi marini in generale, è una domanda molto importante dal punto di vista dell'evoluzione. La teoria sostiene che creature marine si spostarono sulla terra, ove si evolvettero i mammiferi. Questo conduce ad una importante domanda a proposito dell'esistenza dei mammiferi marini, alla quale è difficile rispondere: Se i mammiferi si evolvettero sulla terra, come e perché ritornarono al mare?

Charles Darwin rifletté molto su questa domanda, che rappresentava un grave dilemma per la sua teoria, ma non riuscì a giungere ad una conclusione. Su questo punto, che portava davvero la sua teoria all'impasse, egli fu obbligato a suggerire un progenitore niente affatto convincente. L'animale che Darwin suggerì come antenato delle balene fu l'orso. Egli disse: "Non ravvedo alcuna difficoltà nel fatto che una razza di orsi sia stata resa dalla selezione naturale sempre più acquatica, nella struttura e nelle abitudini, con bocche sempre più grandi, finché non fu prodotta una creatura gigantesca come la balena".1

Mentre applaudono l'immaginazione di Darwin, gli evoluzionisti ora ritengono che le balene devono aver avuto qualche altro antenato. L'ultima creatura suggerita per colmare questo vuoto è una specie di cane.

Il *National Geographic*, nella sua edizione del Novembre 2001, intraprese una campagna di propaganda a favore delle balene, pubblicando in un articolo di 14 pagine, complete di illustrazioni, questa incoerente affermazione. Noi abbiamo pubblicato una risposta dettagliata a questa affermazione della "evoluzione delle

balene", svelando tutte le sue contraddizioni e incoerenze, in un articolo sul nostro sito, www.harunyahya.com. la storia della balena sugli schermi televisivi non si spinse oltre gli scenari della rivista, e non fece nuove dichiarazioni.

Per tali motivi non ci addentreremo nei dettagli scientifici relativi a quei punti, che smentiscono quelle affermazioni relative alla balena, raccomandando, invece, ai nostri lettori di consultare il nostro articolo originale, "A Whale Fantasy from *National Geographic*" [Una fantasia sulle balene, tratta da *National Geographic*]:

http://www.harunyahya.com/70national_geographic_sci29.php

I Problemi della Transizione dal Mare alla Terra e l'Errore dell'*Acanthostega*

Una delle cosiddette trasformazioni evolutive discusse sulla National Geographic TV aveva a che fare con la teoria della transizione dal mare alla terra. Questa teoria suggerisce che i pesci comparvero nel mare per mezzo dell'evoluzione e si spostarono sulla terra circa 370 milioni di anni fa. Non è possibile addurre alcuna prova scientifica per mostrare in che modo i pesci, i cui organi erano completamente adatti per permettere loro di vivere in mare, abbiano potuto sopravvivere sulla terra, né come essi abbiano potuto trasformarsi in altre specie. Invece di esaminare in modo scientifico uno dei dogmi fondamentali del darwinismo, la National Geographic TV lo maschera con una fiaba.

La proporzione della frode rappresentata da questa affermazione, difesa così ciecamente dalla National Geographic TV, diviene ancora più chiara all'atto dell'analisi dell'archivio fossile.

Secondo Darwin, le specie si sono evolute da un antenato comune, e questo processo evolutivo deve essere accaduto per gradi. Nell'evento dell'evoluzione di una specie da un'altra, devono esserci tra le due moltissime forme intermedie. La naturale conclusione di questo sarà che gli strati archeologici dovrebbero essere pieni di innumerevoli fossili che mostrano tali caratteristiche intermedie. Tuttavia, la situazione dell'archivio fossile è esattamente l'opposta. I fossili sembrano essere divisi in categorie molto chiare, e le specie sembrano aver posseduto i loro tratti caratteristici fin dall'inizio. Nuova categorie di esseri viventi appaiono sempre improvvisamente nell'archivio fossile.

Gli sforzi dei paleontologi evoluzionisti di tutto il mondo sono stati infruttuosi, e gli anelli mancanti a lungo cercati non sono mai stati trovati. Questo dimostra molto chiaramente perché non ha potuto avere luogo un processo come l'evoluzione. La National Geographic TV, d'altra parte, maschera il dilemma che i fossili costituiscono per la teoria, e raffigura la transizione dal mare alla terra come se fosse davvero avvenuta. Il canale televisivo rifiuta di accettare il crollo del darwinismo, e quindi si aggrappa a specie estinte come l'*Acanthostega*.

L'*Acanthostega* e Quello che Fa Venire in Mente

L'*Acanthostega* è una creatura marina provvista di branchie. La sua età è stimata in circa 360 milioni di anni. Jenny Clack, una paleontologa dell'Università di Cambridge, sostiene che questo fossile possiede una mano, e che su questa mano ci siano otto dita, motivo per il quale essa è una forma intermedia tra i pesci e i tetrapodi (vertebrati terrestri con quattro zampe). Prendendo questo fossile come punto di partenza, gli evoluzionisti affermano che, invece di aver sviluppato le zampe dopo essersi spostati sulla

terra, i pesci abbiano prima sviluppato le zampe e poi eseguito la transizione. Tuttavia, questa affermazione è incoerente. In primo luogo, pur essendo una evoluzionista, la Clack dice chiaramente di non sapere se l'*Acanthostega* fece o meno la transizione verso la terra. È un errore considerare una creatura marina dotata di talune strutture ossee una forma che compì la transizione dal mare alla terraferma. Il fatto che gli evoluzionisti commettano questo errore indica quanto velocemente abbiano dimenticato i loro errori sul *Celacanto*, che fu scoperto in vita fino a 65 anni fa.

Fino alla fine degli anni '30, gli evoluzionisti raffigurarono il *Celacanto* come una forma intermedia. Si pensava che le ossa presenti nelle pinne di questo fossile vecchio di 200 milioni di anni si fossero trasformate in zampe, che trasportavano la creatura quando si muoveva sulla terraferma. Nel 1938, però, essi appresero, con grande sorpresa, che il *Celacanto* esisteva ancora. Un attento esame rivelò che questi pesci catturati dai pescatori sulla costa del Madagascar non avevano subito alcuna modificazione negli ultimi 200 milioni di anni. Inoltre, l'organo che essi credevano essere un polmone primitivo si rivelò essere soltanto una vescica natatoria piena di grasso. Inoltre, molti altri *Celacanti* furono pescati poco tempo dopo, e gli evoluzionisti dovettero abbandonare per sempre l'affermazione che la creatura rappresentava una forma intermedia.

Come si può vedere dall'esempio del *Celacanto*, così come da quello dell'*Acanthostega*, le creature marine con strutture simili ad ossa sono raffigurate come forme intermedie non perché sarebbero state in grado di vivere sulla terraferma, ma a causa dei pregiudizi degli evoluzionisti.

Ostacoli alla Transizione dall'Acqua alla Terraferma

Le profonde differenze fisiologiche tra i mammiferi terrestri e quelli marini possono essere divise in cinque categorie fondamentali:

1. Il trasporto del peso: Le creature che vivono in mare non hanno problemi a trasportare in mare il proprio stesso peso. Tuttavia, la maggior parte delle creature terrestri consumano il 40% della propria energia soltanto per spostare i propri corpi. Le creature che avessero dovuto effettuare la transizione dall'acqua alla terra avrebbero dovuto, allo stesso tempo, sviluppare nuovi sistemi muscolari e scheletrici (!) per sopperire a questa necessità energetica, e questo non avrebbe potuto verificarsi grazie a mutazioni casuali.

2. La ritenzione del calore: Sulla terraferma la temperature può mutare rapidamente, e fluttua in una ampia gamma. Le creature terrestri possiedono un meccanismo fisico che può resistere a questi notevoli cambiamenti di temperatura. Tuttavia, in mare la temperatura cambia lentamente ed entro una gamma più ristretta. Un organismo vivente con un sistema corporeo regolato secondo la temperatura costante del mare avrebbe bisogno di acquisire un sistema protettivo per assicurarsi un danno minimo derivato dai mutamenti di temperatura che si verificano sulla terraferma. È ridicolo dire che i pesci acquisirono questo sistema grazie a mutazioni casuali non appena misero piede sulla terra.

3. L'acqua: Essenziale al metabolismo, l'acqua deve essere economizzata per la sua relative scarsità sulla terraferma. Ad esempio, la pelle deve consentire un determinato ammontare di perdita d'acqua, impedendo anche, nello stesso tempo, un'eccessiva evaporazione. Per questo le creature terrestri hanno sete, una cosa che le creature marine non hanno. Per questo motivo, la pelle degli animali marini non è adatta ad un habitat non acquatico.

4. I reni: Gli organismi marini secernono materiale di scarto, specialmente ammoniaca, per mezzo del loro ambiente acquatico. Sulla terra, l'acqua deve essere economizzata. È per questo che questi esseri viventi hanno un sistema renale.

Grazie ai reni, l'ammoniaca viene immagazzinata convertendola in urea, e durante la sua escrezione viene impiegata la minima quantità possibile di acqua. Inoltre, sono necessari nuovi sistemi per garantire il funzionamento dei reni. In breve, perché il passaggio dall'acqua alla terra sia avvenuto, gli esseri viventi privi di reni avrebbero dovuto sviluppare all'improvviso un sistema renale

5. Il sistema respiratorio: I pesci "respirano" assumendo l'ossigeno dissolto nell'acqua che fanno passare attraverso le branchie. Essi non possono vivere più di qualche minuto fuori dall'acqua. Per sopravvivere sulla terra dovrebbero acquisire un sistema polmonare perfetto improvvisamente.

È certamente impossibile che tutti questi sorprendenti cambiamenti fisiologici si siano verificati nello stesso organismo, nello stesso momento e tutti per caso.

La National Geographic TV è Riluttante a Dire la Verità sull'Esplosione Cambriana

Una sezione all'inizio del documentario "Evoluzione – Le Grandi Trasformazioni" è dedicata al Periodo Cambriano. Questo è il momento in cui nell'archivio fossile si trovano per la prima volta degli organismi con strutture fisiche complesse. Le categorie più elementari degli esseri viventi sono note come "phyla". Ed è davvero interessante che proprio tutti i phyla ora viventi siano comparsi nel Periodo Cambriano. Prima di quel momento esistevano soltanto pochi phyla, mentre l'archivio fossile mostra che il numero di phyla apparsi durante il Cambriano è di circa 100. Questo enorme salto nella varietà degli esseri viventi di quel tempo è così impressionante da aver ricevuto il nome di "Esplosione Cambriana" nella letteratura scientifica. L'Esplosione Cambriana rappresenta uno dei più gravi dilemmi che la teoria dell'evoluzione si trova di fronte. Il canale della National Geographic TV è riluttante a chiarire i fatti relativi a quel periodo, e offre, al contrario, un resoconto oscuro.

I fatti nascosti dalla National Geographic TV sono espressi dal famoso evoluzionista Richard Monastersky in questi termini:

> Mezzo miliardo di anni fa… le forme notevolmente complesse di animali che vediamo oggi comparvero all'improvviso. Questo momento, proprio all'inizio del Periodo Cambriano della Terra, circa 550 milioni di anni fa, segna l'esplosione evolutiva che riempì i mari con le prime creature complesse al mondo.2

Anche Jan Bergström, un paleontologo che studiò i depositi del primo Cambriano, dice:

> I grandi phyla animali di oggi erano già presenti nel primo Cambriano, e furono distinti l'uno dall'altro quanto lo sono oggi.3

> Non esiste un organismo che gli evoluzionisti potrebbero presentare come l'"antenato" degli esseri viventi che comparvero nell'Esplosione Cambriana. Le creature dell'Esplosione Cambriana pervennero all'esistenza istantaneamente, con tutte le loro caratteristiche perfettamente formate. Questo, ovviamente, indica che alla radice dell'Esplosione Cambriana c'è la creazione.

Un altro aspetto dell'esplosione del Periodo Cambriano che mina alla base l'evoluzione è che oggi esiste un numero di phyla sensibilmente minore di quelli esistenti durante il Cambriano. Secondo la teoria

dell'evoluzione, nel tempo avrebbe dovuto esserci un aumento del numero di categorie degli esseri viventi. Tuttavia, l'archivio fossile dimostra l'esatto contrario. Il numero di phyla oggi esistenti è minore della metà del numero che apparve durante il Cambriano; gli altri si sono gradualmente estinti.

Uno dei più importanti critici del darwinismo al mondo, oggi, è il Professore dell'Università della California Phillip E. Johnson, che rivela apertamente la contraddizione tra questi fatti e il darwinismo:

La teoria darwiniana predice un "cono di diversità crescente" man mano che il primo organismo vivente, o la prima specie animale, si è diversificata, gradualmente e continuamente, per creare i più alti livelli di ordine tassonomico. L'archivio fossile animale somiglia a quel cono, rovesciato, con i phyla presenti all'inizio e successivamente in diminuzione.4

Può esistere una sola motivazione per il modo indiretto in cui questo è trattato nel documentario trasmesso dal National Geographic: Questa esplosione dimostra che la vita sulla Terra non nacque per caso, ma comparve improvvisamente, e perfettamente formata – in altre parole, che fu creata.

L'Errore Relativo al DNA Commesso dalla National Geographic TV

In una parte successiva del documentario della National Geographic TV compare un altro grave errore, quando si afferma che le somiglianze genetiche spiegano le cosiddette trasformazioni evolutive. Ci viene detto in che modo organi simili di specie differenti sono controllati da geni simili, e si suggerisce poi che piccoli cambiamenti nel DNA che controlla tali somiglianze può dare origine a nuove specie. Tuttavia, questa affermazione è una violazione totale di tutti gli esperimenti e tutte le osservazioni fatte nel campo della genetica: Non si è mai osservato che alterazioni casuali nei geni (mutazioni) facciano sviluppare gli esseri viventi, o migliorino la loro informazione genetica. Per quasi un secolo gli scienziati che studiano i meccanismi dell'ereditarietà con i quali le caratteristiche fisiche sono codificate e trasmesse da generazione a generazione hanno fatto delle scoperte che rivelano che il DNA è un progetto estremamente complesso diretto da meccanismi di controllo eccezionali. Anche solo una visione generale della struttura del DNA basterà a dimostrare che le affermazioni dei darwinisti non si spingono al di là della fantasia, e che devono essere distinte dalla scienza della genetica.

DNA: La Molecola Che Smentisce l'Evoluzione

La molecola del DNA si trova in strutture che sono compattate in modo specifico, in forma di cromosomi.

Nel nucleo della cellula, troppo piccolo per essere visibile ad occhio nudo, sono arrotolati un totale di 3 metri di nastro del DNA. Questi nastri spiraliformi di DNA inclusi nei cromosomi sono suddivisi nelle parti che conosciamo come "geni". Nonostante il minuscolo volume occupato di questo sistema di confezionamento, esso possiede una capacità di immagazzinamento dell'informazione molto grande. Si calcola che nel nucleo di una sola cellula umana ci sia sufficiente informazione per riempire un'enciclopedia di un milione di pagine.

Sistemi straordinariamente complessi consentono a questa informazione di funzionare. Il funzionamento della molecola del DNA ha importanza fondamentale per la sopravvivenza di un essere vivente. Ogni fase di

questo funzionamento è controllata. Alcuni stadi del funzionamento del sistema perfetto che è il DNA sono i seguenti:

Codificazione: I nucleotidi sono sequenziati nel nastro del DNA. Ne esistono quattro tipi: adenina, guanina, timina e citosina. Disposte consecutivamente, le sequenze di nucleotidi costituite da tre parti sono conosciute come "codoni". Se immaginiamo i nucleotidi come lettere (A, T, C e G), allora i codoni sono parole (AAT, CAG, TCC, ecc.).

Individuazione: Tutta l'informazione che descrive tutte le strutture fisiche e biochimiche di un essere vivente è disposta nel nucleo della cellula. Tuttavia, le cellule, nelle diverse strutture, generalmente richiederanno soltanto la parte dell'informazione destinata al loro funzionamento. Per tale motivo, nell'enorme banca di immagazzinamento deve essere individuata l'informazione necessaria che include tutti i dettagli del progetto del corpo. Questo avviene grazie agli enzimi: gli enzimi si trovano in punti specifici e aprono i collegamenti che si estendono tra i due nastri a spirale del DNA come una chiusura lampo. I punti in cui la lampo inizia e finisce di aprirsi sono i confini dell'informazione interessata. Piuttosto, è come se gli enzimi cercassero tra gli scaffali di una libreria gigante e tirassero fuori il libro che stavano cercando. Questo è un autentico miracolo, perché gli enzimi non sono altro che molecole costituite da atomi incoscienti.

Lettura: Dopo che la sezione richiesta del DNA è stata trovata, gli speciali enzimi annessi a questa sezione iniziano a leggere i nucleotidi, tre a tre. La lettura di queste triplette di nucleotidi in cui è codificata l'informazione è un fenomeno molto particolare. L'enzima che attua il processo di lettura separa i milioni di nucleotidi combinati nelle triplette. Questo processo richiede meno di un secondo.

Traduzione: Esistono quattro tipi di nucleotidi nel DNA. Le proteine, che saranno usate nelle attività e nello sviluppo dell'organismo, però, sono costituite da aminoacidi e non da nucleotidi. Gli esseri viventi contengono 20 aminoacidi. Essenzialmente, il linguaggio del DNA è costituito da quattro lettere, ma il linguaggio delle proteine è costituito da 20. Così, queste lettere sono diverse l'una dall'altra. Tuttavia avviene una "traduzione" sorprendente: gli enzimi, che leggono i codoni del DNA, "capiscono" che questo codone si riferisce ad un aminoacido, nonostante il fatto che nel codone non ci siano aminoacidi. Il linguaggio dei nucleotidi nel DNA è tradotto nel linguaggio degli aminoacidi nella proteina. Gli enzimi incoscienti, così, fanno ancora un altro miracolo.

Riaparazione: La moltiplicazione delle cellule nello sviluppo del corpo ha importanza fondamentale. Durante questo processo, il DNA della cellula che si divide viene copiato e riprodotto nella nuova cellula. Durante questa replicazione, circa 3,1 miliardi di nucleotide devono essere copiati esattamente nello stesso ordine. Se un solo nucleotide in un gene manca, i codoni del nuovo ordine di nucleotidi saranno errati, risultando nella sintesi di proteine completamente diverse che, a sua volta, potrà causare la morte dell'organismo (con il nucleotide mancante, tutti i codoni a tripla lettura cambieranno). Nelle cellule esiste un sistema che controlla e ripara questi errori (mutazioni). La stringa copiata di nucleotidi viene confrontata con l'originale, e gli errori sono corretti ripristinando la forma originale. Questo processo di riparazione, conosciuto come "correzione delle bozze", avviene una media di 20.000 volte al secondo nel corpo umano.

Il complesso progetto di questi sistemi nel DNA rende ridicole le affermazioni di trasformazione genetica avanzate dalla National Geographic TV. I mutamenti casuali nel DNA — le mutazioni, in altre parole – danneggiano il sensibile codice genetico degli esseri viventi e danno origine ad organi anormali. Come è stato mostrato su National Geographic, gli embrioni esposti a veleno o a radiazioni sono nati del tutto anormali. Gli esperimenti sulle mutazioni condotti per circa un secolo non hanno aggiunto alcuna

informazione al DNA degli organismi. Questo fatto rivela la non validità dell'affermazione che gli organismi si sono evoluti da forme semplici a forme complesse grazie a mutazioni casuali.

Al di là di questi fatti scientifici, possiamo vedere anche la verità di questo dalle nostre esperienze della vita quotidiana. I mutamenti casuali che avvengono in progetti complessi non trasformano questi ultimi in altri disegni complessi. Ad esempio, togliere un chip dai circuiti elettronici di un aeroplano non trasforma quell'aereo in un elicottero.

In breve, la struttura complessa del DNA rappresenta un grande ostacolo alla teoria dell'evoluzione. L'affermazione fatta dalla National Geographic TV che il DNA possiede una struttura che può facilitare la cosiddetta evoluzione si basa su pregiudizi darwinisti, non su fatti scientifici.

Gli Stessi Vecchi Scenari della National Geographic TV

Nell'ultima parte del programma si afferma che l'uomo e lo scimpanzé si sono evoluti da un antenato comune. Questa parte si basa su un resoconto del paleontologo evoluzionista Donald Johanson, e i metodi di mascheramento e distorsione impiegati all'inizio del programma attirano ancora una volta l'attenzione.

Non si dice una sola parola a proposito delle recenti scoperte di fossili che hanno lasciato a brandelli la teoria dell'evoluzione. Il fatto che la National Geographic TV, che afferma di essere un canale di scienza e scoperte, non dedichi spazio al fossile conosciuto come *Sahelanthropus tchadensis*, che ha condotto ad un acceso dibattito nel mondo della paleontologia e che ha colpito gli scenari evoluzionisti come una bomba atomica, ancora una volta rivela la sua cieca devozione al darwinismo.

Un altro punto ignorato in questa sezione riguardava lo scenario di un rapporto genetico tra l'uomo e gli scimpanzé. Le vecchie favole di un rapporto genetico furono ripercorse ancora una volta, mentre la ricerca, che ha rivelato che la somiglianza genetica tra le due specie è stata esagerata fino a tre volte la proporzione corretta, è stata ignorata.

Conclusione: Non c'è Trasformazione Tra le Specie

Nessuna trasformazione tra le specie si è mai verificata. Le specie sono state create separatamente, insieme ai loro codici genetici. Quelle specie che sono sopravvissute fino ad oggi non hanno mai subito alcun cambiamento. L'Esplosione Cambriana e la struttura del DNA ne sono una prova. Le storie sulle balene e la transizione dall'acqua alla terraferma avvalorate dalla National Geographic TV sono completamente assurde. Questo canale, che sostiene assurdità di questo tipo in presenza di moderne scoperte scientifiche si comporta esattamente come coloro che, una volta, credevano che la Terra fosse piatta. Dovrebbe abbandonare immediatamente queste superstizioni.

1. Charles Darwin, *The Origin of Species: A Facsimile of the First Edition* [L'origine delle specie: un facsimile della prima edizione], Harvard University Press, 1964, pag. 184

2. Richard Monastersky, "Mysteries of the Orient" [Misteri dell'Oriente] *Discover*, Aprile 1993, pag. 40.

3. Richard Monastersky, "Mysteries of the Orient" [Misteri dell'Oriente] , *Discover*, Aprile 1993, pag. 40.

4. Phillip E. Johnson, “Darwinism's Rules of Reasoning” [Le regole di ragionamento del darwinismo] *Darwinism: Science or* , Buell Hearn, Foundation for Thought and Ethics, 1994, pag.12

L’Inganno della “Eva Mitocondriale” su THE Discovery Channel

Discovery Channel ha recentemente trasmesso un documentario chiamato *La Vera Eva*, nel quale sono stati presentati degli scenari immaginari riguardanti la diffusione dell’uomo moderno, che – si sostiene – comparve grazie all’evoluzione in Africa, nel resto del mondo.

Tuttavia, le scoperte scientifiche indicano che l’evoluzione dell’uomo non è altro che una fantasia, e le affermazioni fatte su Discovery Channel sono infondate. Questo articolo rivela gli errori scientifici commessi dal canale.

Il programma inizia con l’affermazione che tutte le razze umane oggi esistenti siano discendenti di una sola donna che visse in Africa circa 130.000 anni fa, e che questa donna fu la prima esemplare di *Homo sapiens*, che – si presume – comparve grazie ad un processo di evoluzione. Poiché queste affermazioni su questa donna sono basate su analisi del DNA mitocondriale, le femmina mitica è conosciuta come “Eva mitocondriale”.

Si suggerisce che questi esseri umani, con i loro grandi cervelli, lasciarono il continente, forse per trovare nuove risorse, ed iniziarono a diffondersi nel resto del mondo circa 80.000 anni fa. Sono raffigurati i possibili percorsi di migrazione di un piccolo gruppo di umani, che sono mostrati con addossi abiti primitivi, e gli episodi che possono essersi verificati durante il loro viaggio. Si discute anche di argomenti come i mutamenti climatici, il rapporto tra i Neanderthal e l’uomo moderno, e di molti reperti fossili. Il messaggio darwinista è che ogni persona viva oggi è il prodotto dell’evoluzione, e che le tracce di questa cosiddetta evoluzione si trovano nei nostri geni.

Tuttavia, i fatti genetici che – si dice – confermano queste affermazioni, in realtà non sono assolutamente scoperte scientifiche obiettive, ma piuttosto fatti interpretati alla luce di pregiudizi evoluzionisti. In altre parole, queste interpretazioni dei geni non hanno una base realistica.

L’esempio più chiaro di questo concetto di “DNA mitocondriale” (mtDNA), usato come trampolino per le affermazioni evoluzioniste nel programma. Le analisi condotte sul DNA mitocondriale hanno sempre un posto d’onore nelle affermazioni fatte nel programma. L’asserzione che l’*Homo sapiens* sia comparso circa 130.000 anni fa in Africa, e che i primi americani siano arrivati nel continente 20.000 anni fa, così come la speculazione relative alle vie di migrazione percorse dagli esseri umani quando si diffusero al di fuori dell’Africa, sono tutte basate sull’mtDNA.

Il fatto è, tuttavia, che le analisi di datazione basate sul DNA mitocondriale sono recentemente state smentite dal punto di vista scientifico!

Fino a tempi molto recenti si credeva che l’mtDNA fosse trasmesso soltanto dalla madre, motive per il quale l’mtDNA di una donna poteva essere seguito nel corso delle generazioni. I biologi evoluzionisti fecero spesso ricorso alle analisi sull’mtDNA, e usarono l’mtDNA per proporre speculazioni sull’origine della vita. Tuttavia, a causa del proprio attaccamento all’evoluzione come dogma, essi interpretarono unilateralmente l’DNA, ed imposero la precondizione che le differenze tra i vari esemplari di mtDNA da essi esaminati si fossero prodotte per mutazione.

Tuttavia, un fatto che è emerso soltanto l'anno scorso ha fondamentalmente minato la credibilità di queste analisi. Un articolo intitolato "I mitocondri possono essere ereditati da entrambi i genitori", nella famosa rivista *New Scientist*, ha descritto come il 90% dei mitocondri di un paziente danese siano stati ereditati dal padre dell'individuo. Si è così palesato che tutta la ricerca sull'mtDNA utilizzata per avvalorare gli immaginari scenari evoluzionisti era, in realtà, priva di significato. Il *New Scientist* confessò questo fatto nelle seguenti parole:

I biologi evoluzionisti spesso datano la separazione delle specie con le differenze nelle sequenze genetiche del DNA mitocondriale. Anche se viene ereditato molto raramente, il DNA paterno può smentire molte delle loro scoperte.1

Per questo motivo, la tesi della "Eva mitocondriale" presentata su The Discovery Channel è stata completamente invalidata dalla suddetta scoperta. Fonti evoluzioniste come The Discovery Channel interpretano le differenze genetiche tra i popoli del mondo alla luce dei propri pregiudizi, per rafforzare le proprie teorie. Questo è ciò che smentisce le affermazioni evoluzioniste basate sulle immagini genetiche.

Un'altra tecnica di ricerca indicata dagli evoluzionisti come a sostegno delle loro teorie di "emigrazione dall'Africa" è l'analisi del cromosoma Y, basata sullo studio del cromosoma Y, che può essere trasmesso soltanto dal padre. Però, quando le analisi del cromosoma Y e quelle dell'mtDNA sono messe a confronto, l'incoerenza delle affermazioni evoluzioniste diviene ancora più ovvia. Inoltre, moltissimi paleontologi si oppongono con decisione alle cronologie basate sulle analisi genetiche. Le prove paleontologiche sono del tutto in disaccordo con le analisi dell'mtDNA e del cromosoma Y.

Il ricercatore Spencer Wells, che ha studiato le differenze tra le varie razze umane utilizzando l'analisi del cromosoma Y, ha suggerito che tutti gli esseri umani siano discendenti di un antenato comune vissuto in Africa circa 60.000 anni fa. I paleontologi che basano le proprie stime sui reperti fossili affermano che questo avvenne circa 40.000 anni prima. C'è ovviamente una enorme differenza tra le date proposte dall'analisi genetica e l'archivio fossile. Alison Brooks, una paleontologa della George Washington University, dice: "I dati non corrispondono adeguatamente all'ordine o alla geografia dei modelli migratori rivelati dall'archivio fossile".2 La differenza tra le analisi del cromosoma Y e quelle dell'mtDNA è ancora maggiore. La ricerca basata su quest'ultimo fa arretrare questa partenza di 90.000 anni, fino a 150.000 anni fa.

Si può vedere che gli evoluzionisti non sono nemmeno in grado di concordare sulle teorie dell'"emigrazione dall'Africa" discusse su The Discovery Channel. Infatti, molti antropologi e paleontologi si oppongono completamente alla teoria di "emigrazione dall'Africa". Un gruppo di scienziati guidato da ricercatori come Alan Thorne e Milford Wolpoff difende la teoria multi regionale, e presenta scoperte che dimostrano che la tesi della "Eva mitocondriale" è un lavoro di fantasia. L'Uomo di Mungo, vecchio di 68.000 anni, scoperto in Australia da Alan Thorne ha inferto un grave colpo alle teorie di "emigrazione dall'Africa", e ovviamente alla tesi della "Eva mitocondriale".3

Il motivo dell'esistenza di cos' tante tesi in conflitto tra loro è che il processo suggerito di mutamento evolutivo è del tutto immaginario e irreale. Poiché nel passato non si è verificato alcun processo evolutivo, ognuno tira fuori il proprio scenario individuale.

La Mutazione e L'Inganno dell'Orologio Biologico

Il programma su The Discovery Channel porta vari esempi di speculazione sul momento in cui i primi americani possono aver raggiunto il continente. Inizialmente si pensò che questa migrazione fosse avvenuta 15.000 anni fa. Il programma descrive come, seguendo le successive analisi dell'mtDNA, la data sia stata anteposta di altri 5.000 anni, a 20.000 anni fa. Un ricercatore le cui opinioni sono state riportate dice che una differenza mutazionale è stata identificata tra quelle persone che attraversarono lo Stretto di Bering fino all'America, e quelle che rimasero in Asia. Egli, poi, continua commentando l'"orologio molecolare", una cosa che viene spesso citata dai ricercatori evoluzionisti, usando l'espressione: "se noi supponiamo che una mutazione avviene ogni 20.000 anni…". Tuttavia, questa interpretazione non è altro che un castello in aria evoluzionista, non basato su alcun fondamento scientifico: il concetto di orologio molecolare usato nell'identificazione delle mutazioni genetiche è un concetto completamente vuoto, il risultato di opinioni preconcette.

Sarà ora utile riflettere in modo più approfondito su questo concetto, al quale così spesso si ricorre nelle dissertazioni evoluzioniste sui fatti genetici.

La cosiddetta ipotesi dell'orologio molecolare suppone che gli aminoacidi delle proteine degli esseri viventi, o i nucleotidi nei loro geni, cambino ad una particolare velocità. L'affermazione proposta da The Discovery Channel, che gli esseri umani subiscono una mutazione ogni 20.000 anni è basata su quella ipotesi. Gli evoluzionisti esaminano i mitocondri degli scimpanzé e degli esseri umani, che si ritiene essere discendenti di un antenato comune, e identificano diversi nucleotidi entro analoghe regioni del DNA. Presumendo che gli uomini e gli scimpanzé si siano divisi circa 6 milioni di anni fa, essi dividono quei 6 milioni per il numero di nucleotidi differenti, proponendo una sorta di tabella tempistica delle mutazioni immaginarie.

Naturalmente, queste mutazioni sono basate unicamente sul pregiudizio evoluzionista, e non hanno alcun significato di fronte ai fatti scientifici (per ulteriori dettagli si veda *Darwinism Refuted: How the Theory of Evolution Breaks Down in the Light of Modern Research*, Harun Yahya, Goodword Books, 2003).

La "carica" di questo orologio molecolare si basa interamente sul pregiudizio evoluzionista. Infatti, l'"orologio" in questione non è sincronizzato per quello stesso motivo: in un articolo della famosa rivista *Science* si è affermato che secondo un nuovo orologio molecolare, la "Eva mitocondriale" deve essere vissuta non più di 6.000 anni fa.4

Tutto questo mostra che la tesi della "Eva mitocondriale" espressa su The Discovery Channel, in realtà, non ha senso. L'essenza della teoria è che gli evoluzionisti, abbagliati dall'illusione del darwinismo, naturalmente considerano i geni sotto l'influenza di tale illusion, e vedono esattamente quello che vogliono vedere.

L'Inganno di Neanderthal

Nella sezione che trattagli scenari dell'"emigrazione dall'Africa" ci viene detto come gli esseri umani moderni abbiano incontrato i Neanderthal quando raggiunsero l'Europa, e si forniscono brevi informazioni relative ai Neanderthal. Sebbene i Neanderthal siano accettati come una razza umana, l'Uomo di Neanderthal è ancora raffigurato come una specie primitiva. Le ricostruzioni mostrate da The Discovery Channel mostrano l'Uomo di Neanderthal come un umano che gridava invece di usare un vero e proprio linguaggio, un essere selvaggio che ululava come un lupo.

Il fatto è, però, che le scoperte sull'anatomia dei Neanderthal e sulla loro cultura indicano che non c'era assolutamente nulla di primitivo riguardante l'Uomo di Neanderthal, e dimostrano che essi furono una razza umana che visse, pensò e parlò, ed ebbe una cultura e una civiltà proprio come l'uomo moderno.

La distorsione operata dagli evoluzionisti a questo proposito risale al 19° secolo, alla scoperta nel primo fossile di Neanderthal, nel 1856. Le distorsioni nella ricostruzione scheletrica realizzata dall'anatomista francese Marcelline Boule portò l'Uomo di Neanderthal ad essere considerato un selvaggio uomo-scimmia, che camminava rannicchiato e non aveva una cultura. Infatti, la parola "Neanderthal" si è addirittura inserita nella lingua inglese come sinonimo di "rozzo, ignorante". Tuttavia, nuove scoperte sui Neanderthal hanno dimostrato che questo era del tutto sbagliato, e che l'idea che essi fossero uomini-scimmia è ora stata finalmente abbandonata.

The Discovery Channel funge ancora da strumento della propaganda darwinista in questa area. Il tentativo di raffigurare l'Uomo di Neanderthal come un prodotto dell'evoluzione, descrivendolo come "10 volte più vicino all'uomo rispetto allo scimpanzé" è un paragon del tutto insensate e fittizio.

Conclusione

Il documentario sulla "Eva mitocondriale" mostrato su The Discovery Channel costituisce un enorme inganno. Le analisi usate come prove non hanno alcuna validità e non fanno che riflettere i pregiudizi evoluzionisti. La propaganda darwinista presentata da The Discovery Channel, ignorando completamente i fatti scientifici, è completamente crollata. Né l'*Homo sapiens sapiens* (l'uomo moderno) né l'Uomo di Neanderthal sono specie frutto dell'evoluzione. Entrambe sono uomini che Dio ha creato con abilità superiori, come la capacità di parlare e di pensare.

1. Danny Penman, NewScientist.com, "Mitochondria can be inherited from both parents" [I mitocondri possono essere ereditati da entrambi i genitori] 23 Agosto, 2002, http://www.newscientist.com/news/news.jsp?id=ns99992716

2. Hillary Mayell, National Geographic News, "Journey Redraws Human's Family Tree" [Il Viaggio Ridisegna L'Albero Genealogico dell'Uomo] 13 Dicembre, 2002 http://news.nationalgeographic.com/news/2002/12/1212_021213_journeyofman.html

3. Janine MacDonald, "Mungo Man older than thought" [L'Uomo di Mungo è più antico di quanto si pensansse] http://cogweb.ucla.edu/EP/Mungo_Man.html

4. Ann Gibbons, "Calibrating the Mitochondrial Clock" [Calibrando l'Orologio Mitocondriale] *Science*, vol. 279, 2 Gennaio 1998, pag. 29.

LA FANTASIA DEL DINO-UCCELLO SU THE DISCOVERY CHANNEL

Un documentario sui dinosauri fu trasmesso su The Discovery Channel nel Gennaio 2003. La maggior parte del filmato fu dedicata al modo in cui i dinosauri vissero. Vari fossili di dinosauri furono presentati, e speculazioni furono proposte a proposito delle loro abitudini alimentari e sulla possibilità che essi fossero carnivori. Alla luce delle più importanti scoperte di fossili, in particolare nei continenti dell'Asia e dell'America, il programma cercò di stabilire le rotte migratorie che queste gigantesche creature possono aver seguito.

Gli ultimi 10 minuti del film consistevano di un'introduzione al tema dei "dinosauri piumati", ai quali così spesso si allude nella propaganda evoluzionista. Si sostenne che le piume furono trovate su un fossile, chiamato *Caudipteryx*, e che questo fossile rappresentava una forma intermedia nella cosiddetta evoluzione degli uccelli.

Le affermazioni fatte su The Discovery Channel a proposito dei fossili sono infondate. La teoria del dino-uccello, basata su due fossili, svanisce di fronte ai fatti scientifici. Una più ampia considerazione delle scoperte scientifiche che minano completamente la teoria del dino-uccello si può trovare sul nostro sito Internet www.darwinismrefuted.com.

Il primo dei due fossili presentato nel film è il *Sinosauropteryx*. Quando il fossile fu scoperto, nel 1996, si affermò che esso possedesse strutture simili alle piume. Tuttavia, successive analisi dettagliate condotte nel 1997 rivelarono che queste strutture non avevano nulla a che vedere con le piume. Gli evoluzionisti, quindi, abbandonarono le loro affermazioni che la creatura era stata piumata.

La seconda specie che, nel documentario, si dice essere stata piumata è il *Caudipteryx*. Gli evoluzionisti sono unanimi sul fatto che il *Caudipteryx* non possedesse la capacità di volare. La creatura aveva zampe anteriori corte e lunghe zampe posteriori, e aveva un'anatomia molto più adatta alla corsa. La caratteristica principale che smentisce questa tesi che il *Caudipteryx* possa essere stato l'antenato degli uccelli è la sua età. Il *Caudipteryx*, che Phil Currie tenta di raffigurare come una specie transizionale, ha circa 120 milioni di anni. L'*Archæopteryx*, il più antico uccello conosciuto, è di 30 milioni di anni più antico. L'uccello *Archæopteryx*, che ha 150 milioni di anni, è una prova solida che il *Caudipteryx* non fu una specie intermedia. L'*Archæopteryx* vise molto tempo prima del *Caudipteryx* e fu perfettamente in grado di volare, proprio come i moderni uccelli.

La teoria del dino-uccello, in realtà, costituisce uno strumento di propaganda piuttosto superficiale, motivo per cui perfino alcuni scienziati evoluzionisti la rifiutano. In un articolo nel *New Scientist*, il famoso ornitologo Alan Feduccia espone le differenze anatomiche tra gli uccelli e i dinosauri, e afferma che, dal punto di vista paleontologico, la teoria è una disgrazia:

Bene, ho studiato i crani degli uccelli per 25 anni, e non vedo assolutamente alcuna somiglianza. Semplicemente, non la vedo… L'origine degli uccelli dal teropode [un dinosauro bipede carnivoro], secondo me, sarà il più grande imbarazzo della paleontologia del 20° secolo.1

Un altro ornitologo, Larry Martin, fa questo comment nello stesso articolo:

A dire la verità, se dovessi sostenere l'origine degli uccelli dai dinosauri con quei personaggi, sarei imbarazzato ogni volta che dovessi alzarmi e parlarne.2

Gli occelli sono all'origine degli uccelli. È fuori questione che i dinosauri, o un qualsiasi altro animale terrestre, sia giunto a possedere la capacità di volare a seguito di mutazioni graduali. Questo perché la struttura corporea degli uccelli è specificamente progettata per il volo. Quando si esaminano le ali, le piume, i polmoni e le altre strutture degli uccelli si riscontrano caratteristiche particolari, specifiche per il volo, che non si trovano in alcuna creatura terrestre. La caratteristica più importante di questo progetto è la sua natura irriducibile. L'ala, il polmone e la piuma devono essere presenti in forma perfetta perché il volo sia possibile. Un evoluzionista turco, Engin Konur, dice:

La caratteristica commune degli occhi e delle ali è che essi possono funzionare soltanto se sono completamente sviluppati. In altre parole, un occhio sviluppato per metà non può vedere; un uccello con ali formate per metà non può volare. Il modo in cui questi organi sono comparsi è rimasto uno dei misteri della natura che deve essere chiarito d.3

Conclusione

Alla luce delle scoperte scientifiche, la teoria che gli uccelli si siano evoluti dai dinosauri, come fa vedere The Discovery Channel, non è valida. Fonti evoluzioniste come The Discovery Channel chiudono gli occhi di fronte ai fatti scientifici, e continuano a raffigurare questo pezzo di fantascienza come se fosse una teoria scientifica. Chiediamo a The Discovery Channel di abbandonare questo inganno, descritto dal famoso ornitologo Larry Martin come "imbarazzante", e di considerare gli uccelli e i dinosauri specie separate.

1.Pat Shipman, "Birds Do It... Did Dinosaurs?" [Gli uccelli lo fanno… I dinosauri lo facevano?] *New Scientist*, 1 Febbraio 1997,p. 28

2.Pat Shipman, "Birds Do It... Did Dinosaurs?" [Gli uccelli lo fanno… I dinosauri lo facevano?] *New Scientist*, 1 Febbraio 1997, p. 28

3.Engin Korur, "Secret of Eyes and Wings" [Il segreto degli occhi e delle ali] *Bilim ve Teknik (Science and Technology)*, Ottobre 1984, N° 203, p. 25

Gli Errori sull'Intelligenza Umana tratti da The Discovery Channel

Il documentario *Evoluzione: Il Big Bang della Mente*, trasmesso su The Discovery Channel, ha presentato una serie di affermazioni darwiniste sul tema dell'intelligenza e della cultura umana. Molto spazio è stato dedicato alle opinioni di scienziati darwinisti incorreggibili come Steven Pinker e Richard Dawkins. Questo articolo esamina queste opinioni darwiniste, e presenta le distorsioni che esse nascondono.

L'Identità Sociale dell'Umanità Non Comparve Grazie all'Evoluzione

All'inizio del documentario c'è un discorso sulla scoperta di ornamenti e collane che risalgono a circa 50.000 anni fa. Si suggerisce poi che si sia verificata una cosiddetta esplosione evolutiva in termini sulturali a quel tempo, e vari ornamenti sono presentati come prova di questo. Essi appartengono all'antica razza umana chiamata Cro Magnon. Su The Discovery Channel che si suppone che questi ornamenti siano appartenuti ad una donna Cro Magnon incinta, e che siano stati usati per mandare un messaggio ad altre persone. Dopo aver spiegato che un tale comportamento è un'indicazione dell'identità sociale, si suggerisce poi che queste persone avessero stabilito dei rapporti sociali che non esistono in natura.

Le affermazioni relative a questi ornamenti non sono coerenti, poiché essi non sono indicazioni "indispensabili" di identità sociale. L'identità sociale presentata da questi ornamenti avrebbe potuto essere espressa, anche da popoli più antichi, in termini di altri oggetti, o addirittura in altri modi, senza fare affatto uso di oggetti (a gesti, ad esempio). Così, non ha base l'idea che si possa semplicemente guardare un ornamento ed inferire che le identità sociali che in precedenza non esistevano, all'epoca dell'ornamento erano state stabilite.

L'Uomo di Neanderthal è un Vero Essere Umano

Su The Discovery Channel, un gran numero di caratteristiche anatomiche e culturali dell'Uomo di Neanderthal sono distorte. Questa distorsione può essere osservata addirittura nell'interpretazione della stessa parola Neanderthal. L'Uomo di Neanderthal è definite nel documentario "un uomo primitivo dell'Età della Pietra". Tuttavia, il fatto è che Neanderthal non significa nulla del genere. Il nome di questa razza umana deriva dalla valle di Neander, vicino alla città tedesca di Dusseldorf (le prime scoperte di quest'uomo furono fatte da minatori che lavoravano in una cava nella valle, nel 1856).

Nel documentario, l'Uomo di Neanderthal è descritto con un corpo robusto, con una fronte stretta e sfuggente, poi c'è una speculazione relativa ai suoi livelli artistici. Ci viene detto che egli non ha lasciato dipinti rupestri nell'ambiente in cui ha vissuto, e si suggerisce che, in tal modo, egli non ha lasciato "indicazioni della sua vita simbolica". Il programma, poi, dice che l'uomo moderno, d'altro canto, attribuisce grande importanza all'arte, e ha grande cura di essa.

Quello che emerge da questo confronto anatomico e artistico tra l'uomo moderno e quello di Neanderthal non è una superiorità evolutiva. Il fatto che i Neanderthal avessero corpi robusti o la fronte stretta non basta a dimostrare che essi furono una specie primitiva. Ad esempio, non concludiamo che i grandi abitanti del Nord Europa siano più rozzi e primitivi dei più piccoli cinesi o pigmei. Questo perché la struttura ossea e scheletrica non è un criterio in base al quale è possibile giudicare il comportamento e l'intelligenza.

D'altra parte, se le caratteristiche anatomiche devono essere considerate questo tipo di criterio, allora, secondo la logica evoluzionista i Neanderthal devono essere considerati più intelligenti dell'uomo moderno, dal momento che gli evoluzionisti basano l'intelligenza umana sulla misura del cervello. Il volume del cervello dell'Uomo di Neanderthal è circa il 13% maggiore di quello della sua controparte moderna.

Nemmeno il fatto che non siano giunti fino ad oggi disegni dei Neanderthal è indicazione di una condizione primitiva. Esistono società moderne che hanno poco interesse per l'arte o la pittura. Osservando la loro mancanza di arte rappresentativa, tutto quello che si può dire dei Neanderthal è che furono

“artisticamente arretrati”. Raffigurarli come una specie primitiva intermedia soltanto perché non realizzavano immagini non è altro che un pregiudizio.

Il fatto che essi non abbiano realizzato delle figure non basta a dimostrare che essi ebbero scarso interesse nei confronti dell’arte. Un flauto dissotterrato in una cava Neanderthal in Slovenia dimostra che questa gente aveva una cultura musicale. Questo flauto è il più antico strumento musicale conosciuto. Realizzato con un osso di orso, può produrre delle note grazie a quattro fori praticati appositamente in esso. Non c’è dubbio che sia possibile realizzare un flauto e produrre delle melodie soltanto per mezzo di concetti astratti. Non c’è motivo per non ritenere che queste persone che interpretarono la musica e produssero delle melodie si svagassero danzando.

Inoltre, è stato dimostrato che i Neanderthal si occupavano dei malati e dei feriti, e seppellivano i propri morti con i fiori. Questo indica che essi furono esseri sociali, che possedevano i concetti di amore e affetto. Sostenere che i Neanderthal fossero primitivi e situati su un livello evolutivo inferiore all’uomo moderno non è che pregiudizio di The Discovery Channel.

Il Dilemma del Materialismo Nascosto da Steven Pinker

The Discovery Channel riferì anche degli errori sull’origine del comportamento umano commessi da Steven Pinker, uno psicologo del Massachusetts Institute of Technology, come se fossero cose vere. Pinker fa le seguenti affermazioni:

La concreta organizzazione del comportamento continua [a] livello delle singole cellule nervose e dei loro collegamenti, e noi abbiamo cento miliardi di cellule nervose, probabilmente cento trilioni di collegamenti. È semplicemente incredibile pensare a tutti i modi diversi in cui essi sono disposti nella testa di un bambino. E gran parte della nostra evoluzione è stata prodotta non dall’ottenere più di questa cosa, ma nel direzionarla in modo preciso per supportare l’intelligenza.1

Come spiega Pinker, il cervello umano è una struttura straordinariamente complessa. Esso è descritto addirittura come “la cosa più complessa nell’universo” nelle riviste scientifiche. Inoltre, la progettazione e la capacità di processare del cervello umano è usata addirittura come modello dagli ingegneri informatici. Il dott. Kerry Bernstein, tecnologo emerito della famosa compagnia IBM, racconta in un’intervista-servizio chiamata “Il Cervello dà una Lezione ai Computer”, pubblicata su MSNBC.com, di tenere regolari conferenze annuali frequentate da neurologi nelle sedi dell’IBM, per informare i suoi ingegneri sul progetto del cervello umano. Bernstein dice che le operazioni del cervello non possono essere copiate in modo esatto. Esso funziona a circa 12 kilohertz — l’equivalente di 12.000 cicli al secondo — e consuma una frazione dell’energia consumata dai computer, dice Bernstein. Ciò lo rende esponenzialmente più efficiente del computer più veloce, dice. “Il motivo è qualcosa che in elettronica non possiamo fare” dice Bernestein. “È questo concetto di parallelismo di massa”. Il che significa che un bit di dati può diffondersi a 100.000 altri neuroni, ha detto.2

Così come possiede questo design superiore, il cervello funziona anche in modo più produttivo. Martin S. Banks, un professore di optometria e psicologia presso l’Università della California di Berkeley dice: “Il cervello è efficiente perché non spreca energia per mantenere informazioni delle quali probabilmente non avrà bisogno nella vita reale”.3

Come abbiamo visto, esiste un progetto fenomenale nell’organizzazione e nel funzionamento del cervello. Pinker e altri darwinisti, tuttavia, suggeriscono che questo ordine nel cervello si è prodotto grazie a

mutazioni casuali. Essi affermano che atomi privi di ogni capacità di pensiero hanno stabilito questo straordinario ordine nel cervello dell'uomo unicamente come risultato di un lungo "processo evolutivo" basato unicamente sul caso. Questa affermazione non ha alcun fondamento scientifico ed è una violazione della ragione. La ricerca genetica ha dimostrato che non c'è modo per le mutazioni aggiungano informazioni ai geni, e se esse producono un effetto, esso è sempre dannoso per l'organismo. Non una sola mutazione artificiale prodotta nei laboratori ha mai apportato beneficio ad un essere vivente. Si è visto che gli embrioni ai quali sono state fatte subire sono nati morti o deformi. È chiaro che la mutazione non potrebbe mai produrre l'"ordine" interno al cervello. Ciò è impossibile come trasformare una calcolatrice elettronica nel computer più complesso al mondo colpendolo con un martello.

L'affermazione che il comportamento sia legato alle cellule nervose e ai legami tra di esse è anch'esso un dogma. L'attività dei neuroni legata al comportamento è stata riscontrata nel cervello, e tuttavia non è stata fornita alcuna spiegazione che possa ridurre la consapevolezza, la fonte di ogni comportamento, al cervello.

Il comportamento è costituito dalla scelta di azioni fatta dall'uomo per adattarsi al suo ambiente, o per adattare a sé tale ambiente. La possibilità di quel comportamento dipende dal suo avere conoscenza, in altre parole, coscienza, del proprio ambiente. La coscienza, tuttavia, è uno dei massimi dilemmi che il materialismo deve affrontare, poiché non è mai stato dimostrato che sia possibile ridurre la coscienza alla materia: non si sono mai trovati indizi sulla collocazione della coscienza nel cervello e sul modo in cui essa emerge. La questione del modo in cui origina la coscienza nell'uomo, un insieme di cellule, è un mistero per i materialisti. Tomografie cerebrali sperimentali e le teorie proposte in campo teoretico non sono riuscite a spiegare la coscienza. Colin McGinn, autore del libro *The Problem of Consciousness* [Il Problema della Coscienza], ammette questo fallimento con queste parole:

> Abbiamo tentato a lungo di risolvere il problema mente-corpo. Esso ha ostinatamente resistito ai nostri migliori sforzi. Il mistero continua. Penso che sia ora di ammettere candidamente che non possiamo risolvere il mistero.4

Tutto questo rivela che il comportamento non è limitato alle cellule cerebrali. Steven Pinker, in realtà, è perfettamente consapevole del dilemma che la coscienza rappresenta per il materialismo. Basando il comportamento sulle connessioni tra le cellule cerebrali, egli cerca di mascherare questo dilemma che il materialismo si trova di fronte, invece che offrire una spiegazione coerente.

Il Comportamento Inteso a Difendere la Posizione Sociale Non è Una Prova dell'Evoluzione

Assumendo come modello alcuni aspetti del comportamento degli scimpanzé, The Discovery Channel cerca di stabilire un rapporto tra essi e l'uomo. Il documentario spiega come, quando uno scimpanzé cerca di influenzare un altro scimpanzé del quale intende conquistare l'amicizia, esso attacca un altro animale quando esso inizia a disturbare la comunità, mandando così il messaggio: "il nemico del mio amico è nemico mio". Tuttavia, questo esempio è un paragone basato sul mero pregiudizio; quello che abbiamo in comune con gli scimpanzé è il fatto di comprendere il significato delle comunicazioni, e che questo può minacciare la nostra posizione sociale.

Il fatto che gli uomini e gli scimpanzé mostrino questo comportamento comune non può essere proposto come prova di un rapporto evolutivo tra di essi. Quelle dimostrazioni di forza, inoltre, possono essere riscontrate anche tra altri animali. Gli elefanti, ad esempio, non permettono ad altri elefanti di entrare nelle

zone che appartengono al loro branco. Inoltre, l'elefante che vince la lotta per la leadership del branco è approvato come nuovo leader dagli altri membri della comunità. In altre parole, esattamente come gli scimpanzé, molti altri esseri viventi sono in grado di inviare dei messaggi ad altri membri del gruppo per difendere la propria posizione sociale. Tuttavia, il fatto che gli elefanti, come l'uomo, diano importanza alla posizione sociale ovviamente non significa che esiste un rapporto evolutivo tra i due.

The Discovery Channel attua inoltre propaganda darwinista suggerendo, nella narrazione che accompagna le immagini di un gruppo di scimpanzé, che gli esseri umani si divisero dagli scimpanzé circa 6 milioni di anni fa e si devolvettero come ramo separato. La verità, però, è che, esattamente come altre specie diverse in natura, gli uomini e gli scimpanzé sono creature completamente diverse. L'affermazione che essi si siano divisi 6 milioni di anni fa con un processo evolutivo non ha un fondamento scientifico, ed è unicamente un assunto darwinista. Le prove scientifiche hanno rivelato che il significato dei fossili presentati come prove di questi scenari è stato distorto. Questi fossili non sono cosiddette specie intermedie, ma i resti di razze umane estinte oppure di specie di scimmie (per il crollo dello scenario dell'evoluzione umana si veda Harun Yahya, *L'Inganno dell'Evoluzione*, Taha Publishers, Londra, 2003).

I Preconcetti Darwinisti sul Linguaggio di The Discovery Channel

Il documentario contiene anche delle speculazioni sull'origine del linguaggio basate totalmente sulla fantasia e sul pregiudizio. I benefici sociali apportati all'uomo dal linguaggio sono descritti come i benefici conferiti agli individui nel cosiddetto processo di evoluzione. Si dice poi che gli individui socialmente più potenti possono essere stati selezionati durante il presunto processo evolutivo.

The Discovery Channel non è in grado di offrire alcuna prova scientifica di questa affermazione, e la tratta come una favola. Essa prende la capacità di parlare propria dell'uomo e la "incolla" artificialmente sulla selezione naturale, l'idea classica che costituisce il nucleo della teoria dell'evoluzione. È superfluo dire che l'esposizione unilaterale di una serie di affermazioni immaginarie che non hanno una base scientifica come se si trattasse di un fatto scientifico non è un approccio scientifico.

Il linguaggio, che consente all'uomo di pensare e stabilire una comunicazione con gli altri in modo davvero perfetto, è una capacità miracolosa che soltanto l'uomo possiede. Tutti gli esseri umani possiedono la capacità di apprendere il linguaggio fin dal momento della nascita. Un bambino nato in un qualsiasi posto del mondo può imparare qualsiasi lingua parlata in un qualsiasi posto del mondo.

Dal punto di vista strutturale, il linguaggio si basa su complesse regole grammaticali e sintattiche. Una frase costituita da due o tre parole può sembrare qualcosa di davvero molto semplice. Però, perché una persona la produca devono essere attuati moltissimi processi molto complicati in un lasso di tempo molto breve. Concetti astratti riguardanti l'argomento in questione sono portati alla mente, le parole appropriate vengono scelte e poi le parole sono disposte nel giusto ordine. Tutto questo deve accadere perché il pensiero originale sia comunicato a qualcun altro.

Frank Guenther della Boston University dice: "Il linguaggio è senza dubbio l'atto motorio più complicato messo in atto dagli esseri umani".5 Guenther dice che durante un discorso il cervello controlla più di 100 muscoli nel viso, in gola, nel torace e nell'addome, e sottolinea che tutto questo accade spontaneamente, senza bisogno di pensarci. Guenther descrive come la maggior parte delle persone impieghino meno di un secondo a pronunciare una parola di cinque sillabe che comprende undici fonemi

discreti. Inoltre non dobbiamo preoccuparci di quali muscoli tendere o rilasciare quando parliamo. Il linguaggio è letteralmente un miracolo.

Cercando di offrire una spiegazione darwinista all'origine del linguaggio, The Discovery Channel parla anche del pettegolezzo in termini di selezione naturale. Dopo aver detto che il pettegolezzo comprende i due terzi della conversazione umana, il canale dice che il pettegolezzo è in realtà un capital, e che la prima persona ad aver imparato come farlo acquisì delle informazioni che potevano essere negoziate con gli altri, motive per cui il pettegolezzo è un beneficio evolutivo.

Questa affermazione sul pettegolezzo, ovviamente, non è nient'altro che fantasia. Inoltre non è nemmeno coerente, perché il pettegolezzo non è un capitale. Se lo folle, quelli che spettegolano di più oggi sarebbero gli individui più rispettati della società.

Le Distorsioni di Richard Dawkins

The Discovery Channel dedica spazio anche alle affermazioni di Richard Dawkins, impenitente darwinista, ateo e zoologo della Oxford University. Dawkins ritiene che tutte le forme di comportamento culturale (idee, gesti ecc.) rientrino nella categoria dei "memi". Dawkins descrive i memi come idee tramandate da un essere umano che ne imita un altro, e suggerisce che, nello stesso modo in cui i geni copiano il DNA e lo trasmettono da una persona ad un'altra persona, i memi che costituiscono la mente e modellano il comportamento sono analogamente copiati e tramandati da una persona all'altra. L'idea è che, proprio come la cosiddetta competizione tra i geni la modellato l'evoluzione biologica, nello stesso modo la competizione tra memi ha modellato il cervello e la cultura. Dawkins suggerisce poi che i memi – ossia, l'imitazione o l'assimilazione – costituiscono la forza propulsiva che sta alla base dell'evoluzione dell'uomo.

Le idee che Dawkins descrive con il concetto dei memi, ovviamente, possono cambiare e svilupparsi. Ad esempio, le idee possono essere discusse, e in conseguenza di questo altre idee possono essere aggiunte. Inoltre, il comportamento umano e il comportamento degli altri esseri umani può essere imitato. Fino a questo punto non c'è nulla di sbagliato nella spiegazione di Dawkins. L'errore sta nel suggerire che questo sia un prova a favore della cosiddetta evoluzione umana. L'imitazione concerne il pensiero astratto. L'uomo è l'unico essere che possiede la ragione ed è in grado di trasmettere, copiare e sviluppare le idee. Non è possibile instaurare alcun rapporto basato sull'imitazione tra l'uomo – che crea opere d'arte, sviluppa teorie scientifiche e progetta e discute regimi politici – e gli animali, privi di ogni capacità di pensiero astratto. Quello che gli evoluzionisti non riescono a spiegare è questo: com'è possibile che un animale, che non è in grado di pensare o parlare, e non riesce a stabilire connessioni dettagliate tra se stesso e il proprio ambiente si trasformi in un essere umano, capace di parlare e pensare, e dotato di ragione e di una notevole intelligenza? Grazie a quale meccanismo evolutivo si è oltrepassato questo dislivello mentale?

Naturalmente, né Dawkins né altri evoluzionisti hanno una risposta coerente a queste domande. Questo perché è impossibile spiegare il pensiero astratto adottando un approccio materialista, come ha ammesso Colin McGinn.

Dawkins non ha alcuna prova di come la cosiddetta evoluzione possa aver compensato questo dislivello, e la sua affermazione è del tutto immaginaria.

"Se l'eredità culturale si replica come le molecole del DNA, allora può emergere una nuova teoria del darwinismo".

Dopo aver avanzato questo suggerimento, The Discovery Channel non fa altri commenti. Tuttavia deve essere data una spiegazione di cosa sia l'accumulo culturale e di come la cultura umana può emergere dalla replicazione di tale accumulo. Per tale motivo queste affermazioni superficiali, a livello scientifico, non hanno alcun significato.

Infine, l'affermazione che esista una competizione tra i geni e che questa competizione abbia modellato l'evoluzione biologica è smentita dall'effetto della mutazione casuale. Come tutti gli evoluzionisti, Dawkins ha adottato l'idea dogmatica che la vasta quantità di informazione nascosta nel DNA sia apparsa per caso. La ricerca genetica ha dimostrato che è impossibile che le mutazioni casuali aggiungano informazione al DNA delle specie e trasformino queste ultime in altre specie. È possibile leggere delle prove scientifiche del fatto che le mutazioni – la roccaforte genetica dell'evoluzione – costituiscano in realtà un dilemma per la teoria in www.darwinismrefuted.com, basato sulle opere di Harun Yahya.

Conclusione: L'Origine della Ragione Umana è la Creazione, Non un Big Bang Evolutivo

Gli esseri umani sono molto superiori ad altri esseri viventi. La civiltà fondata dall'uomo rivela uno straordinario accumulo di conoscenza. Filosofia, medicina, università, scienza, tecnologia, politica, arte… l'origine di tutte queste è nella coscienza. La coscienza, il linguaggio e l'eloquio sono concetti che non possono essere spiegati in termini di materialismo. L'uomo non ha un rapporto biologico o psicologico con gli scimpanzé. Non è possibile parlare del big bang della mente attraverso l'evoluzione, che è essa stessa incapace di spiegare, in primo luogo, la ragione. Il grande errore del darwinismo è chiaro. Mutazioni prodottesi casualmente non possono aver causato un "big bang" nel cervello dell'uomo e aver portato al progetto "più complesso al mondo", la mente umana.

La verità, che gli evoluzionisti rifiutano di accettare, è evidente: è impossibile spiegare la ragione e la consapevolezza umana in termini di materialismo. Gli atomi nel cervello non possono avvertire sensazioni, conoscere o parlare. Non c'è dubbio che la fonte del cervello umano non è costituita dagli atomi, ma dall'ispirazione del nostro Signore.

1- Steven Pinker, Evolution of the Mind [L'Evoluzione della Mente], WGBH Educational Foundation http://www.pbs.org/wgbh/evolution/library/07/2/text_pop/l_072_03.html

2- Ruthland Herald, "IBM engineer looks to brain for new technology" [Un ingegnere dell'IBM analizza il cervello per scoprire nuova tecnologia] 12 Aprile 2003, http://rutlandherald.nybor.com/Archive/Articles/Article/49517

3- "Brain's method of merging input depends on which senses supply it"" [Il modo in cui il cervello fonde gli input dipende da quali sensi lo forniscono] http://www.eurekalert.org/pub_releases/2002-11/uop-bmo111902.php

4- Colin McGinn, "Can We Solve the Mind-Body Problem?" [Possiamo risolvere il probema Mente-Corpo?] *Mind*, 98 (1989), pag. 349

5- "Repeat After Me" [Ripeti dopo di me] *Discover*, Novembre 2002

IL DILEMMA DEL RAGNO
DI THE DISCOVERY CHANNEL

The Discovery Channel ha recentemente trasmesso un documentario chiamato *Rivista Discovery: Il Ragno*. Questo documentario fa degli esempi di tecniche di caccia utilizzate da specie di ragni e sottolinea che la tela di ragno è una sostanza di elevatissima qualità. Esso descrive come la tela di ragno sia molto più forte dell'acciaio, e cita i campi tecnologici e industriali in cui questo materiale potrebbe essere usato, una volta che fosse riprodotto artificialmente. Il canale ha prodotto un programma davvero divertente, con i suoi primi piani dei ragni e delle loro tele. Tuttavia, giunto all'origine dei ragni, The Discovery Channel ha fatto un commento che ha immediatamente fatto ombra sulle sue credenziali scientifiche, dicendo: "Non è affatto facile imitare questo materiale, che è il risultato di 380 milioni di anni di evoluzione".

La prova presentata dal canale a favore di questa affermazione è costituita unicamente da dichiarazioni di uno scienziato che ha scoperto uno spinneret (l'organo posto nella parte posteriore del ragno, dal quale esso produce la ragnatela) fossilizzato, di 380 milioni di anni fa. Questo scienziato affermò di aver trovato i lontani progenitori dei ragni, e disse che quando ebbe dissolto rocce di 380 milioni di anni fa e le ebbe esaminate al microscopio identificò in esse lo spinneret. Tuttavia non esiste alcuna prova che questi spinneret siano appartenuti a "lontani antenati dei ragni", e non ad un ragno vero e proprio. Gli spinneret non presentano assolutamente alcuna forma intermedia, e non è stata trovata alcuna differenza tra di essi e quelli dei ragni moderni.

La rappresentazione di questo fossile da parte di The Discovery Channelv come quello di un lontano antenato dei ragni non è altro che un inganno. Questo perché il mondo scientifico ha saputo per circa vent'anni che non esiste differenza tra i ragni di 380 milioni di anni fa e quelli attuali. Nella sua conferenza annuale del 1983, l'American Association for the Advancement of Science [Associazione Americana per il Progresso della Scienza] presentò importanti scoperte fossili che riguardavano queste creature. La cosa interessante di questi fossili di ragni, acari e centopiedi vecchi di 380 milioni di anni è che essi non sono diversi dalle loro controparti moderne. Uno degli scienziati che esaminò i fossili osservò che "sembrano morti ieri".1 Nel sito internet dell'Australian Museum che esemplari fossili di ragno *Attecopus fimbriungus* di 380 milioni di anni fa possedevano anche allora organi che producevano la seta.2 Questi fossili riflettono l'origine dei ragni nel modo più realistico, e smentiscono le affermazioni di The Discovery Channel: i ragni non sono apparsi grazie all'evoluzione, ma all'improvviso e perfettamente formati, e non hanno subito alcun cambiamento nei milioni di anni successivi.

D'altra parte, esso mostra anche che le interpretazioni evoluzioniste della tela del ragno e delle complesse caratteristiche delle loro ragnatele sono del tutto forzate. Ad esempio, la tela del ragno è così leggera che un kg di essa potrebbe estendersi intorno alla terra per tre volte. Pur essendo così leggera, la ragnatela è cinque volte più forte dell'acciaio di pari peso. Grazie alla sua elasticità, essa può estendersi fino a cinque volte la propria lunghezza. Tutto questo è reso possibile dalla speciale struttura e disposizione degli atomi che costituiscono la ragnatela. Inoltre, sebbene sia solida in forma di ragnatela, essa è liquida nel corpo del ragno. Non appena entra in contatto con l'aria, essa solidifica in seguito ad una rapida reazione. Tuttavia la ragnatela, che è "l'invidia dei chimici e degli scienziati che si occupano di materiali in tutto il mondo",

come dice un quotidiano americano, può anche ritornare alla sua forma originale.3 mangiando la sua stessa ragnatela, il ragno può ritrasformarla in forma liquida, per riutilizzarla successivamente.

Insieme a questa produzione della tela, la tessitura della medesima è anch'essa un comportamento complesso. Sebbene il cervello del ragno non sia più grande di un granello di sale, è visibile un progetto architettonico nella tela che esso tesse. Il ragno fa discendere il suo filo dal punto in cui siede, e attende che il vento lo conduca in un punto in cui esso aderisce. Esso, poi, attacca il capo opposto in un altro punto adatto. Dopo aver disegnato alcuni puntoni in questo modo, esso inizia a riempire i vuoti tra di essi con collegamenti circolari. Ogni cosa che entra in contatto con la ragnatela è rapidamente immobilizzata. Tuttavia, il ragno non ha problemi per la natura adesiva della sua tela.

In altre parole, perché il ragno si sia prodotto grazie all'evoluzione sia la tela che la sua struttura biochimica straordinariamente complessa, e il comportamento complesso che consente al ragno di utilizzare la ragnatela, avrebbero dovuto avere origine grazie a mutazioni casuali. È chiaro che questo è impossibile. Inoltre non esistono assolutamente prove sperimentali, frutto dell'osservazione o fossili a sostegno di questa affermazione evoluzionista.

Al contrario, le prove infliggono un colpo mortale all'evoluzione: il fatto che fossili di ragno di 380 milioni di anni fa non siano diversi dai ragni moderni, e la complessa struttura della ragnatela, costituiscono difficoltà insormontabili per gli evoluzionisti. Date queste difficoltà, The Discovery Channel rifiuta di affrontare il tema di come un organo che produce una sostanza dalle proprietà così superiori, che gli scienziati stanno cercando di imitare, possa essere apparsa grazie a mutazioni casuali. Esso, quindi, ricorre ad antiche favole. Il canale inizia con la forma di un nido, che i ragni eressero tra le piante sul terreno, e che conteneva un imbuto rivolto verso il terreno: "Questi nidi a forma di imbuto si trasformarono in uno strato di seta quando i ragni si arrampicarono sugli alberi. Lo strato, sviluppandosi gradualmente, si posizionò verticalmente, prese forma e si formò la ragnatela circolare".

The Discovery Channel può immaginare di aver superato, con questa storia, il problema dell'origine dei ragni. Se così è, sbaglia, perché la tela di ragno che pone all'inizio della sua storia deve essere stata fabbricata di filo di ragno, con una struttura impeccabile. Poiché non offre prova del fatto che le ragnatele vicine al terreno siano più antiche in termini evolutivi, mentre quelle in alto sono più recenti, esso pone le tele di ragno in una struttura cronologica immaginaria.

Conclusione

Le idee di The Discovery Channel a proposito dell'origine dei ragno non sono altro che un'espressione del suo terribile dilemma sull'argomento. La vera origine del ragno e della sua tela, che pone il canale in tali difficoltà, è la creazione. È Dio, il Signore dei Mondi, il Signore dell'Infinita Conoscenza e Potenza, Che crea il ragno e il suo sistema di produzione della tela, e Che ispira ad esso di tessere le sue tele. Non importa quanti sforzi possano fare, gli evoluzionisti non possono più nascondere questa evidente verità.

1. *San Diego Union*, New York Times Press Service, 29 Maggio 1983; W. A. Shear, *Science*, vol. 224, 1984, pag. 494

2. Australian Museum Online, 2002 http://www.amonline.net.au/spiders

/diversity/what/origins.htm

3. Stephen Reucroft e John Swain, “Spider silk mystery solved” [Risolto il mistero della ragnatela] *Boston Globe*, 10/22/2002

LA PROPAGANDA EVOLUZIONISTA SU THE HISTORY CHANNEL

Verso la fine di Gennaio, la compagnia televisiva The History Channel intraprese una propaganda evoluzionista costituita da quattro programmi. Cosa piuttosto interessante, questa propaganda non era limitata unicamente a The History Channel, poiché altri canali come National Geographic e The Discovery Channel diedero inizio alla propria propaganda evoluzionista esattamente nello stesso momento.

Alla base di queste trasmissioni, iniziate da tre direzioni diverse, stanno sviluppi verificatisi recentemente nel mondo scientifico, e che dimostrano la nullità della teoria dell'evoluzione. Questi canali a favore dell'evoluzione intendono mascherare i danni che queste scoperte hanno arrecato alla teoria.

La serie che The History Channel ha iniziato a trasmettere ha il nome di *Uomo Scimmia*. Tuttavia, da quando The History Channel ha trasmesso per la prima volta questi programmi ci sono stati nuovi sviluppi che hanno ulteriormente minato lo scenario dell'evoluzione umana. The History Channel ha intenzionalmente ignorato questi sviluppi, e non ha esitato a trasmettere le antiche storie che non hanno più alcun valore di fronte alle nuove scoperte. Presentiamo di seguito gli sviluppi in questione all'attenzione di The History Channel, e chiediamo ad esso di non trasmettere materiale che non ha alcun valore di fronte ai fatti scientifici, per amore della propaganda darwinista.

Il Crollo dello Scenario dell'Evoluzione Umana; Aprile 2002- Gennaio 2003

Fossili Trovati in Georgia Infliggono il Colpo di Grazia allo Scenario dell'Evoluzione Umana

4 Luglio – Crani fossili dissotterrati durante uno scavo archeologico a Dmanisi, nella Repubblica della Georgia, nel 1999, hanno provocato una reazione diffusa nel mondo scientifico. L'età e le caratteristiche di queste ossa fossilizzate furono tali da sfidare le cronologie degli evoluzionisti. Basandosi su questi fossili, svariati eminenti paleontologi sottolinearono l'invalidità di taluni scenari evoluzionisti classici alla Conferenza di Seckenberg, in Germania.1 Gli ultimi crani fossili trovati a Dmanisi peggiorano ulteriormente il danno arrecato agli scenari evoluzionisti dalle prime scoperte. I fossili provocarono una grande eccitazione nei media, e di essi parlò la MSNBC, con il titolo "Scoperta Fossile Sconvolge la Teoria sulle Origini dell'Uomo".2 I paleontologi che cercavano l'immaginario "anello mancante" non poterono più difendere le loro vecchie affermazioni di fronte al quadro che ora emerge con il sempre maggiore numero di fossili che non corrispondevano alla cronologia evoluzionista. Nei reperti fossili non era stata trovata alcuna prova concreta che indicasse che era avvenuta l'evoluzione dalla scimmia all'uomo .

Il Fossile Che Li Fece Confessare: il *Sahelanthropus tchadensis*

7 Luglio – La favola dell'evoluzione che è stata raccontata negli ultimo 150 anni ha ricevuto un altro colpo da un cranio fossile trovato in Ciad e chiamato *Sahelanthropus*. Daniel Lieberman, un antropologo dell'Università di Harvard, descrisse il fossile, risalente a sette milioni di anni fa, e disse: "Questa [scoperta] avrà l'impatto di una piccola bomba atomica".3 Il fossile rovesciò definitivamente il mito evoluzionista di una gradualità che iniziava con le scimmie e si concludeva con l'uomo moderno. Si comprese che l'idea dell'"uomo scimmia" che acquistava un aspetto sempre più moderno, come si sosteneva nei quotidiani e nelle riviste, era falsa. Inoltre si comprese anche che il cosiddetto anello mancante (tra l'uomo e la scimmia), ampiamente usato come strumento di propaganda e che gli evoluzionisti sostenevano sarebbe stato inevitabilmente scoperto un giorno, in realtà era mancante perché non esisteva. Il paleontologo Henry Gee, l'editore della famosa rivista *Nature* che annunciò al mondo la scoperta fossile descrisse quest'ultima come "la scoperta più importante, a memoria d'uomo, nella ricerca delle origini umane", e scrisse le seguenti parole in un articolo pubblicato sul quotidiano *Guardian*:

Qualsiasi sia il risultato, il cranio dimostra, una volta per tutte, che l'antica idea di un "anello mancante" è una sciocchezza… Dovrebbe ora essere palese che l'idea stessa dell'anello mancante, sempre traballante, è ora completamente insostenibile.4

Speculazione Forzata sulla Rivista *Time*

27 Agosto – Analisi dettagliate eseguite da Joseph Mastropaolo, uno scienziato di fama mondiale e membro della American Physiological Society, smentiscono la propaganda evoluzionista di *Time*. La rivista *Time* aveva annunciate al mondo che i fossili della specie magazine *Ardipithecus ramidus kadabba* scoperti dall'Università della California di Berkeley da parte dell'antropologo Yohannes Haile-Selassie in Etiopia rappresentavano l'"anello mancante". Nella sua storia di copertina, datata 23 Luglio 2001 e intitolata "Incontrate il vostro antenato appena scoperto, una creatura della foresta simile allo scimpanzé", *Time* parlò del fossile in questione in termini di un antenato evolutivo bipede. Gli evoluzionisti che studiarono il fossile avevano affermato che la creatura risaliva a 5,5-5,8 milioni di anni, e aveva andatura bipede. Tuttavia, l'osso su cui basavano tutte queste dichiarazioni era un solo dito. Il 95% circa dello scheletro mancava, tuttavia gli evoluzionisti fecero comunque la dichiarazione, del tutto irrealistica, che questo dito, apparentemente, indicava che l'uomo e le scimmie si devolvettero da un antenato comune. La rivista evoluzionista *Time* non avvertì il bisogno di chiedere se le sue affermazioni avevano un fondamento scientific, e descrisse al mondo queste favole dell'evoluzione, abbellite con immagini di uomini scimmia, come un fatto scientifico.

Mastropaolo, considerato una delle più rispettate autorità del mondo della paleontologia, volle essere certo dei fatti esaminando personalmente il dito. Egli confrontò l'osso del dito del *Kaddaba* con quello dell'uomo, dello scimpanzé e del babbuino. Confrontando i criteri anatomici da una prospettiva matematica, Mastropaolo arrive a risultati molto diversi. Il dito non somigliava affatto a quelli degli scimpanzé e dei babbuini. La somiglianza tra esso e quello umano era anch'essa insufficiente.

Le scoperte di Mastropaolo furono rivelate alla Conferenza di San Diego tenuta dalla American Physiological Society il 27 Agosto 2002. Nella parte finale dell'articolo si spiegava che l'idea di un antenato evolutivo che camminava eretto era un frutto della semplice immaginazione:

Di conseguenza, le analisi obiettive sulle origini delle ossa fossili affermano che le conclusion di Haile-Selassie e Robinson erano inverosimili speculazioni.5

"Scimpanzé Bipedi Corrono Attraverso la Teoria di Darwin"

13 Settembre – La notizia di una scoperta pubblicata nel famoso quotidiano scozzese *The Scotsman* é un altro dei miti classici dell'evoluzione. Abbiamo visto tutti i diagrammi degli uomini scimmia nei quotidiani e nelle riviste evoluzioniste, che iniziano con una scimmia che cammina su quattro zampe e poi assume caratteristiche sempre più umane, arrivando infine all'uomo moderno. Secondo la teoria su cui questa progressione è basata, gli esseri umani si sono evoluti da cosiddette scimmie che camminavano su quattro zampe. Tuttavia, un gruppo di scimpanzé scoperti dall'antropologo dell'Università di Liverpool, il Dr. Robin Crompton, ha smentito quella favola. Il ricercatore ha incontrato, nella zona della giungla di Bwindi in Uganda, degli scimpanzé in grado di camminare su due zampe. Lo *Scotsman* riportò la storia con il titolo "é Bipedi Corrono Attraverso la Teoria di Darwin". Il Dr. Crompton commentò: "Questo è contrario all'idea accettata che ci siamo evoluti da scimpanzé che camminavano sulle nocche – o si spostavano su quattro zampe".6

La Differenza Genetica Tra l'Uomo e lo Scimpanzé è Triplicata

23 Settembre – Ci fu una storia che gli evoluzionisti crearono con false informazioni e interpretazioni unilaterali, che fu usata per fare titoli per decenni: l'idea che l'uomo e gli scimpanzé fossero imparentati, basata su analisi genetiche. Una ricerca ha rivelato che la differenza genetica tra l'uomo e gli scimpanzé è tre volte maggiore di quanto si era creduto.7 Il modo in cui questa ricerca ha ampliato tale differenza ha mostrato la non validità delle affermazioni evoluzioniste sui rapporti genetici.

Conclusione

Come abbiamo visto, c'è stato un gran numero di sviluppi scientifici in un periodo di soli sei mesi, che hanno dimostrato chiaramente l'invalidità della teoria dell'evoluzione in riferimento all'origine dell'uomo. The History Channel non deve più esitare a confrontarsi con i fatti che ha cercato di nascondere. Invece di intraprendere ciecamente una propaganda darwinista, esso deve spiegare chiaramente e con completezza, in quanto canale storico, in che modo le scoperte degli ultimi 150 anni, in realtà, hanno demolito il darwinismo.

1. Pat Shipman, "Doubting Dmanisi" [Dmanisi dubita], *The American Scientist*, Novembre-Dicembre 2000, pag. 491

2. MSNBC.com: "Fossil Discovery Upsets Theories on Human Origins" [Scoperta Fossile Sconvolge le Teoria sulle Origini dell'Uomo], 4 Luglio 2002

3. D. L. Parsell, “Skull Fossil FromChad Forces Rethinking of Human Origins” [Cranio Fossile Proveniente dal Ciad Obbliga a Ripensare le Origini dell’Uomo], *National Geographic News*, 10 Luglio 2002

4. Henry Gee, “Face of Yesterday” [Il Volto di Ieri], *The Guardian*, 11 Luglio 2002

5. Eurekalert.com: “Oldest Human Ancestor is (Again) Called into Question” [Il Più Antico Antenato dell’Uomo è (di nuovo) Messo in Discussione], 27 Agosto 2002

6. Richard Sadler, “Chimps on Two Legs Run Through Darwin's Theory” [é Bipedi Corrono Attraverso la Teoria di Darwin],*The Scotsman*, 13 Settembre 2002

7. Newscientist.com: “Human-chimp DNA difference trebled” [La Differenza del DNA tra Uomini e Scimpanzé è Triplicata], 23 Settembre 2002, http://www.newscientist.com/news/news.jsp?id=ns99992833

LA PROPAGANDA ATEA E DARWINISTA DI THE HISTORY CHANNEL

The History Channel trasmette, nella sua serie *Biografie*, un film che parla della vita e delle opinioni di Charles Darwin. In questo film, le idee non scientifiche di Charles Darwin sono difese, senza alcuna base, come se fossero fatti dimostrati, e c'è, nello stesso tempo, una palese propaganda atea. Il fatto che un canale come The History Channel, che afferma di dare agli spettatori la verità storica e scientifica, dedichi spazio alle opinioni darwiniste, che non sono in alcun modo compatibili con i fatti scientifici, getta un'ombra sulla sua credibilità.

Perché tentano di mantenere in vita la teoria dell'evoluzione con la propaganda?

Nelle ultime settimane, una serie di canali, come The History Channel, The National Geographic Channel e The Discovery Channel hanno iniziato una intensa campagna di propaganda evoluzionistica. Documentari che parlano della teoria dell'evoluzione e lodano Charles Darwin sono stati rispolverati, tirati giù dagli scaffali e trasmessi, come se fosse stata presa una decisione comune a tal fine. Qual è il motivo? Secondo noi c'è un tentativo di riparare il danno che le scoperte scientifiche hanno arrecato alla teoria dell'evoluzione negli ultimi anni, e specialmente negli ultimi mesi. Come sapranno i visitatori del sito www.darwinism-watch.com, le scoperte nei campi della paleontologia, della biologia molecolare e della genetica hanno rivelato una grave contraddizione rispetto alle affermazioni della teoria dell'evoluzione. Perfino gli evoluzionisti lo accettano (Se ne possono trovare molti esempi negli archivi di www.darwinism-watch.com)

In realtà, è naturale che la teoria dell'evoluzione abbia fatto questa fine. Il vero architetto della teoria, Charles Darwin, visse nel 19° secolo e non conosceva molti campi della scienza che esistono ai giorni nostri. Ad esempio, siccome non conosceva la genetica credeva che le specie viventi potessero essere migliorate come fanno gli allevatori, e fosse possibile ottenere nuove specie. Grazie alla scienza della genetica, però, è emerso che il miglioramento del bestiame non poteva portare alla comparsa di nuove specie. Egli, nello stesso modo, non conosceva la biologia cellulare, e dal momento che lavorava con i rozzi microscopi del suo tempo ritenne che la cellula fosse una struttura molto semplice, motivo per cui essa avrebbe potuto comparire per caso. Ai nostri giorni, tuttavia, i microbiologi considerano la cellula una struttura dall'organizzazione e dalla complessità incredibilmente perfetta, come la città di New York o un'astronave, e ritengono completamente impossibile che la cellula si sia prodotta per caso. Fu naturale che Darwin, che ignorava tutti questi rami della scienza e che non possedeva mezzi tecnologici, sia stato influenzato da talune somiglianze che osservò tra gli esseri viventi per formare una teoria, e che essa crollasse successivamente sotto il peso delle scoperte scientifiche. La storia della scienza è piena di esempi simili.

Tuttavia, qui c'è un altro punto che non è affatto normale e che non ha un parallelo nella storia: Sebbene la teoria di Darwin sia stata smentita dalle scoperte scientifiche, non è stata annullata, come molte altre teorie. Invece, alcuni scienziati hanno cercato, e tuttora cercano, di difendere la teoria. Quello è il punto su

cui ci dobbiamo concentrare. Anche se la scienza ha chiaramente rifiutato l'affermazione che gli esseri viventi si siano evoluti per caso, perché la teoria dell'evoluzione continua a ricevere questo sostegno?

Non è un segreto che la teoria dell'evoluzione neghi il fatto che gli esseri viventi furono creati secondo un progetto intelligente, in quanto cerca di trovare una cosiddetta spiegazione dell'origine della vita. Per tale motivo, la teoria funge da difensore dell'ateismo nell'arena scientifica. Per questo coloro che negano la creazione intelligente e l'esistenza di un Creatore che possiede un potere superiore sono devoti in modo così aggressivo alla teoria dell'evoluzione. Poiché il crollo della teoria dell'evoluzione significa il crollo delle loro credenze atee e materialiste, essi intraprendono una propaganda evoluzionista con tutte le loro forze. Alcuni degli elementi più importanti ed indispensabili di questa propaganda sono organizzazioni come The History Channel, The National Geographic Channel, e The Discovery Channel nelle trasmissioni, e pubblicazioni come *Science*, *Nature*, *Scientific American*, e *New Scientist*.

Il punto di partenza di questa propaganda fu mostrato con lo slogan: "Rifiutare la teoria dell'evoluzione significa rifiutare la scienza". Per questo motivo questi canali e pubblicazioni, che affermano di essere tra i più eminenti ed affidabili enti scientifici al mondo, non sono mai in grado di presentare delle scoperte scientifiche che smentiscono la teoria dell'evoluzione. È come se fossero stati programmati, letteralmente da una mano nascosta, per difendere la teoria dell'evoluzione in ogni circostanza, e a non permettere mai che sia pronunciata una sola parola contro di essa.

Non Evitare le Innovazioni e i Traumi, e Saper Percorrere la Via Verso le Novità è un Segno di Superiorità

La storia ha sempre messo le innovazioni sulla via dell'uomo. Coloro che sono aperti a queste innovazioni, che sanno pensare liberamente senza essere legati ad idee dogmatiche, conservatrici, e che non rifuggono le critiche e gli attacchi di coloro che li circondano sono stati accolti nella storia come l'avanguardia dell'innovazione, come coloro che hanno fatto la storia. I tipi dogmatici e conservatori, invece, sono rimasti intrappolati nelle loro stesse superstizioni. Queste organizzazioni hanno bisogno di vedere che ci troviamo ad una svolta nella storia, e mostrano un carattere coraggioso e progressista, senza preoccuparsi di perdere prestigio nei circoli evoluzionisti.

Il fatto che ora ci troviamo ad una svolta importantissima nella storia è così ovvio da non poter essere ignorato. Il pensiero materialista che ha dominato tutti i campi negli ultimi secoli, dalla scienza all'arte, e dalla filosofia alla letteratura, sta crollando. Il crollo della teoria dell'evoluzione, la cosiddetta base scientifica del materialismo, sta semplicemente accelerando la fine del dominio del pensiero materialista. Oggi l'intero mondo scientifico è testimone della rapida ascesa della tesi del "Progetto Intelligente". È ora del tutto chiaro che ogni essere vivente, e di certo ognuna dei miliardi di cellule che vanno a comporre ogni essere vivente, possiede un progetto così impeccabile, straordinario, da non poter mai essere comparso per caso. La mente che accetta che una singola lettera "B" scritta su un pezzo di carta non possa mai apparire per caso deve accettare anche l'esistenza di un "Progetto Intelligente" negli esseri viventi. Accettare quel fatto significa accettare le verità rivelate dalla scienza, non rifiutarle.

In ogni caso, The History Channel e canali simili descrivono ogni giorno lo straordinario progetto negli esseri viventi e mostrano esempi di creazione straordinaria. Affermare che gli esseri viventi che possiedono tutte queste straordinarie caratteristiche siano un miracolo dell'evoluzione, in altre parole per cieca casualità, è allo stesso tempo non scientifico ed irrazionale. Il caso non può creare un miracolo. Nello stesso modo in cui una macchina fotografica, una televisione o una immagine non può apparire per caso, e non può

emergere per volontà propria, nemmeno gli esseri viventi sono il risultato del caso. È evidente che la teoria dell'evoluzione è in conflitto con la scienza e con la ragione.

Gli evoluzionisti stessi sono consapevoli del fatto che il caso non può spiegare la vita. Lo zoologo francese Pierre Grassé ammette:

Ogni essere vivente possiede un'enorme quantità di "intelligenza", molto più di quanta ne sia necessaria per costruire la più magnifica cattedrale. Oggi, questa "intelligenza" è chiamata informazione, ma è sempre la stessa cosa. Essa non è programmata come in un computer, ma è invece condensata in scala molecolare nel DNA dei cromosomi o in quello d ogni altro organello di ogni cellula. Questa "intelligenza" è il *sine qua non* della vita. Da dove viene?... Questo è un problema che riguarda sia i biologi e i filosofi, e attualmente la scienza sembra incapace di risolverlo.

Il motivo per cui Grassé pena che questa domanda non possa avere una risposta è che egli cerca la risposta entro il contesto dei pregiudizi materialistici. La verità, però, è molto chiara ed è del tutto esterna al pensiero materialista.

Il nostro consiglio alle autorità di The History Channel è avere il coraggio di accettare le innovazioni e di abbandonare i propri dogmi. Essi devono smettere di mostrare la teoria dell'evoluzione, che ha lanciato una sorta di incantesimo sulle menti degli uomini negli ultimi 150 anni, sui nostri schermi. Quello, ovviamente, rappresenterà un enorme trauma, sia per il canale che per gli evoluzionisti, ma "i traumi devono essere evitati". Il professor Michael Behe, un oppositore della teoria dell'evoluzione e uno di coloro che non hanno cercato di evitare quel trauma, consiglia analogamente ai propri colleghi di fare lo stesso:

La risultante comprensione del fatto che la vita è stata progettata da un'intelligenza è un trauma per noi, nel ventesimo secolo, che siamo abituati a pensare alla vita come al risultato di semplici leggi naturali. Ma altri secoli hanno avuto i loro traumi, e non c'è motivo di ritenere che noi dovremmo sfuggirne.2

L'umanità è riuscita a liberarsi da dogmi come l'idea che la terra era piatta o al centro dell'universo. Si sta sbarazzando anche del dogma materialista ed evoluzionista secondo cui la vita è emersa spontaneamente, senza essere stata progettata. Il dovere dei veri uomini di scienza e degli enti scientifici è osservare la vita e l'origine dei viventi in modo obiettivo, compatibile con la natura della scienza, abbandonando i propri preconcetti materialisti. The History Channel e gli altri non devono "evitare i traumi", e non devono sostenere scenari impossibili rimanendo attaccati al sorpassato dogma materialista del diciannovesimo secolo.

Una Pericolosa Propaganda Ateistica Accompagna la Propaganda Evoluzionista

Il programma sulla biografia di Charles Darwin trasmesso su The History Channel contiene frequenti elementi di propaganda ateistica, cerca di presentare la scienza e religione come diametralmente opposte e sostiene la cosiddetta superiorità del Darwinismo. Il programma presenta Darwin come uno scienziato ateo, e cerca di dare l'impressione che più egli si interessò alla scienza, più si allontanò dalla religione. Le espressioni utilizzate nel documentario sono particolarmente singolari, poiché sostengono, secondo la teoria dell'evoluzione, che anche l'uomo è un animale, e che non esiste nulla di simile ad uno spirito immortale. Questa idea era opposta al Cristianesimo, perché se lo spirito non esistesse , la motivazione per una migliore vita spirituale sarebbe abbandonata. Nel documentario si dice che dopo la morte di sua figlia Emmy, Charles Darwin fu sicuro che non esistesse alcun giudizio finale dopo la morte.

Poiché la teoria dell'evoluzione è raffigurata come un fatto nel documentario, sono così suggerite affermazioni infondate come "l'uomo è un animale, non ha spirito, le cose spirituali non sono importanti, e non esistono cose come il giudizio finale, l'aldilà, o la vita dopo la morte". Dichiarazioni di questo tipo non soltanto rappresentano una minaccia per la società n cui sono diffuse, ma sono anche inaccettabili in una società costituita in gran parte da credenti. I rappresentanti di The History Channel devono ricordare questo fatto, e riconsiderare le proprie politiche di trasmissione, coscienti di rivolgersi a comunità composte in maggioranza da membri che credono in Dio e nella religione.

La minaccia della propaganda ateistica è evidente. Uno dei motivi principali dell'improvviso crollo dell'Unione Sovietica, e il motivo per cui non fu in grado di sopravvivere, è che essa trascorse molti anni del tutto priva di valori religiosi e spirituali. Comprendendo, però, che coloro che cercavano la salvezza nel sistema capitalista si sarebbero semplicemente trovati in un'altra situazione intollerabile, la Russia iniziò nuovamente a rimettersi in piedi dopo aver iniziato a capire l'importanza della religione e delle cose spirituali. L'ateismo distrugge l'unità, l'armonia, la pace e il tessuto di una società. Le persone che si considerano animali e che credono che smetteranno di esistere dopo la morte hanno una tendenza ad adottare ogni forma di malvagità, immoralità, violenza e crimine. È semplice, per quelle persone, convincersi ad uccidere, torturare e fare del male agli altri, perché considerano gli altri non esseri dotati di uno spirito, ma animali. Forme di immoralità come la falsità, la corruzione e il furto aumentano rapidamente nelle società irreligiose, e diventa impossibile impedirle finché la struttura morale e religiosa della società non è rafforzata. I sentimenti di amore, compassione, affetto e devozione scompaiono completamente nelle società atee, per essere sostituite dall'ira, dalla violenza, dall'egoismo, dalla trascuratezza e dalla crudeltà.

Queste sono soltanto alcune delle tragedie che l'ateismo infligge ad una società. Se esaminiamo una ad una tutte le tragedie che ogni famiglia che alleverà generazioni irreligiose vivrà, potremo chiaramente vedere quale grave minaccia è rappresentata dall'ateismo. Per questo coloro che attuano una propaganda ateista giocano con il fuoco, ed è per questo che il sito internet Darwinism-watch.com contiene frequenti consigli per "coloro che attuano una propaganda ateista ad occhi chiusi". Quelle persone non sono in grado di vedere le prove avverse alla teoria dell'evoluzione, e non sono nemmeno in grado di calcolare i gravi danni che arrecano alla società con la loro difesa della teoria.

Conclusione

Come coloro che, centinaia di anni fa, sostenevano che la terra fosse piatta, The History Channel e gli altri gruppi in questione stanno anch'essi avanzando affermazioni irrazionali coperte da una falsa maschera scientifica, e devono smettere di farlo. Saranno loro a comparire come vincitori se difenderanno sinceramente le verità che ora la scienza rivela.

1. Pierre Grassé, *The Evolution of Living Organisms* [L'evoluzione degli organismi viventi], 1977, p. 168.

Michael Behe, *Darwin's Black Box* [La scatola nera di Darwin], New York, The Free Press, 1996, pp. 252-253.

L'ULTIMO MITO DEL NEW SCIENTIST: "IL SINGHIOZZO È UN'EREDITÁ DELL'EVOLUZIONE"

Un articolo nell'edizione inglese della rivista *New Scientist* dell'8 Febbraio 2003 riportava una speculazione di un ricercatore evoluzionista di nome Christian Straus, che suggerì che il singhiozzo degli esseri umani era una caratteristica rimasta dall'evoluzione. Egli affermò che esisteva una somiglianza tra la respirazione delle rane e il singhiozzo, e suggerì che questa potesse essere una caratteristica che si estendeva da 370 milioni di anni fa all'uomo moderno. Tuttavia, Straus non offrì alcuna prova che avvalorasse questa affermazione, e si limitò a fare speculazioni in linea con il "potrebbe essere". Di fatto, Allan Pack, un esperto di neurobiologia della respirazione dell'Università della Pennsylvania, disse che l'affermazione "era molto difficile da dimostrare".1

Perciò, questa affermazione non costituisce una prova a favore della teoria dell'evoluzione. Essa è costituita semplicemente da una ginnastica mentale, in altre parole da speculazione, in un modo compatibile con la teoria dell'evoluzione, compiuta da un certo numero di persone che hanno anticipatamente accettato senza riserve la teoria. Questa speculazione non vale nulla, poiché il suo punto di partenza – la teoria dell'evoluzione – è essa stessa priva di validità.

Il modo in cui alcune organizzazioni mediatiche hanno riportato questa speculazione, senza metterla in discussione, e l'hanno addirittura fatta apparire come un fatto dimostrato, non è che una dimostrazione della loro superficialità, ignoranza e pregiudizio. Lo stile sensazionalista usato nelle produzioni di questi media è immediatamente evidente ad una analisi dei resoconti. L'uso spudorato di descrizioni come "un souvenir dei nostri antenati" o "eredità" nei loro titoli ne è un segno.

Il trattamento riservato alla storia nei quotidiani è quindi decisamente esagerato. Sebbene Straus non abbia offerto alcuna prova della propria asserzione, e sebbene quest'ultima non sia stata accettata da altri scienziati, essa fu riportata dalle prime pagine dei giornali come un fatto che dimostrava in modo definitivo l'evoluzione.

Questa storia sul "singhiozzo" è soltanto un esempio tra molti. I quotidiani di tutto il mondo sono capacissimi di riportare storie, comprese quelle sull'evoluzione, sulle prime pagine, senza nemmeno approfondire le loro basi scientifiche. Altri recenti titoli comparsi sui quotidiani, come "Gli antenati dell'uomo erano microbi", "Veniamo da Marte", "I dinosauri volavano" e "Gli antenati dell'uomo mangiavano formiche" sono tutti prodotti dello stesso giornalismo sensazionalista. Questi quotidiani e la rivista *New Scientist* ignorano il fatto che la scienza ha minato alla base la teoria dell'evoluzione, e hanno mostrato le gaffes degli evoluzionisti, che non hanno alcun valore scientifico, come fatti dimostrati.

1. *New Scientist*, vol 177 numero 2381 - 08 Febbraio 2003, pag. 16

L'ERRORE DEL NEW SCIENTIST: "L'EVOLUZIONE CON IL CLIMA"

L'edizione della rivista *New Scientist* del 22 Febbraio 2003 riportava un articolo dal titolo "Gli scoiattoli si evolvono con il riscaldamento della Terra". La storia afferma che per la prima volta è stato dimostrato che un mammifero si è evoluto per adattarsi ai mutamenti climatici. Nel *New Scientist* viene descritto come alcuni esseri viventi migrino verso le regioni fredde, polari, per evitare gli effetti del riscaldamento globale. Si afferma che, invece d migrare, gli scoiattoli si siano adattati ai cambiamenti climatici. Tuttavia, *New Scientist* è in errore: non c'è alcuna evoluzione nei cambiamenti di cui parla.

La specie di scoiattolo usata nello studio è lo scoiattolo rosso, che vive in Canada. Il biologo dell'Università di Alberta Andrew McAdam e i suoi colleghi hanno trascorso 10 anni studiando il momento dell'anno in cui gli scoiattoli partoriscono e registrando le proprie scoperte. I ricercatori osservarono tra le tre e le quattro generazioni durante il periodo di 10 anni, e affermarono che gli attuali scoiattoli partoriscono circa 18 giorni prima delle loro bis-bisnonne. In questo modo, gli scoiattoli reagiscono ai mutamenti climatici partorendo circa sei giorni prima ogni anno.

Gli evoluzionisti considerano questo mutamento "evoluzione", e sostengono che esso può essere osservato non soltanto nel comportamento degli scoiattoli, ma anche nel loro materiale genetico. Tuttavia, questa affermazione non è valida, perché i ricercatori non hanno osservato direttamente un mutamento genetico. La base di questa affermazione è un metodo analitico basato sulle statistiche. L'articolo del *New Scientist* dice:

I ricercatori utilizzarono una tecnica statistica per capire quanto del cambiamento sia dovuto all'evoluzione e quanto alla flessibilità individuale. Essi hanno calcolato la normale variazione nella data delle nascite per ogni generazione, e hanno poi identificato gli scoiattoli che partorivano molto prima della media. Se i genitori possedevano la stessa caratteristica, era probabile che essa fosse stata ereditata. La tecnica, che è comunemente usata in agricoltura, attribuisce circa il 15% della tendenza alla nascita precoce all'evoluzione.

Queste analisi statistiche non forniscono alcuna prova a favore dell'evoluzione. La teoria dell'evoluzione afferma che le specie si evolvono grazie a mutazioni che avvengono nei loro geni. Per questo motivo, se si suggerisce che il cambiamento nel comportamento degli scoiattoli è basato su un 15% di alterazione genetica, è indispensabile mostrare in quali geni è avvenuto questo cambiamento genetico, e per mezzo di quali mutazioni. Tuttavia, i ricercatori non hanno identificato alcun gene specifico legato al tempo della nascita. Dimostrare che una femmina di scoiattolo nata in anticipo ha anch'essa partorito in anticipo un cucciolo non basta a dimostrare che questo è avvenuto grazie ad una mutazione, e che si tratta di un cambiamento che si trasmette di generazione in generazione. In breve, queste analisi non dimostrano alcuna "evoluzione", e dimostrano semplicemente che le persone che conducono la ricerca tentano di proporre un risultato evoluzionista, anche se soltanto forzato ed immaginario.

I ricercatori, inoltre, attribuiscono un'immaginaria forza propulsiva a questa evoluzione immaginaria. L'articolo descrive la cosiddetta forza propulsiva di questa cosiddetta evoluzione in questi termini:

La forza che guida l'evoluzione degli scoiattoli è il fatto che il mutamento climatico ha condotto ad un continuo aumento del cibo disponibile in primavera. Quindi le femmine che possono partorire prima delle altre hanno più probabilità di avere cuccioli che sopravvivranno. Questi piccoli nati in anticipo hanno un vantaggio sui loro giovani pari, che li rende più grandi ed indipendenti quando giunge l'autunno ed è il momento di accumulare il cibo per sopravvivere all'inverno, dice Stan Boutin, un membro del team.

Un aumento costante delle quantità di cibo può dare origine a scoiattoli sempre più grandi quando si avvicina l'autunno. Tuttavia questa non può essere una forza propulsiva dell'evoluzione, perché non ci sono state scoperte che hanno evidenziato che gli scoiattoli che si presume siano stati influenzati da questa forza abbiano subito una mutazione che ha dato ad essi un vantaggio. Non si può parlare di mutamento genetico in assenza di mutazione, e non si può parlare di evoluzione senza un mutamento genetico. Se si suggerisce l'esistenza di una forza propulsiva che produce l'evoluzione in questo esempio, bisogna che sia mostrato quali mutazioni intervengono. Tuttavia, come abbiamo precedentemente chiarito, queste mutazioni esistono soltanto nelle menti degli stessi ricercatori.

Conclusione

Questo mutamento notato negli scoiattoli non è un esempio di evoluzione. Gli esseri viventi possiedono la capacità di adattarsi alle condizioni climatiche. Essa è ben nota, ed è stato dimostrato molte volte che non può produrre evoluzione. Le analisi statistiche presentate a sostegno dell'ipotesi che i cambiamenti climatici abbiano prodotto mutamenti genetici negli scoiattoli non hanno un significato evolutivo. Finché non saranno identificati il gene che controlla questa alterazione comportamentale e le mutazioni che in esso sono avvenute in questo periodo di 10 anni, l'affermazione non può essere niente più di una favola.

Resta da dire che anche se si fosse verificata una mutazione che ha alterato il momento in cui gli scoiattoli partoriscono, questo non costituirebbe, tuttavia, una prova dell'evoluzione. La teoria richiede che le mutazioni producano nuova informazione genetica, nuovi organi e nuove strutture biochimiche. In altre parole, le mutazioni devono produrre uno "sviluppo verticale". Anche se fosse legato ad una mutazione, un mutamento nel momento in cui gli scoiattoli figliano non significherebbe la comparsa di un nuovo organo, un nuovo sistema o una nuova struttura biochimica. Si tratterebbe unicamente di una "variazione orizzontale", motivo per cui esso non potrebbe essere descritto come "evoluzione".

IL DISPERATO CASO DI PAUL DAVIES PER UN "MULTIVERSO"

Nella sua edizione del 12 Aprile 2003, *The New York Times* pubblicava un articolo del famoso astrofisico Paul Davies, intitolato "A Brief History of the Multiverse" [Una breve storia del multiverso]. In questo articolo, il professor Davies cerca di difendere la tesi secondo cui può esistere un infinito numero di universi, e che al nostro universo è semplicemente capitato di essere adatto alla vita, che è l'ultima argomentazione nella quale i pensatori materialisti si sono rifugiati di fronte al progetto finemente elaborato presente nell'universo.

Dobbiamo innanzitutto esporre il motivo per cui i materialisti hanno sviluppato questa argomentazione. Per migliaia di anni le religioni divine e le filosofie che accettavano l'esistenza di Dio hanno affermato che nell'universo esistono uno scopo e un progetto, mentre i materialisti – quelli che affermano che non esiste nulla all'infuori della materia – hanno respinto l'esistenza di uno scopo e di un progetto. Una serie di scoperte astronomiche e fisiche fatte nel ventesimo secolo, tuttavia, hanno rivelato che il progetto nell'universo era così chiaro da essere innegabile. Queste scoperte hanno rivelato che nel momento in cui l'universo ebbe inizio, tutte le variabili – dalla velocità del Big Bang alla forza delle quattro forze fondamentali, dalla struttura degli elementi a quella del Sistema Solare nel quale viviamo – erano esattamente quelle richieste per supportare la vita. Questa straordinaria scoperta, che gli scienziati degli anni '70 descrissero come il Principio Antropico, smentisce chiaramente l'argomentazione materialista a favore del non-progetto.

Nel suo articolo pubblicato nel *The New York Times*, Paul Davies riassume questo fatto ed ammette l'inevitabile conclusione, l'esistenza di Dio:

Perché la natura è così amica della vita, si può dire con sospetto? Cosa importa della vita e della coscienza alle leggi della fisica, al punto che esse debbano cospirare per rendere ospitale l'universo? È come se un Grande Progettista avesse previsto tutto.

Tuttavia, anche se considera il progetto nell'universo una prova dell'esistenza di Dio, il professor Davies rifiuta questo fatto. Per giustificare l'origine del progetto nell'universo, egli ricorre alla teoria del multi verso, l'ultimo rifugio, come abbiamo visto, dei materialisti.

La Teoria del Multiverso

Secondo questa teoria, l'universo nel quale viviamo potrebbe essere soltanto uno dell'infinito numero di universi compresi in un "multi verso" molto più grande. Secondo i materialisti è normalissimo che uno o alcuni tra i così tanti universi siano adatti alla vita.

Esiste però qualche prova scientifica che avvalora questa teoria?

No. Assolutamente nessuna. Non è nulla più di una speculazione, uno scenario costruito sul nulla.

L'aspetto interessante dell'articolo del professor Davies è il suo tentativo di dare l'impressione che esista davvero una notevole quantità di prove importanti a favore della teoria del multiverso. La didascalia del quotidiano che riassume l'articolo mira esattamente a quel fine:

Questa idea degli universi multipli, o delle realtà multiple, è in giro da secoli. La sua giustificazione scientifica, però, è nuova.

Chiunque legga queste frasi introduttive senza continuare a leggere tutto il testo può benissimo immaginare che la teoria del multiverso è basata su prove scientifiche concrete, e che l'articolo del professor Davies prosegua menzionandole. Però, è proprio il caso opposto: queste prove non esistono, e infatti l'autore non dice una parola su queste prove scientifiche delle quali parlerebbe volentieri, se esistessero.

Al contrario, nell'articolo del professor Davies sono presenti delle ammissioni che la teoria del multiverso è solo speculativa. Secondo il professor Davies, alla teoria del multiverso si è arrivati "con l'immaginazione". Inoltre, egli dice, in riferimento alla teoria, che "la credibilità raggiunge un limite" e che essa "deve essere sempre più accettata per fede".

In breve, l'interesse del professor Davies e di tutti gli altri materialisti per la teoria del multiverso origina dalla preferenza personale piuttosto che dalla prova scientifica. Il punto di inizio di quella preferenza personale è la loro indisponibilità ad accettare ce l'universo è l'opera di un Creatore. Paul Davies afferma questo fatto nel suo articolo, dichiarando che ogni spiegazione basata sul dire "Dio lo ha fatto così" non è "soddisfacente" per uno scienziato.

L'Obiettivo della Scienza Materialistica

Questa questione della "soddisfazione" o della sua mancanza è, in realtà, il punto di partenza della scienza materialista. Questa opinione della scienza prende come proprio scopo la negazione dell'esistenza di Dio nella spiegazione della natura e dell'universo. Come Benjamin Wiker ha spiegato in modo molto dettagliato nel suo importante libro, *Moral Darwinism: How We Became Hedonists*, questa intenzione è sempre stata alla base del tentativo di costruire una scienza che ignora l'esistenza di Dio, che si estende da Epicuro a Charles Darwin e ai materialisti contemporanei. I materialisti cercano disperatamente di sviluppare e dimostrare delle teorie che negano l'esistenza di Dio, non perché la scienza le richieda ma perché lo richiedono le loro visioni del mondo e le loro filosofie.

La stessa scienza, d'altro canto, rivela con insistenza e forza la verità che i materialisti cercano di ignorare – l'universo è pieno di prove dell'esistenza del Creatore Che lo ha creato dal nulla e ha progettato in modo così straordinario tutto ciò che esso contiene.

Prove dell'Esistenza di Dio

Quella del multiverso è una delle teorie proposte allo scopo di negare quella verità, ed è decisamente infondata. La mancanza di prove scientifiche a sostegno della teoria, come ammette lo stesso professor Davies, la riduce al livello di una credenza – una credenza priva di fondamento. Inoltre è ingannevole, per i materialisti, avanzare obiezioni come "voi credete che Dio abbia creato l'universo, noi crediamo in molti universi" – in altre parole, suggerire qui l'esistenza di una specie di "equivalenza" – perché:

La spiegazione razionale del progetto interno all'universo è un progettista intelligente. Quando vedi una statua capisci che deve esserci anche uno scultore. Un'argomentazione come "Poiché esistono infinite pietre nell'universo, semplicemente per caso questa ha assunto questa forma" è ovviamente del tutto irrazionale. In linea con la regola logica conosciuta con il nome di rasoio di Occam, che afferma che la spiegazione più semplice di una cosa è quella che deve essere accettata, l'origine della delicata regolazione nell'universo

deve essere spiegata in termini di progetto piuttosto che di caso (per i dettagli si veda Harun Yahya, *The Creation of the Universe,* Al-Attique Publishers, Canada, 2001).

Esiste una notevole quantità di prove scientifiche a sostegno dell'esistenza di Dio oltre alla semplice delicata regolazione dell'universo. Come altri materialisti, Paul Davies crede che il Darwinismo abbia risolto il problema dell'origine degli esseri viventi, oppure egli si consola con tale presupposto. Il fatto, tuttavia, è che ora il Darwinismo è una teoria screditata, e che è stato decisamente dimostrata l'esistenza di un progetto intelligente nell'origine degli esseri viventi. Questa è una dimostrazione scientifica del fatto che, oltre ad aver creato l'universo con equilibri e un progetto impeccabili, Dio interviene anche nell'universo che Egli ha creato (per ulteriori dettagli si veda Harun Yahya, *Darwinism Refuted*).

Esistono importanti prove a sostegno dell'esistenza di Dio, al di là delle scienze positive. Le scoperte in molte aree come la psicologia umana, le prove dell'esistenza dell'anima dell'uomo, i testi divi e l'informazione miracolosa presente nel Corano, l'ultimo testo divino, dimostrano l'esistenza di Dio e il fatto ce Egli ha creato l'uomo e gli ha mostrato la vera via per mezzo della religione (si veda l'articolo di Harun Yahya "The Fall of Atheism", www.harunyahya.com /70the_fall_of_atheism_sci4.php).

I materialisti, d'altro canto, non riescono a trovare un'altra soluzione di fronte alle prove sempre più solide che emergono a loro sfavore, diversa dal sognare nuove teorie speculative – esattamente come Paul Davies, che esordisce parlando di "nuove prove a sostegno della teoria del multiverso", ma non è in grado di offrire nemmeno una prova.

Quello che il professor Davies deve fare è rivalutare le scoperte scientifiche relative all'origine dell'universo, non nella speranza di trovare una conclusione "soddisfacente" dal punto di vista del pregiudizio materialista, ma nella speranza di scoprire la verità ultima. Poi, egli saprà vedere la verità della creazione, che è stata per tutto il tempo sotto il suo naso, e alla fine afferrerà l'esistenza di Dio, il suo Creatore e il Creatore di tutta l'umanità.

LE PANZANE EVOLUZIONISTE DELLA BBC-1-

Il documentario *The Human Body* [Il Corpo Umano], preparato dalla BBC, è pieno in intensa propaganda intesa ad imporre agli spettatori la teoria dell'evoluzione. Tuttavia, questa propaganda è servita soltanto a dimostrare che la teoria dell'evoluzione non è che un mito non scientifico.

Il documentario presenta il corpo umano e descrive la cosiddetta evoluzione dell'uomo come fosse una favola, senza offrire allo spettatore alcuna prova. Inteso come propaganda minuziosa, il documentario dimostra, in realtà, come la teoria dell'evoluzione sia priva di supporto scientifico. Quella che segue è una risposta scientifica agli errori contenuti nel documentario:

Il Mito dei Batteri della BBC

Le panzane evoluzioniste della BBC iniziano con la frase: all'inizio, nel mondo primitivo, ci furono i batteri, e le piante e gli animali si evolvettero successivamente da questi batteri. Ovviamente, il fatto è che l'espressione "nel mondo primitivo ci furono i batteri" non ha senso, perché il problema è come questi

batteri pervennero all'esistenza. Le persone che hanno preparato questo documentario alla BBC possono aver pensato di poter sorvolare questa domanda fondamentale, ritenendo che i loro spettatori avrebbero adottato un'opinione superficiale del problema, come "probabilmente quei batteri sono giunti ad esistere autonomamente" (ancor peggio, loro stessi possono aver avuto questa opinione). In verità, però, perfino l'origine del più semplice batterio rappresenta una enorme difficoltà per la teoria dell'evoluzione, un problema che non può essere glissato con le parole sopra menzionate.

L'origine dei batteri è un problema per la teoria dell'evoluzione, perché la teoria sostiene che la vita sulla terra primitiva sia derivata da reazioni chimiche casuali. Tuttavia, anche il più semplice batterio contiene un'organizzazione ed una informazione così complessa che esse non potranno mai essere spiegate da alcuna reazione chimica.

Esaminiamo questa informazione: un batterio ha circa 2.000 geni, e ogni gene è costituito da un numero di lettere (codici) che arriva a 1.000. Questo significa che l'informazione contenuta nel suo DNA deve essere lunga almeno 2 milioni di lettere. Questo, a sua volta, significa che l'informazione contenuta nel DNA di un singolo batterio equivale a 20 romanzi di 100.000 parole l'uno.1 In tale caso è del tutto impossibile che un singolo batterio abbia origine per caso o si evolva quale risultato di effetti casuali. Ogni intervento casuale effettuato su una struttura che contiene informazione su tale scala danneggerà il funzionamento dell'intero sistema del batterio. Una deficienza nel codice genetico del batterio significherà un danno al sistema di funzionamento, e perciò morte.

Robert Shapiro, un professore di chimica alla New York University, ha calcolato la probabilità che tutti i 2.000 tipi di proteine necessari a formare anche soltanto un semplice batterio possano essersi formate del tutto casualmente. Secondo Shapiro, la probabilità è di 1:1040.000.2 (Quel numero è 1 seguito da quarantamila zeri, e non ha un equivalente nell'universo).

Chandra Wickramasinghe, un professore di matematica applicata e astronomia all'Università di Cardiff ha commentato il risultato di Shapiro:

… Uno a un numero seguito da 1040.000 zeri… È abbastanza grande da seppellire Darwin e tutta la teoria dell'evoluzione. Non è esistita alcuna zuppa primordiale, né su questo pianeta né su alcun altro, e se l'inizio della vita non è stato casuale, deve quindi essere stato il prodotto di una intelligenza dotata di intenzionalità.

Sir Fred Hoyle, il matematico ed astronomo inglese, ha da dire questo su queste cifre:

Sicuramente questa teoria [che la vita è stata assemblata da un'intelligenza] è così ovvia che ci si domanda perché essa non sia ampiamente accettata in quanto lampante. I motivi sono psicologici, piuttosto che scientifici.4

Quindi è impossibile che anche solo il più semplice batterio abbia avuto origine per caso, come affermano gli evoluzionisti. Infatti, la teoria dell'evoluzione non è nemmeno in grado di spiegare la comparsa di uno solo dei 2.000 tipi di proteine che contribuiscono a formare un semplice batterio. Per tale motivo, dire che "all'inizio ci furono i batteri, e le piante e gli animali si evolvettero successivamente da questi batteri" è un'immensa frode, priva di ogni fondamento scientifico. Le persone che hanno preparato il documentario della BBC devono esserne stati comunque consapevoli, poiché hanno evitato l'argomento relativo al modo in cui il primo batterio sia pervenuto all'esistenza, semplicemente iniziando la loro favola con "i batteri che in qualche modo sono arrivati ad esistere".

Inoltre, gli evoluzionisti non hanno uno straccio di prova a sostegno della propria fantasia evoluzionista; non esiste nessuna forma intermedia tra i batteri e le piante e gli animali, e loro stessi ammettono il fatto.

Uno di questi evoluzionisti è il Professor Ali Demirsoy, un eminente difensore turco dell'evoluzione, che confessa:

Una delle fasi più difficili da spiegare nell'evoluzione è spiegare scientificamente il modo in cui gli organelli e le cellule complesse si sono sviluppati da queste creature primitive. Tra queste due forme non è stata rinvenuta alcuna forma transazionale. Le creature uni- e pluricellulari possiedono tutte queste strutture complicate, e non è ancora stata trovata alcuna creatura o gruppo dotato di qualche genere di organelli a costituzione più semplice, oppure più primitivi. In altre parole, gli organelli presentati si sono sviluppati esattamente nel modo in cui sono. Essi non possiedono forme semplici e primitive.

L'Idea Sbagliata che i Batteri Si Siano Evoluti Con il Mutamento del Loro Ambiente

Nel documentario della BBC in questione è stato suggerito che i batteri siano stati esposti in modo graduale al cambiamento, e a seguito di questo sono emerse forme di vita più complesse. Questo non è ce il frutto dell'immaginazione, senza alcun fondamento scientifico. I batteri hanno una vita di durata molto breve, e un singolo scienziato, quindi, può osservarne molte generazioni. Perciò, gli evoluzionisti hanno sottoposto i batteri ad innumerevoli mutazioni per molti anni, ma non in un solo batterio è mai stata osservata alcuna evoluzione. Pierre-Paul Grassé, uno dei più famosi zoologi francesi, l'editore del *Traité de Zoologie*, in 35 volumi, ed ex presidente dell'Aacadémie des Sciences, scrive quanto segue a proposito di questa immutabilità dei batteri che smentisce l'evoluzione:

I batteri… sono gli organismi che, a causa della loro elevatissima numerosità, producono il maggior numero di mutanti. [I b]atteri dimostrano una grande fedeltà alla propria specie. Il bacillo *Escherichia coli*, i cui mutanti sono stati studiati in modo molto attento, è l'esempio migliore. Il lettore concorderà che è a dir poco sorprendente voler dimostrare l'evoluzione e scoprire i suoi meccanismi e poi scegliere come materiale per questo studio un essere che si è stabilizzato praticamente un miliardo di anni fa! A cosa servono le loro incessanti mutazioni, se esse non [producono un] mutamento [evolutivo]? In sintesi, le mutazioni dei batteri e dei virus sono semplicemente fluttuazioni ereditarie intorno ad una posizione mediana; un'oscillazione a destra, un'oscillazione a sinistra, ma nessun effetto evolutivo finale.6

In breve, se le mutazioni avessero prodotto l'evoluzione nei batteri, esempi di questo avrebbero dovuto essere visti in laboratorio. Tuttavia, di fatto, è esattamente il contrario.

L'Idea Errata che Piccoli Mutamenti Abbiano Gradualmente Portato all'Evoluzione

Nel documentario si dedica spazio alle dichiarazioni tradizionali degli evoluzionisti, e si sostiene che nel corso di miliardi di anni i piccoli cambiamenti avvenuti negli organismi si siano combinati e abbiano portato a nuove specie. Non esiste alcuna base scientifica per questa affermazione.

I "cambiamenti uno ad uno, piccolo, impercettibili" sono le mutazioni, perché le mutazioni sono l'unico meccanismo di cambiamento che la teoria dell'evoluzione è in grado di offrire.

Le mutazioni sono corruzioni e mutamenti nel codice genetico degli esseri viventi, prodotti da vari fattori esterni come la radiazione e gli agenti chimici. Il codice genetico di un essere vivente sano possiede un ordine ed una sequenza impeccabili. Il 99% delle mutazioni danneggia il DNA (l'1% restante non produce

effetto). Le mutazioni lacerano, distruggono o confondono la sequenza del DNA nella quale è registrato il codice genetico di un essere vivente – ossia, esse eliminano informazione esistente. Hiroshima, Nagasaki e Chernobyl sono soltanto alcuni esempi contemporanei dell'effetto dannoso che la radiazione produce sui geni. In seguito alle mutazioni genetiche causate da queste tragedie, innumerevoli persone e altri esseri viventi hanno perso la vita, molti sono rimasti storpi, e individui disabili sono nati in generazioni successive.

Il genetista americano B.G. Ranganathan descrive in questi termini il danno che le mutazioni arrecano agli organismi viventi:

Innanzitutto, le mutazioni autentiche sono molto rare in natura. Secondariamente, la maggior parte delle mutazioni è dannosa, perché esse sono cambiamenti casuali, e non ordinati, nella struttura dei geni; qualsiasi cambiamento apportato ad un sistema notevolmente ordinato sarà in peggio, non in meglio. Ad esempio, se un terremoto dovesse scuotere una struttura molto ordinata, come un edificio, si verificherebbe un cambiamento casuale nella struttura dell'edificio che, con ogni probabilità, non sarebbe un miglioramento.7

Per questo motivo non esiste, in natura, un meccanismo che possa donare munti ed impercettibili cambiamenti benefici agli esseri viventi. Il motivo per cui la BBC sorvola su questo argomento con resoconti superficiali ed evita di entrare nei suoi dettagli origina dal fatto che essa è fin troppo conscia del modo in cui quel mutamento ha realmente avuto luogo.

L'Idea Sbagliata Che le Specie Si Siano Evolute l'Una dall'Altra

Secondo gli evoluzionisti, tutti gli esseri viventi si sono sviluppati derivando l'uno dall'altro. Una specie preesistente si è trasformata in un'altra nel corso del tempo, e infine tutte le specie sono comparse in questo modo. Secondo la teoria, questa transizione ha occupato un periodo di centinaia di milioni di anni, ed è avvenuta in fasi.

Tuttavia, se queste affermazioni degli evoluzionisti fossero vere – in altre parole, se i pesci si fossero evoluti diventando rettili, i rettili diventando uccelli ecc., come dichiara la BBC – allora anche innumerevoli "specie intermedie" avrebbero dovuto apparire e vivere durante questo periodo di trasformazione.

Ad esempio, nel passato devono essere vissuti dei mezzi pesci/mezzi rettili che avevano acquisito tratti rettili ani in aggiunta ai tratti pisciformi che già possedevano. Oppure devono essere esistiti alcuni rettili-uccelli con nuovi tratti aviari in aggiunta ai tratti rettiliani preesistenti. Se queste creature, in un processo transazionale, fossero esistite, sarebbero state organismi storpi, handicappati e difettosi.

Gli evoluzionisti si riferiscono a queste creature immaginarie, che credono essere vissute nel passato, come a "forme transazionali". Se questi animali fossero davvero vissuti, avrebbero dovuto esserci stati milioni, perfino miliardi di essi. Cosa più importante, i resti di queste strane creature dovrebbero essere presenti nell'archivio fossile. Il numero di queste forme transizionali dovrebbe essere addirittura superiore a quello delle attuali specie animali, e i loro resti dovrebbero essere trovati in tutto il mondo. Questo è un fatto che anche Darwin accettò.

Addirittura lo stesso Darwin era consapevole dell'assenza di tali forme transizionali. Ma sperava che sarebbero state trovate nel futuro. Nonostante la sua fiducia, egli comprese che il maggiore ostacolo per la sua teoria era costituito dalle forme transazionali mancanti. Quindi, nel suo libro *L'Origine delle Specie* scrisse quanto segue nel capitolo "Le Difficoltà della Teoria":

…Perché, se le specie sono derivate da altre specie per fini gradazioni, non vediamo ovunque innumerevoli forme transazionali? Perché l'intera natura non è in confusione, e invece le specie, come vediamo, sono ben definite?... Ma, dal momento che secondo questa teoria devono essere esistite innumerevoli forme transizionali, perché non le troviamo incluse in infinito numero nella crosta terrestre?... Ma nella regione intermedia, con condizioni di vita intermedie, perché non troviamo varietà intermedie strettamente correlate? Questa difficoltà per molto tempo mi ha confuso.8

Nonostante i migliori sforzi degli evoluzionisti non sono ancora state scoperte forme transizionali. Tutte le scoperte scientifiche hanno dimostrato che, contrariamente alle credenze degli evoluzionisti, la vita è apparsa sulla terra d'un tratto, e pienamente formata. Un famoso paleontologo inglese, Derek V. Ager, ammette questo fatto, sebbene sia un evoluzionista:

Emerge che se esaminiamo nei dettagli l'archivio fossile, a livello di ordini o di specie, scopriamo – più e più volte – non evoluzione graduale, ma l'improvvisa esplosione di un gruppo a spese di un altro.9

Un altro paleontologo evoluzionista, Mark Czarnecki, commenta quanto segue:

Un grande problema, nella dimostrazione della teoria, è stato l'archivio fossile… Questo archivio non ha mai rivelato tracce delle ipotetiche varianti intermedie di Darwin – invece, le specie appaiono e scompaiono improvvisamente, e questa anomalia ha alimentato l'argomentazione creazionista, secondo cui ogni specie è stata creata da Dio.10

Così, poiché il fatto è che non è mai stata scoperta alcuna forma intermedia, e che questo rappresenta un grave problema per la teoria dell'evoluzione, com'è che la BBC e altri mass media evoluzionisti con la stessa mentalità sono in grado di continuare a propagare il mito che "i pesci sono diventati rettili e i rettili sono diventati uccelli"? la risposta a questa domanda è data in un articolo della rivista *Science*:

Un gran numero di scienziati di buona formazione, non appartenenti alla biologia evoluzionista e alla paleontologia, sfortunatamente si sono fatti l'idea che l'archivio fossile sia molto più darwiniano di quanto non sia. Questo, probabilmente, deriva dall'eccessiva semplificazione inevitabile nelle fonti secondarie: libri di testi di basso livello, articoli semipopolari, ecc. Inoltre, probabilmente è coinvolto qualche pio desiderio. Negli anni successivi a Darwin, i suoi difensori pensarono di scoprire delle progressioni prevedibili. In generale, queste non sono state trovate, tuttavia l'ottimismo è duro a morire, e una certa fantasia si è fatta strada nei libri di testo.11

Come viene svelato in *Science*, alla base dell'affermazione non scientifica della BBC stanno fattori quali "la non imparzialità e l'immaginazione". La BBC ha presentato allo spettatore delle fantasie evoluzioniste come una favola, parlando di "batteri che si trasformano in esseri umani" e "rettili che erano uccelli e pesci che camminavano sulla terraferma", come se parlasse del "principe che si trasformò in una rana".

Perché la BBC Continua a Raffigurare gli Inganni di Haeckel Come Scienza?

Gli embrioni degli uomini e dei pesci sono messi a confronto nel documentario della BBC *The Human Body*, e la teoria della "ricapitolazione", che smise di fare parte della letteratura scientifica anni fa, è sempre illustrata come un fatto scientifico. Il termine "ricapitolazione" è una condensazione del detto "l'ontogenesi ricapitola la filogenesi", presentata dal biologo evoluzionista Ernst Haeckel alla fine del diciannovesimo secolo.

Questa teoria di Haeckel postula che gli embrioni vivi vivono nuovamente l'esperienza del processo evolutivo subito dai loro pseudo-antenati. Egli teorizzò che durante il suo sviluppo nel grembo di sua madre, l'embrione umano prima esibiva le caratteristiche di un pesce, poi quelle di un rettile e infine quelle di un essere umano.

Da quel momento si è dimostrato che questa teoria è del tutto finta. Ora sappiamo che le "branchie" che si presuppone apparire nelle prime fasi dell'embrione umano sono in realtà le fasi iniziali del canale dell'orecchio medio, delle paratiroidi e del timo. Quella parte dell'embrione che è stata paragonata alla "sacca del tuorlo dell'uovo" si rivela essere una sacca che produce sangue per il bambino. La parte che era stata identificata come una "coda" da Haeckel e i suoi seguaci è in realtà la colonna vertebrale, che somiglia ad una coda soltanto perché prende forma prima delle gambe.

Questi sono fatti universalmente riconosciuti nel mondo scientifico, e sono accettati anche dagli stessi evoluzionisti. Due preminenti neodarwinisti, George Gaylord Simpson e W. Beck, hanno ammesso: "Haeckel ha esposto in modo inesatto il principio evolutivo coinvolto. È ora fermamente accertato che l'ontogenesi non ripete la filogenesi".12 In un articolo pubblicato sull'*American Scientist* leggiamo:

Sicuramente la legge biogenetica è morta stecchita. È stata infine espunta dai libri di testo di biologia negli anni '50. Come argomento di seria indagine teoretica, si estinse negli anni '20…13

In un articolo del *New Scientist* datato 16 Ottobre 1999 fu scritto quanto segue:

[Haeckel] la chiamò legge biogenetica, e l'idea divenne nota, a livello popolare, come ricapitolazione. Di fatto, la rigida legge di Haeckel si dimostrò presto scorretta. Ad esempio, l'embrione umano all'inizio non ha mai delle branchie funzionanti come un pesce, e non attraversa mai degli stadi in cui sembra un rettile o una scimmia adulta.14

Un altro aspetto interessante della "ricapitolazione" fu costituita dallo stesso Ernst Haeckel, un falsario che contraffece i propri disegni per avvalorare la teoria da lui stesso proposta. I falsi di Haeckel avevano la pretesa di dimostrare che gli embrioni del pesce e dell'uomo si somigliavano. Quando egli fu smascherato, l'unica difesa che avanzò fu che altri evoluzionisti avevano commesso reati simili:

Dopo questa compromettente confessione di 'falso' dovrei essere obbligato a considerarmi condannato ed annientato, se non avessi la consolazione di vedere a fianco a me, sul banco degli imputati, centinaia di altri colpevoli, e tra di essi molti dei più fidati osservatori e dei più stimati biologi. La grande maggioranza dei diagrammi nei migliori testi di biologia sono inesatti, e sono più o meno falsificati, schematizzati e costruiti.15

Nell'edizione del 5 Settembre 1997 della famosa rivista scientifica *Science* fu pubblicato un articolo che rivelava che i disegni di embrioni opera di Haeckel erano il prodotto di un inganno. L'articolo, chiamato "Gli Embrioni di Haeckel: La Frode Riscoperta" aveva questo da dire:

L'impressione che danno [i disegni di Haeckel], che gli embrioni siano esattamente uguali, è sbagliata, dice Michael Richardson, un embriologo della . George's Hospital Medical School di Londra… Quindi, egli e i suoi colleghi effettuarono un proprio studio comparativo, riesaminando e fotografando gli embrioni, grossolanamente appaiati per specie ed età con quelli disegnati da Haeckel. Ecco, gli embrioni "spesso apparivano sorprendentemente diversi", riporta Richardson nel numero di Agosto di Anatomy and Embryolog*y*.

In breve, sebbene fosse evidente già nel 1901 che i disegni di Haeckel erano contraffatti, i difensori della teoria dell'evoluzione, come la BBC, rappresentano questa teoria come un fatto scientifico e tentano di mantenere vivo l'inganno dell'evoluzione.

Parole e Affermazioni Vuote Che Mirano a "Stregare" lo Spettatore

"Il miracolo dell'evoluzione"; "l'evoluzione ha realizzato questa straordinaria trasformazione"; "il corpo umano modellato dall'evoluzione". Espressioni come queste si incontrano spesso nelle fonti evoluzioniste. La BBC le usa spesso, cercando di inculcare l'idea del "miracolo dell'evoluzione" insieme a immagini sensazionali e molto colorate. Quando queste espressioni della BBC sono analizzate più da vicino, però, si può vedere che esse sono vuote, prive di qualsivoglia prova scientifica, e non spiegano assolutamente nulla.

Usando espressioni come queste, la BBC fa una serie di affermazioni, anche se, come ci si può aspettare, non riesce a spiegare come queste possano essersi prodotte e quali meccanismi evolutivi possano aver attuati questi mutamenti. Questi sono alcuni punti che la BBC non spiega, o non può spiegare, e sui quali sorvola con parole elaborate:

La BBC dice che "quando l'ambiente nel quale i batteri si trovavano cambiò, gruppi più complessi di cellule iniziarono ad emergere". Tuttavia non dice una sola parola su un grande enigma, il massimo ostacolo che la teoria dell'evoluzione si trova di fronte: la domanda sul modo in cui anche una sola cellula possa essersi prodotta grazie a meccanismi evolutivi casuali.

La BBC dice: "i pesci si evolvettero, diventando rettili". Tuttavia non dice una sola parola sul modo in cui una creatura che respirava nell'acqua per mezzo di branchie ed era privo di polmoni che gli consentissero di respirare sulla terra e di zampe con le quali camminare possa essersi immediatamente adattato alla vita sulla terra, né su quali organi si devolvettero per mezzo di quali meccanismi evolutivi. Ciò perché questo è un enorme dilemma per gli evoluzionisti, e non può essere spiegato da alcun cosiddetto meccanismo evolutivo.

La BBC dice: "i rettili divennero uccelli, e le scaglie dei rettili si trasformarono nelle piume degli uccelli". Ancora una volta, però, essa non discute del modo in cui questa evoluzione impossibile può essersi verificata. Questo perché gli evoluzionisti sono perfettamente consapevoli che è impossibile che i rettili si siano evoluti in uccelli per mezzo di mutazioni casuali, che le scaglie dei rettili e le piume degli uccelli hanno strutture completamente diverse e che è impossibile che le une si trasformino nelle altre.

La BBC parla di "una zona modellata dall'evoluzione con metodi incredibili nel corso di migliaia di anni" quando discute delle ossa dell'orecchio. Tuttavia, essa, in verità, non dice quali furono questi metodi. Questo perché nessuno di questi metodi è noto alla BBC o agli evoluzionisti.

La BBC dice: "Le altre parti dell'orecchio, che forniscono l'equilibrio e ci permettono di camminare sulle gambe, così come di udire, le mani, le braccia e tutto il nostro corpo si sono formate grazie all'evoluzione". Tuttavia non dice mai una parola sul modo in cui l'evoluzione ha dato forma a tutti questi organi complessi. Ciò perché la teoria dell'evoluzione non è in grado di spiegare in che modo organi dotati di una irriducibile complessità si siano formati.

La BBC dice: "Decisioni come il modo in cui viviamo, la forma dei nostri corpi, furono prese miliardi di anni prima della comparsa del primo essere umano". Tuttavia non sa spiegare chi decise come

sarebbero stati gli occhi, le orecchie, il cuore e il cervello degli esseri umani, che sarebbero comparsi soltanto miliardi di anni più tardi, né chi pianificò questi sistemi consapevoli, intelligenti ed organizzati in un mondo pieno di materia inanimata. La BBC sa rispondere a queste domande? In altre parole, in che modo degli atomi incoscienti, inconsapevoli e non intelligenti possono aver pianificato l'impeccabile progetto del corpo umano?

Come abbiamo visto, la propaganda evoluzionista della BBC è del tutto infondata. Essa propone ai propri spettatori affermazioni che non possiedono alcun elemento di ragione, logica o scienza, sotto una maschera scientifica. La BBC deve essere cosciente del fatto che la teoria dell'evoluzione, in realtà, non può avvalorare queste asserzioni, dal momento che prima di descrivere il mito dell'evoluzione essa sottolinea che la storia è "difficile da credere", e continua: "Il miracolo che rende possibile la vita quotidiana dei nostri corpi ci nasconde anche un altro grande segreto. Quel segreto, che è ancor più difficile da credere, è la storia ci come abbiamo assunto il nostro aspetto attuale".

L'Idea Sbagliata Che La Vita Sia Iniziata Da Sola In Un Ambiente Di Vulcani e Acque Solforose

Per vedere quanto sia irragionevole ed illogica la teoria dell'evoluzione basterà valutare questa affermazione fatta nel documentario della BBC. Il programma mostra un'immagine del Parco Nazionale di Yellowstone in America, nel quale si trovano fonti termali, e dice: "Se foste stati qui 3 miliardi di anni fa avreste visto con i vostri occhi come si sono formati i primi esseri viventi". Se vedere con i propri occhi la comparsa degli esseri viventi è una cosa così facile, come asseriscono gli evoluzionisti, perché essi non attuano degli esperimenti per cercare di creare i primi esseri viventi proprio in quell'ambiente?

Inoltre gli evoluzionisti potrebbero imporre qualsiasi condizione desiderino in questi esperimenti, usando i materiali di propria scelta. Di fatto, gli effetti incontrollabili e casuali prodottisi nella Terra primitiva potrebbero essere eliminati, ed essi potrebbero impiegare consapevolmente mutazioni dirette invece di casuali. Potrebbe perfino essere loro permesso di impiegare aminoacidi e proteine pronte, e tutti i diversi materiali necessari alla vita, dal fosfato al carbonio. Poi, oltre a tutto questo, se dicessero: "Ci serve tempo" potrebbero passarsi l'un l'altro in eredità l'area dell'esperimento, per milioni di anni. Gli scienziati evoluzionisti più importanti al mondo potrebbero contribuire all'esperimento.

Tuttavia, nonostante tutta questa flessibilità loro concessa, gli evoluzionisti non sarebbero ancora in grado di produrre le rose, i leopardi, i piccioni, le farfalle, i pappagallini, i gatti, gli alberi di fico, i gelsi, le piante di pomodoro, gli alberi di limone, i meloni, le violette, i girasoli, i produttori di film, gli scrittori, gli ingegneri nucleari, i neurochirurghi, gli studenti universitari, i professori di biologia che studiano le cellule che compongono i loro stessi corpi, i rettori delle università, i capi di stato, gli artisti e gli architetti. Non potrebbero nemmeno produrre una singola cellula.

Pur essendo un evoluzionista, il professor Hoyle ha ammesso questo fatto:

Se esistesse un principio elementare della materia che potesse in qualche modo indirizzare i sistemi organici verso la vita, la sua esistenza dovrebbe essere facilmente dimostrabile in laboratorio. Ad esempio, sarebbe possibile prendere una piscina per rappresentare la zuppa primordiale. Riempirla degli elementi chimici di natura non biologica di propria scelta. Pompare su di essa, oppure attraverso di essa un gas – come si preferisce – e irradiarla con le radiazioni desiderate dalla propria fantasia. L'esperimento può procedere per un anno, e si potrà vedere quanti di quei 2.000 enzimi [proteine prodotte dalle cellule

viventi]sono apparsi nella vasca. Vi darò la risposta, così risparmierete tempo, problemi e spese necessarie a condurre l'esperimento. Non troverete assolutamente nulla, se non forse una poltiglia catramosa composta da aminoacidi e altri elementi chimici semplici. Come posso essere così sicuro di questa affermazione? Beh, se così non fosse l'esperimento sarebbe già stato condotto da molto tempo, e sarebbe conosciutissimo, e famoso in tutto il mondo. Il suo costo sarebbe irrisorio in confronto a quello dell'atterraggio dell'uomo sulla Luna... In breve, non esiste uno straccio di prova obiettiva che avvalori l'ipotesi che la vita è iniziata in una zuppa organica qui sulla Terra.16

Conclusione

Con il documentario *The Human Body*, la BBC ha iniziato un programma di propaganda evoluzionista dal quale non potrà mai ottenere alcun risultato. Dicendo agli spettatori cose come: "prima ci furono i batteri, che in seguito si evolvettero e divennero infine degli esseri umani, e questo è un grande miracolo dell'evoluzione" senza offrire alcuna prova scientifica, come se essi stessero leggendo una favola della buonanotte, è un tentativo sterile di far credere le persone all'evoluzione. Oggi nemmeno gli studenti delle medie considerano in modo serio l'evoluzione; certamente la giudicano piuttosto comica. La nostra speranza è che la BBC comprenda che questo documentario, che forse ha deciso di mandare in onda solo per le sue immagini impressionanti, contiene in realtà una versione molto lontana dalla vera scienza, e lo riesamini di conseguenza.

1 - Mahlon B. Hoagland, *The Roots of Life* [*Le Radici della Vita*], Houghton Mifflin Company, 1978, p.18

2 - Robert Shapiro, *Origins: A Sceptics Guide to the Creation of Life on Earth* [*Una Guida alla Creazione della Vita sulla Terra per Scettici*], New York, Summit Books, 1986. p.127

3 - Fred Hoyle, Chandra Wickramasinghe, *Evolution from Space* [*L'Evoluzione dallo Spazio*], New York, Simon & Schuster, 1984, p. 148

4 - Fred Hoyle, Chandra Wickramasinghe, *Evolution from Space* [*L'Evoluzione dallo Spazio*], p. 130.

5 - Prof. Dr. Ali Demirsoy, *Kalitim ve Evrim* (Eredità ed Evoluzione), Ankara, Meteksan Yay□nlar□, p.79

6 - Pierre-Paul Grassé, *Evolution of Living Organisms* [*L'Evoluzione degli Organismi Viventi*],, Academic Press, New York, 1977, p. 87

7- B. G. Ranganathan, *Origins?* [*Origini?*],, Pennsylvania: The Banner Of Truth Trust, 1988

8 - Charles Darwin, *The Origin of Species* [*L'Origine delle Specie*],, pp. 172, 280

9 - Derek A. Ager, "The Nature of the Fossil Record" [*La Natura dell'Archivio Fossile*], *Proceedings of the British Geological Association*, Vol. 87, 1976, p. 133

10 - Mark Czarnecki, "The Revival of the Creationist Crusade" [*La Rinascita della Crociata Evoluzionista*], *MacLean's*, 19 January 1981, p. 56

11 - *Science*, July 17, 1981, p. 289

12 - G. G. Simpson, W. Beck, *An Introduction to Biology* [*Un'Introduzione alla Biologia*],, New York, Harcourt Brace and World, 1965, p. 241

13 - Keith S. Thompson, "Ontogeny and Phylogeny Recapitulated"[*Ontogenesi e Filogenesi Ricapitolate*], *American Scientist*, volume 76, May / June 1988, p. 273

14 - Ken McNamara, "Embryos and Evolution" [*Embrioni ed Evoluzione*], *New Scientist*, 16 October 1999

15 - Francis Hitching, *The Neck of the Giraffe: Where Darwin Went Wrong* [*Il Collo della Giraffa: Dove ha Sbagliato Darwin*],, New York: Ticknor and Fields 1982, p. 204

16 - Sir Fred Hoyle, *The Intelligent Universe* [*L'Universo Intelligente*], New York: Holt, Rinehart and Winston, 1983, pp. 20-21

LE FAVOLE EVOLUZIONISTICHE DELLA BBC –II-

La seconda puntata del documentario *The Human Body* era ancora una volta costituito da propaganda evoluzionista priva di qualsivoglia credibilità scientifica. Gli errori presenti nel documentario preparato dalla BBC sono spiegati in modo scientifico di seguito.

La Favola della BBC su "Le Branchie dei Pesci che Divennero Orecchie Umane"

Il documentario della BBC sosteneva che gli esseri umani e i pesci ebbero un antenato comune, e che nel corpo umano è possibile trovare ancora delle tracce che lo dimostrano. Secondo la BBC, l'orecchio umano è un esempio di tali tracce, e la sua origine risale alle ossa che si trovano accanto alle branchie dei pesci, con i quali condividiamo (!) un antenato comune.

Questa affermazione fatta dalla BBC si basa sulla teoria della "ricapitolazione", che è stata screditata da molto tempo nella letteratura scientifica. Siccome l'argomento è già stato trattato nell'articolo "Le Favole Evoluzioniste della BBC – I", non c'è bisogno di ripeterlo qui.

Il tema che deve essere esaminato qui è il fatto che l'orecchio umano possiede una struttura così complessa da non potersi mai essere evoluta dall'osso di un pesce.

L'Orecchio Umano Possiede Una Irriducibile Complessità

Il significato dell'irriducibile complessità posseduta dall'orecchio umano è questo: l'orecchio dell'uomo è costituito da varie parti separate che si uniscono, e noi siamo in grado di udire perché tutte queste parti lavorano insieme, in armonia. Se una di queste componenti è difettosa, allora diventiamo sordi, o altrimenti il nostro senso dell'udito subisce un danno grave. È impossibile che un organo che possiede una complessità irriducibile si sviluppi per fasi, per caso, in un processo di evoluzione. Un breve sunto del modo in cui l'udito si verifica permetterà di capire in modo più chiaro questo fatto.

Come tutti sanno, il processo uditivo inizia con le vibrazioni nell'aria. Queste vibrazioni sono amplificate nell'orecchio esterno di circa 17 decibel.1

Il suono intensificato, in questo modo, penetra nel canale uditivo esterno. Questo è il passaggio che conduce dall'orecchio esterno alla membrana timpanica. Una caratteristica interessante del canale uditivo,

che è lungo circa tre centimetri e mezzo, è il cerume che esso produce in continuazione. Questo liquido possiede proprietà antisettiche che mantengono fuori i batteri e gli insetti. Inoltre, le cellule sulla superficie del canale uditivo sono allineate a forma di spirale diretta verso l'esterno, così che il cerume fluisce sempre fuori dall'orecchio quando è secreto.

Le vibrazioni sonore che scendono per il canale uditivo, in questo modo, raggiungono il timpano. Questa membrana è così sensibile da poter percepire addirittura le vibrazioni a livello molecolare. Grazie alla straordinaria sensibilità del timpano, è possibile sentire qualcuno che sospira da decine di metri di distanza. Un'altra straordinaria caratteristica del timpano è il fatto che, dopo aver recepito una vibrazione, esso ritorni alla propria condizione normale. I calcoli hanno rivelato che, dopo aver ricevuto le più piccole vibrazioni, il timpano ridiviene immobile entro un massimo di quattro millesimi di secondo. Se non ritornasse immobile così velocemente, ogni suono che udiamo echeggerebbe nelle nostre orecchie.

Il timpano amplifica le vibrazioni che gli giungono, e le invia alla zona dell'orecchio medio. Qui ci sono tre ossa poste in un delicatissimo equilibrio le une rispetto alle altre. Queste tre ossa sono note come il martello, l'incudine e a staffa; la loro funzione è quella di amplificare le vibrazioni che ricevono dal timpano.

Ma l'orecchio medio possiede anche una sorta di "tampone" per ridurre livelli sonori troppo elevati. Questa caratteristica è fornita da due tra i più piccoli muscoli del corpo, che controllano il martello, l'incudine e la staffa. Questi muscoli consentono ai suoni troppo forti di essere ridotti prima di raggiungere l'orecchio interno. Grazie a questo meccanismo sentiamo dei suoni abbastanza forti da traumatizzare il sistema ad un volume inferiore. Questi muscoli sono involontari ed entrano in azione in modo automatico.

L'orecchio interno, che presenta un progetto così impeccabile, deve mantenere un equilibrio importante. La pressione dell'aria nell'orecchio medio deve essere la stessa presente al di là del timpano – in altre parole, la stessa della pressione dell'aria atmosferica circostante. Ma è stato tenuto conto di questo equilibrio, ed è stato inserito un canale tra l'orecchio medio e il mondo esterno, che consente uno scambio dell'aria. Questo canale è la tuba di Eustachio, un tubo cavo che va dall'orecchio interno alla cavità orale.

Il processo grazie al quale questi movimenti meccanici iniziano ad essere trasformati in suono inizia nella zona conosciuta come orecchio interno. Nell'orecchio interno c'è la coclea, un organo spiraliforme pieno di liquido. La coclea è collegata alla staffa da una membrana. Grazie a questo collegamento le vibrazioni meccaniche nell'orecchio medio sono inviate al liquido presente nella coclea.

Le vibrazioni che raggiungono il liquido nella coclea producono in esso l'effetto di onde. Le pareti interne della coclea sono foderate da minuscole strutture simili a peli, chiamate stereocilia, che sono mosse da questo effetto onda. Questi minuscoli peli si muovono rigorosamente secondo il movimento del liquido. Se viene emesso un rumore forte, un maggiore numero di peli si piega in modo più forte. Ogni diversa frequenza nel mondo esterno produce diversi effetti nei peli.

Ma qual è il significato di questi movimenti dei peli? Cosa può avere a che fare il movimento di peli minuscoli nella coclea, nell'orecchio interno, con l'ascolto di un concerto di musica classica, con il riconoscimento della voce di un amico, il sentire il suono di un'auto o distinguere i milioni di altri tipi di suoni?

La risposta è molto interessante, e rivela ancora una volta la complessità del progetto dell'orecchio. Ognuno dei minuscoli peli che coprono le pareti interne della coclea è, in realtà, un meccanismo che si basa su un massimo di 16.000 cellule. Quando questi peli percepiscono una vibrazione, si muovono e si spingono a vicenda, esattamente come le pedine del domino. Questo movimento apre dei canali nelle

membrane delle cellule poste sotto i peli. E questo consente l'afflusso di ioni nelle cellule. Quando i peli si muovono nella direzione opposta, questi canali si richiudono. Perciò, questo movimento costante dei peli provoca costanti cambiamenti nell'equilibrio chimico interno delle cellule sottostanti, i quali, a loro volta, permettono di produrre segnali elettrici. Questi segnali elettrici sono trasmessi al cervello dai nervi, e il cervello, poi, li processa, trasformandoli in suono.

La scienza non è stata capace di spiegare tutti i dettagli tecnici di questo sistema. Mentre producono questi segnali elettrici, le cellule dell'orecchio interno riescono anche a trasmettere le frequenze, le intensità e i ritmi provenienti dall'esterno. Questo processo è così complicato che la scienza, finora, non ha potuto determinare se il sistema di distinzione della frequenza ha luogo nell'orecchio interno oppure nel cervello.

Ogni cosa che abbiamo esaminato finora ci ha indicato che l'orecchio possiede un progetto straordinario. A un'analisi più attenta diventa evidente che questo progetto è irriducibilmente complesso, dal momento che, perché l'udito si verifichi, è necessario che tutti i componenti del sistema uditivo siano presenti e funzionino in perfetto ordine.

Togliete una di queste parti – ad esempio, il martello nell'orecchio medio – o danneggiatela, e non potrete più sentire nulla. Perché possiate udire elementi diversi quali il timpano, il martello, l'incudine e la staffa, la membrana dell'orecchio interno, la coclea, il liquido che essa contiene, i minuscoli peli che trasmettono le vibrazioni dal liquido alle cellule sensoriali sottostanti, la rete nervosa che da esse va al cervello, e il centro dell'udito nel cervello – tutte queste parti devono esistere nell'ordine completo di funzionamento. Il sistema non può svilupparsi "per fasi" perché le fasi intermedie non servirebbero a nulla.

L'affermazione che un organo complesso come l'orecchio deve essere stato costruito per fasi, da un processo inconsapevole, che dipende unicamente da scelte casuali, come l'evoluzione, è sia antiscientifico che irrazionale. La BBC deve essere consapevole di questa impossibilità, poiché ripete spesso che questo è un miracolo al quale è molto difficile credere, e dice: "L'evoluzione modella i nostri corpi. È difficile credere che possa aver prodotto tutto questo".

L'Errore della BBC sul Tempo

Una delle affermazioni ripetute più spesso nel documentario della BBC è che minuscoli cambiamenti combinati nel corso del tempo producano grandi trasformazioni, e che questo è il modo in cui l'evoluzione, che a prima vista sembra impossibile, avviene nella realtà.

Alla base di questa argomentazione, che è uno dei rifugi fondamentali della BBC e di altri evoluzionisti, sta l'assunto che il tempo sia una forza in grado di realizzare l'impossibile. Secondo questa opinione è impossibile che una mistura chimica produca casualmente aminoacidi, proteine, DNA, RNA e altri componenti cellulari, e, in questo modo, una cellula viva – o, in alternativa, che un rettile si trasformi in un uccello – entro un breve lasso di tempo. Con il passare del tempo, però, ad esempio in milioni di anni, l'impossibile improvvisamente diventa possibile.

Gli evoluzionisti descrivono questo fattore tempo come "l'accumulo di coincidenze vantaggiose". In altre parole, una struttura acquisirà una caratteristica positiva grazie ad una coincidenza vantaggiosa, un'altra coincidenza simile si aggiungerà alcune migliaia di anni dopo, e alla fine, nel corso di milioni di anni, queste coincidenze vantaggiose si combineranno per produrre una grande trasformazione positiva.

Molte persone possono accettare questa logica senza esaminarla con troppa attenzione. Tuttavia essa contiene un errore semplice ma fondamentale. Esso sta nel concetto di "coincidenze vantaggiose che si aggiungono l'una all'altra". Il fatto è che in natura non esiste un meccanismo deputato a selezionare le coincidenze vantaggiose e a trattenerle per aggiungerle l'una all'altra.

Possiamo spiegare cosa significhi questo mediante un esempio al quale fanno ricorso anche gli evoluzionisti. Alcuni scienziati dicono che la possibilità che una proteina sia sintetizzata per caso è "inferiore alla probabilità che una scimmia scriva a macchina la storia dell'umanità senza alcun errore".2

Tuttavia, gli evoluzionisti continuano a nascondersi dietro l'idea del tempo di fronte a queste incoerenze. Questo è il genere di affermazione che fanno: "Ogni volta che la scimmia tocca la tastiera ha una possibilità su 26 di premere il tasto esatto. Una volta che ha premuto il tasto esatto, la selezione naturale lo sceglie come lettera corretta. Gli errori che commetterà con la lettera seguente saranno di nuovo scelti alla selezione naturale. In questo modo, in un periodo che dura milioni di anni, una scimmia può sicuramente scrivere la storia dell'umanità".

Questa è la logica alla base di tutte le affermazioni degli evoluzionisti legate al tempo.

Il fatto è, però, che, come abbiamo già detto, in questa posizione c'è un errore semplice: non esiste, in natura, un meccanismo che identifica e seleziona quale tra i tasti premuti dalla scimmia sia quello giusto! Non esiste una consapevolezza in grado di dire: "OK. Questa lettera è giusta, teniamola e passiamo alla prossima fase.

Inoltre non esiste nemmeno, in natura, una scimmia che tocca i tasti. Ciò richiede consapevolezza. L'argomentazione degli evoluzionisti deve essere che effetti naturali quali il vento, la pioggia e i terremoti fanno muovere i tasti della macchina da scrivere.

Quando esaminiamo lo scenario secondo cui la cellula e tutte le strutture viventi si sono prodotte casualmente in questa luce più realistica, vediamo che in realtà parliamo di cose senza senso. L'idea che una singola cellula sia apparsa per caso – ossia, che i milioni di minuscole coincidenze che formano le parti costituenti della cellula siano comparsi casualmente in una struttura ordinata – può essere paragonata all'affermazione secondo cui una città gigantesca è comparsa esclusivamente grazie ai mezzi naturali, senza avere dietro di sé alcuna forza costruttrice. La pioggia, la terra e il calore devono combinarsi casualmente per formare milioni di mattoni. Poi questi mattoni devono allinearsi tra loro e mettersi l'uno sull'altro, per effetto di cose come il vento, le alluvioni e i terremoti, per costruire case, strade e pavimentazioni, e, quale risultato di questo, un'intera, gigantesca città emergerà infine, per caso.

Se qualcuno vi suggerisse una cosa del genere dubitereste seriamente della sua salute mentale. Cambierebbe qualcosa se quella persona suggerisse poi che ciò non è avvenuto in un breve lasso di tempo, ma nel corso di milioni di anni?

Ovviamente no. Una cosa insensata è insensata, e l'impossibile è impossibile, a prescindere dal tempo ad esso permesso. Per questo l'invocazione da parte della BBC del "tempo" come salvatore, in realtà, non rende valide le sue affermazioni.

Conclusione

Nel documentario della BBC ci sono affermazioni non scientifiche e propaganda evoluzionista. Speriamo che le persone che mandano in onda questo documentario riesamineranno i suoi contenuti,

vedranno che non è stato presentata alcuna prova scientifica dello scenario evoluzionista narrato in esso come nelle favole, e smetteranno di trasmetterlo.

1 - *Color Atlas of Human Anatomy*, Harmony Books, New York, 1994, p. 70

2- Ali Demirsoy, *Kalıtım ve Evrim* (Inheritance and Evolution), Ankara:Meteksan Publishing Co., 1984, p. 64

LE FAVOLE EVOLUZIONISTICHE DELLA BBC – III –

Il cieco dogma evoluzionista appare anche nel terzo episodio del documentario *Il Corpo Umano*, preparato dalla BBC. Questo episodio parla del processo della nascita, e, dopo avere descritto gli eventi straordinari che un bambino vive nel corpo della madre prima della nascita, suggerisce che in essi non esiste "alcun progetto". Come si vedrà chiaramente dopo un esame dei resoconti veri esposti di seguito, questa affermazione ha meno senso del suggerimento che un edificio di 100 piani dotato della tecnologia più avanzata possa essersi formato nel centro di una città senza che siano stati coinvolti un architetto e costruttori consapevoli.

Il Progetto Negato dalla BBC è un Fatto Ovvio

Dopo una descrizione degli eventi che un bambino vive crescendo nel corpo di sua madre, e del modo in cui tutte le condizioni della nascita si verifichino senza un intervento della madre stessa, sono pronunciate le seguenti parole: "I nostri corpi non sono apparsi quali risultato di un progetto. Essi hanno assunto la loro forma attuale a seguito di enormi trasformazioni. Queste caratteristiche che allontanano i nostri corpi dalla perfezione sono problemi ereditati dai nostri antenati. Il vero miracolo sta nella scoperta di una soluzione a questi problemi".

Queste parole non sono altro che propaganda darwinista completamente infondata. Dicendo che non esiste alcun progetto nel corpo, la BBC nega la verità dell'esistenza di Dio affermando che sono stati il caso cieco e gli atomi inconsapevoli a dare origine al corpo umano. La BBC, produttrice di questo documentario, accetta l'esistenza di alcune difficoltà durante la nascita, ma dice che se anche questi problemi vengono "miracolosamente" risolti, essi sono un'eredità degli antenati scimmieschi dell'uomo, e che sono ancora una volta il caso cieco e gli atomi inconsapevoli a produrre queste soluzioni. Per vedere quanto sia irrealistica questa dichiarazione della BBC dobbiamo osservare soltanto alcuni tra gli esempi relativi alla nascita forniti nel documentario:

Prima si formano le orbite nel cranio dell'embrione, nel grembo della madre. Poi, gli occhi vengono posti in queste orbite. Se pensiamo seguendo la logica dell'affermazione della BBC, e riteniamo che qui "non esista alcun progetto", dobbiamo allora credere quanto segue: gli atomi e le cellule composte da questi atomi, che costituiscono l'embrione, sono così intelligenti, coscienti, lungimiranti e capaci di lavorare in squadra (!) da essere pienamente consapevoli di cosa sia l'occhio, del modo in cui esso funziona e di cosa significhi vedere. Essi sono capaci di lavorare in modo così pianificato da preparare una

collocazione agli occhi addirittura prima che questi siano formati. In alternativa, si sono verificate delle coincidenze così incredibili che innanzitutto, per caso, si sono formate nel cranio dell'embrione le due orbite. Poi, di nuovo per caso (!), queste orbite sono collocate in modo simmetrico e regolare nel volto umano, con la posizione più piacevole dal punto di vista estetico.

La pelvi è la parte più grande del corpo umano. L'ampiezza dell'osso pelvico è ideale perché l'uomo sia in grado di camminare e stare in piedi sulle gambe, e perché la testa del bambino possa restringersi ed attraversarlo durante la nascita. Se pensiamo nuovamente secondo logiche simili all'affermazione della NTV, e per un momento presupponiamo che qui non esista alcun "progetto", dovremmo credere questo: gli atomi incoscienti che hanno deciso di costruire il corpo umano si sono riuniti e hanno deciso le dimensioni ideali affinché l'uomo sia in grado di camminare, di stare in piedi sulle gambe e di partorire. Essi, poi, hanno costruito lo scheletro tenendo a mente queste dimensioni. In alternativa, ancora una volta per caso, le cellule si sono riunite con dimensioni tali, e in modo così organizzato, da formare per caso la struttura ossea e scheletrica ideale affinché l'uomo sia in grado di camminare e partorire (!).

Non c'è differenza tra credere a quello scenario e credere che gli idoli fatti di pietra o di legno possiedano un potere creativo. Sono ambedue degli assurdi. La verità è che nessun avvenimento che si verifica nel corpo della madre durante la nascita può essere spiegato dal caso. L'arte superiore della creazione e l'infinita conoscenza di Dio possono essere viste in ogni fase del processo. Alcuni esempi di quello che accade durante la nascita saranno forniti successivamente, anche se sono solo alcuni tra migliaia. Come vedremo, dire che questi siano il risultato del caso è una violazione della ragione e della logica:

L'embrione deve trovarsi in un luogo appropriato se la gravidanza deve continuare in modo sano. Il luogo scelto deve offrire sia protezione e la possibilità che, nove mesi dopo, avvenga la nascita. Questo luogo deve trovarsi anche vicino ai vasi sanguigni nel corpo della madre, fatto che permetterà al nutrimento di raggiungere il bambino. Il luogo, ovviamente, è la parete uterina.

Quando avviene il concepimento, nelle Tube di Falloppio, lo zigote continua a scendere la tuba verso l'utero, come se conoscesse la propria destinazione. Normalmente, esso non si ferma né si attacca ad alcuna parte della tuba di Falloppio, nella quale può restare 3-4 giorni. Si comporta come se sapesse che, cercando di attaccarsi da qualche parte prima di raggiungere l'utero, perderebbe le proprie speranze di sopravvivenza. Lo zigote prosegue fino all'utero, trova una zona della parete uterina ricca di vasi sanguigni e lì si attacca. Come un seme gettato nella terra, che germoglia e mette radici, l'embrione impiantato ora continua a crescere e crea anche nuovi canali per la propria nutrizione, penetrando maggiormente nel tessuto che gli fornirà nutrimento.

Sarà utile attirare l'attenzione, qui, su un punto particolare. Il fatto stesso che lo zigote sia in grado di scegliere il luogo più adatto a sé è un miracolo. G. L. Flanagan, autore del libro *Beginning of Life* [*L'Inizio della Vita*], ne sottolinea la natura straordinaria:

*Come fa l'ammasso [di cellule] ad operare una scelta così incredibilmente "lungimirante"?*1

Non c'è dubbio che questa lungimiranza appartenga non ad un insieme di cellule privo di qualsivoglia capacità di pensiero, ma al Creatore che l'ha fatta esistere. La BBC cerca di ignorare questo fatto, e facendolo commette un grave errore.

Quando la nascita si avvicina, il liquido amniotico intraprende le attività che saranno necessarie a facilitare tale nascita. Esso forma sacche di fluido che allargheranno il collo dell'utero, permettendo ad esso, perciò, di assumere le dimensioni che consentiranno al bambino di passare. Queste sacche, inoltre,

impediscono al feto di essere schiacciato nell'utero durante la nascita. Inoltre, quando le sacche si aprono e rilasciano il loro fluido all'inizio della nascita, il percorso che il feto dovrà attraversare sarà sia lubrificato che sterilizzato. In questo modo, la nascita avviene più facilmente, e in un modo naturalmente esente da germi.2

Oltre a tutti questi preparativi nell'utero, anche moltissime altre condizioni devono verificarsi nello stesso momento, affinché il bambino venga al mondo in sicurezza. Ad esempio, il bambino deve assumere la posizione migliore per l'ingresso nel mondo. Esso inizia lentamente a girare, con una successione di movimenti dei piedi, ed entra così nel collo dell'utero. Ora lo spazio per il movimento del bambino è ristretto, ed esso non può muovere la testa.3 Ma come fa un bambino non ancora nato a decidere qual è la posizione migliore? Inoltre, come fa un bambino nel grembo materno a sapere quando è giunto il momento di nascere? Tutte queste domande indicano che l'inizio della vita umana si verifica con un progetto impeccabile, e non, come vorrebbe farci credere il documentario della BBC, con l'evoluzione basata sul caso.

Molti altri esempi di questo miracoloso progetto possono essere notati quando il bambino viene al mondo. Ad esempio, il cranio del bambino deve possedere una struttura che non danneggia in canale del parto, se deve avvenire una nascita sana. Quando esaminiamo il cranio del bambino vediamo un gruppo di cinque ossa con un punto morbido, chiamato "fontanella", a dividerle. Questa struttura morbida dà al cranio una flessibilità che impedisce danni al cervello e al cranio del bambino derivanti dalla pressione che si verifica durante la nascita.

Sono stati scritti molti libri sugli eventi della nascita, che rivelano chiaramente che essi sono pianificati in modo perfetto. Indicano che il caso non ha alcun ruolo nella creazione di un essere umano. Quale di questi eventi può essere dichiarato casuale, con prove scientifiche? I miracoli ripetuti nel lungo documentario della BBC sono miracoli di Dio, non di atomi incoscienti e del caso cieco.

Nel Corano, Dio lo rivela a coloro che Lo negano nonostante la natura chiara della Sua creazione:

…Vorresti rinnegare Colui che ti creò dalla polvere e poi dallo sperma e ti ha dato forma d'uomo? Per quanto mi concerne è Allah il mio Signore e non assocerò nessuno al mio Signore (Corano, 18: 37-38)

Conclusione

È del tutto ovvio che sia stato Dio a creare gli esseri viventi e l'universo intero. È chiaro anche che gli esseri viventi che sono dotato di un ordine così perfetto e di strutture straordinariamente complesse non possono essere frutto del caso. Nonostante questo, coloro che affermano che l'universo e gli esseri viventi sono stati creati dal caso difendono affermazioni senza senso che perfino i bambini troverebbero ridicole. Essi non riescono a pensare in modo onesto, e insistono a negare l'esistenza di Dio.

Noi non crediamo che la BBC sostenga davvero queste affermazioni irrazionali. Questo documentario fornisce immagini notevoli e informazioni efficaci, e descrive degli esempi della creazione di Dio in modo splendido; noi immaginiamo che le affermazioni evoluzioniste, prive di significato, non dimostrate, irrazionali e illogiche, sparse in esso siano sfuggite alla loro attenzione. Speriamo che la BBC si libererà da questa propaganda evoluzionista, che è senza senso e priva di prove e di credibilità scientifica.

1. Geraldine Lux Flanagan, *Beginning of Life*, Dorling Kindersley, London, 1996, p.33.
2. Laurence Pernoud, *J'attends un enfant*, Pierre Horay, p.138.
3. Geraldine Lux Flanagan, *Beginning Life*, p.103.

L'ERRORE DELLA BBC SUL TESSUTO PRIVO DI FUNZIONE NEL SUO DOCUMENTARIO "IL CORPO UMANO"

Un'altra affermazione evoluzionista fuori moda è apparsa nel documentario *Il Corpo Umano* della BBC, che presenta i sistemi del corpo umano. Nella descrizione dei cambiamenti prodotti nei giovani dalla pubertà e dagli ormoni, le ghiandole della pelle che secernono grassi sono state descritte come la fonte dei brufoli. È stato inoltre suggerito, però, che le ghiandole lipidiche siano parti di tessuto prive di una funzione, e che siano un'eredità dei cosiddetti antenati scimmieschi dell'uomo. Questa affermazione, prive di fondamento scientifico, è trattata più avanti.

L'Affermazione Sul Tessuto Privo di Funzione Non è Scientifica

Questa affermazione trasmessa sulla BBC non è che un nuovo esempio dell'idea degli "organi vestigiali" presentata dagli evoluzionisti cent'anni fa. Secondo questa veneranda affermazione, nei corpi degli esseri viventi esistono vari organi che sono un'eredità dei loro antenati, ma che sono gradualmente divenuti superflui per mancanza di uso. Tuttavia, alla fine è emerso che questa affermazione era basata su una carenza di conoscenza scientifica, e che gli "organi vestigi ali" erano in realtà "organi la cui funzione non era ancora stata identificata". Una delle migliori indicazioni di questo fu che la lista di questi "organi vestigiali" si accorciava progressivamente. La lista degli "organi vestigiali umani" stilata dall'anatomista tedesco R. Wiedersheim nel 1895 includeva circa 100 organi, tra cui l'appendice e il coccige. Con il progresso della scienza, però, si comprese che tutti gli organi della lista svolgevano in realtà funzioni importanti (si veda http://www.harunyahya.com/refuted11.php).

In breve, lo scenario degli organi ridondanti proposta dagli evoluzionisti era scientificamente errata. Non c'è organo nel corpo degli esseri umani o in altri esseri viventi che sia ridondante o privo di una funzione, e un'eredità dei cosiddetti antenati.

La Funzione Indispensabile delle Ghiandole Sebacee

Contrariamente a quello che immaginano gli evoluzionisti, le ghiandole sebacee non sono prive di una funzione e ridondanti; al contrario, esse sono tessuti essenziali per il corpo.

Come sappiamo, le ghiandole sudoripare si trovano insieme alle ghiandole sebacee nella pelle. Il sudore permette alla pelle di essere idratata. Di per sé, però, il sudore evapora immediatamente, portando un maggiore inaridimento della pelle. Per evitarlo è necessaria un'altra secrezione. Questo perché un ambiente oleoso consente all'acqua di essere ritenuta nella pelle. In questo modo, le ghiandole sudoripare e sebacee lavorano insieme per idratare la pelle. Per questo è essenziale che entrambe le ghiandole siano presenti contemporaneamente, affinché la pelle sia morbida ed elastica. La funzione delle ghiandole sebacee, che secernono sebo ed altri lipidi, è necessaria alla salute della nostra pelle.

Come abbiamo visto, le ghiandole sebacee, come altri tessuti, hanno uno scopo specifico: impedire alla pelle di inaridirsi. Le ghiandole sebacee sono state collocate insieme a quelle sudoripare esattamente a questo scopo. Il fatto che queste ghiandole non siano dannose, e che al contrario svolgano una funzione essenziale, è la prova di un progetto intelligente, in altre parole, di una creazione superiore. Tale creazione è l'arte di Dio, Eccelso in Potenza, il Signore dei cieli e della terra e di tutto ciò che sta fra di essi.

L'ERRORE DELLA BBC SULL'EVOLUZIONE DEL CERVELLO UMANO

Questa parte del documentario *Il Corpo Umano*, preparato dalla *BBC*, parlava del cervello umano. In questo episodio, l'informazione fornita sul cervello era avvalorata dai consueti cliché di propaganda evoluzionista, e la complessità del cervello umano era descritta come un "miracolo dell'evoluzione".

Dire che il Caso ha Creato Milioni di Miracoli è Assurdo al Massimo Grado

Finora, nel documentario della BBC *Il Corpo Umano* sono state fornite molte informazioni sulla nascita e sul corpo umano. Una delle frasi ripetute più spesso nel programma è: "questo è un miracolo dell'evoluzione". La BBC descrive l'evoluzione come qualcosa di cosciente, che sa quello che fa, fa progetti e organizza in modo impeccabile oggetti inanimati e atomi, e il canale, forse, non è consapevole del vero significato alla base di questa logica.

"Il miracolo dell'evoluzione" significa "il miracolo del caso" poiché, secondo la teoria dell'evoluzione, le sostanze inanimate si sono organizzate come risultato di coincidenze per produrre tutti gli esseri viventi. Secondo questa affermazione, atomi come il carbonio, il fosfato, l'idrogeno, l'ossigeno e l'azoto hanno dato origine a proteine, cellule, batteri, pesci, uccelli, stele marine, delfini, leopardi, elefanti, api, formiche, aquile, leoni, rose, arance, il cervello umano, il cuore umano, la mano dell'uomo (che ancora non può essere replicata, con tutta l'odierna tecnologia), gli occhi, e all'uomo stesso, che pensa, prende decisioni, legge, capisce quello che legge, e prova gioia, dolore ed eccitazione – e tutto questo per caso. Ognuna di queste strutture e caratteristiche complesse e perfette è un miracolo, ed esiste un infinito numero di miracoli nell'universo. Non c'è dubbio che affermare che tutto questo si è prodotto per caso è "assurdo al massimo grado". Charles Darwin, l'architetto della teoria dell'evoluzione, lo capì e fece la seguente confessione a proposito dell'occhio, uno solo di queste innumerevoli e complesse strutture:

Supporre che l'occhio, con tutti i suoi inimitabili apparati per regolare la visione da diverse distanze, per immettere diverse quantità di luce e per la correzione dell'aberrazione sferica e cromatica, possa essersi formato per selezione naturale sembra, lo confesso spontaneamente, assurdo al massimo grado.1

Per capire meglio quanto sia stupido sostenere che tutti gli esseri viventi e tutte le strutture e gli organi in essi presenti si siano prodotti per caso basterà ricordare solo alcune caratteristiche del cervello, il tema del documentario della BBC.

Il cervello di un adulto contiene circa 10 miliardi di neuroni (cellule nervose). I neuroni hanno delle propaggini chiamate “assoni” e “dendriti”, e per mezzo di queste i neuroni sono interconnessi. Grazie a questi collegamenti, noti come sinapsi, un neurone è in grado di inviare messaggi a un altro. Nel suo libro *Evolution: A Theory in Crisis* [*L’Evoluzione: Una Teoria in Crisi*], il famoso biochimico Michael Denton afferma che il numero di connessioni tra i neuroni è nella misura di 1 quadrilione (1015 o 1,000,000,000,000,000). Egli, poi, continua dicendo:

È difficile immaginare la moltitudine rappresentata da 1015. Prendete gli Stati Uniti, che sono 1 milione di miglia quadrate, e immaginate che siano coperti da una foresta con 10.000 alberi per miglio quadrato. Su ognuno di questi 10.000 alberi ci sono 100.000 foglie. Ecco quanti collegamenti sono stipati nel vostro cervello.2

Ognuno di questi innumerevoli collegamenti interconnessi nel cervello, un organo così piccolo da stare nel cranio umano, è stato creato esattamente nella forma richiesta e per uno scopo specifico. Grazie a queste connessioni, il risultato del progetto superiore nella creazione di Dio, siamo in grado di svolgere varie funzioni contemporaneamente senza che nasca la confusione. Ad esempio, potete ascoltare della musica mentre leggete queste parole, sorseggiando anche una tazza di caffè. Nello stesso tempo, inoltre, il vostro cervello regola il vostro battito cardiaco, vi consente di respirare mantenendo attentamente i livelli di ossigeno ad un tasso prefissato nel vostro sangue, regola la vostra temperatura corporea, calcola quali muscoli della vostra mano devono contrarsi perché solleviate la tazza alle labbra senza versarne il contenuto, ed esegue anche i calcoli necessari perché il vostro senso dell’equilibrio vi permetta di restare in piedi, e fa tutto questo senza che ve ne rendiate conto. Centinaia di funzioni diverse come queste sono eseguite dal cervello nel modo più perfetto nel corso delle nostre vite. Tuttavia siamo decisamente inconsapevoli di tutti questi calcoli che avvengono in esso.

Un articolo dal titolo “Computing from the Brain”, nella rivista *New Scientist*, ha tracciato la seguente analogia riguardante le straordinarie capacità di performance del cervello:

In parole povere, il cervello umano è un computer naturale composto da un numero di neuroni che va da 10 a 100 miliardi, ognuno dei quali è legato a 10.000 altri, e tutti funzionano in parallelo… I sistemi neuronali richiedono circa 100 fasi di processazione per eseguire un compito complesso di visione o discorso che richiederebbe ad un computer elettronico miliardi di fasi di processazione.3

Come abbiamo visto, il cervello umano possiede caratteristiche di gran lunga superiori ai computer prodotti dalla tecnologia più avanzata. Tuttavia, per qualche motivo gli evoluzionisti, che accettano che i computer non potrebbero mai nascere da una combinazione casuale di sostanze come silice, fili e vetro, rifiutano di accettare che il cervello umano, di gran lunga superiore a qualsiasi computer, non potrebbe mai essersi prodotto per una combinazione casuale di atomi come azoto, carbonio e ossigeno. Sicuramente non hanno il minimo dubbio, o almeno scelgono di dare quell’impressione. Il fatto è, però, che se i progettisti, gli ingegneri, una squadra di tecnici, materiali nella giusta quantità e della qualità esatta, e la conoscenza dell’esperto sono necessarie per la costruzione di un computer, lo stesso vale per il cervello. Tuttavia, nessuna di queste cose si trova in natura. Per dare origine agli uccelli, ai pesci, ai cavalli, ai fiori e agli esseri umani di tutte le razze, è chiaro che i materiali presenti in natura hanno bisogno dell’esistenza di un Creatore superiore, che possiede conoscenza, saggezza e potere infiniti e una perfetta capacità di progettazione. Quel creatore è Dio, Che ha creato tutti i mondi dal nulla.

Non Esiste un Mrccanismo in Natura Che Possa Trasformare il Cervello di una Scimmia in Quello Umano

Una classica affermazione evoluzionista è stata ripetuta nel documentario della BBC, in cui si è suggerito che i cervelli dei nostri antenati scimmieschi si trasformarono nel cervello umano in un periodo di circa 2,5 milioni di anni. È stata tracciata una analogia: la capacità cerebrale dei nostri antenati scimmieschi è stata paragonata ad una piccola automobile Fiat, e quello dell'uomo moderno ad una macchina sportiva molto più sviluppata.

In realtà questo paragone mina le tesi stesse degli evoluzionisti. Tutti sanno che nessuna automobile può trasformarsi in un'altra, molto più sviluppata, come risultato del caso. Nemmeno in trilioni di anni, figuriamoci in 2,5 milioni. Per la verità, secondo le leggi della fisica essa invecchierà e si logorerà, diverrà arrugginita e infine si romperà. Perché tale meccanismo compaia è essenziale un progettista che possiede la conoscenza e l'abilità di svilupparlo.

Inoltre c'è un fatto importante che perfino gli scienziati evoluzionisti sono obbligati ad ammettere:

In più c'è un fatto importante che perfino gli scienziati evoluzionisti sono obbligati ad ammettere: la differenza fondamentale tra il cervello della scimmia e quello umano non è unicamente una questione di volume e misura. I materialisti cercano di ridurre tutte le caratteristiche umane, e quindi il funzionamento del cervello, alla materia. Oggi, però, si è concordi sul fatto che le caratteristiche del cervello umano non possono essere ridotte alla materia. La capacità umana di parlare, pensare, decidere, fare progetti, i suoi desideri ed aspirazioni, le sue abilità artistiche ed estetiche, la sua capacità di avere ideologie, di produrre idee e di sognare, e le virtù dell'amore, della lealtà, e l'amicizia non sono il prodotto del funzionamento del cervello. L'anima umana è una cosa che va oltre la materia, e è di per sé una sfida al materialismo.

Nel suo libro *The Mystery of the Mind: A Critical Study of Consciousness and the Human Brain*, il neurochirurgo evoluzionista dott. Wilder Penfield è obbligato molte volte ad ammettere che l'anima umana non può essere spiegata in termini di funzionamento del cervello. In alcune di queste confessioni si legge:

*Dopo anni di lotta per spiegare la mente unicamente in base all'attività cerebrale sono giunto alla conclusione che sia più semplice (e di gran lunga più logico) se si adotta l'ipotesi che il nostro essere è costituito da due elementi fondamentali [il cervello e la mente (o anima)].*4

Concludo che non esistono prove valide… che il solo cervello possa svolgere il lavoro compiuto dalla mente.5

Quindi, paragonale il cervello della scimmia a quello umano non aiuta assolutamente gli evoluzionisti, dal momento che è chiaro che nessun meccanismo in natura può conferire all'uomo le caratteristiche che lo rendono umano. È Dio, il Signore di tutti i mondi, Che dà all'uomo la sua anima, lo crea dal nulla e lo rende diverso da tutti gli altri esseri viventi soffiando in Lui il suo spirito.

Un Tema Importante Ma Ignorato: NON È L'OCCHIO A VEDERE

Anche se nel documentario della BBC è espresso un'importante verità scientifica, essa non è enfatizzata come dovrebbe. Il documentario dice: "I nostri occhi sono solo una finestra. È il nostro cervello che vede quello che ci circonda. L'occhio costituisce solo la prima fase".

Questa frase, che si trova nei libri di testo di biologia delle scuole medie, in realtà è molto importante, poiché contiene in realtà un segreto che può cambiare completamente il modo in cui una persona vede il mondo.

La gente pensa di vedere il mondo con i propri occhi. Il fatto è, però, che gli occhi, e le cellule che li costituiscono, hanno unicamente il compito di trasformare la luce che li raggiunge dall'esterno, per mezzo di processi chimici, in segnali elettrici. Questi segnali elettrici, in seguito, arrivano al centro della visione, nella parte posteriore del cervello, che è il punto in cui l'immagine che noi vediamo prende forma. Ad esempio, la persona che legge queste righe in questo momento le vede nel centro della visione, nella parte posteriore del suo cervello. In altre parole, non sono davvero gli occhi a vedere. Quindi, chi è che vede l'immagine nel centro della visione, e legge queste parole? Chi è che guarda con eccitazione, gioia o tristezza l'immagine brillante, colorata, tridimensionale che si forma nell'oscurità del cervello?

La stessa domanda vale per i sensi dell'udito, del gusto, dell'odorato e del tatto. Anche quando si ascolta la propria canzone preferita, non sono le orecchie ad ascoltare. Il loro compito è solo di raccogliere le onde sonore. Le cellule nelle orecchie trasformano le onde sonore che le raggiungono in segnali elettrici, e li convogliano nel centro cerebrale dell'udito. Quella canzone preferita, poi, viene udita là. Tu senti la voce del tuo migliore amico nel tuo cervello. Ma chi sente questi suoni, nei bui confini del cervello, apprezzando la melodia e il ritmo?

La risposta a queste domanda mostra che ogni essere umano pensante ha un'anima. Un altro importante punto rivelato da questo fatto scientifico è questo: ogni cosa che vediamo, sentiamo e tocchiamo nella nostra vita è percepita nel nostro cervello. In altre parole, non possiamo mai davvero vedere o toccare le cose originali. Quello con cui siamo sempre in contatto sono le percezioni nel cervello, ed è impossibile perfino avere esperienza diretta di questi oggetti per mezzo di queste percezioni. Per tale motivo ognuno, perfino in una stanza affollata, in realtà guarda le percezioni nel suo cervello, ed è essenzialmente solo.

Possiamo pensare ai nostri sogni, per capirlo meglio. Una persona che sogna di partecipare ad una conferenza in un'aula affollata, in realtà è a letto da sola. L'immagine della conferenza si forma nel suo cervello. Per quella persona è impossibile capire di sognare finché non si sveglia, e resta convinta di partecipare ad una vera conferenza.

Il professore tedesco di psichiatria Hoimar von Ditfurth spiega che non possiamo mai vedere il mondo esterno:

Non importa come la mettiamo, il risultato non cambia. Quello che abbiamo di fronte, ben formato, e quello che vedono i nostri occhi non è il "mondo". È solo la sua immagine, una parvenza, una proiezione la cui associazione con l'originale è passibile di discussione.6

Chi fa un qualche uso della propria mente afferrerà questo concetto, che rivela la vera natura della vita di questo mondo, e aiuta a comprendere quanto in realtà siano evanescenti e insignificanti le passioni che inseguiamo in questo mondo. Il denaro nel portafoglio, lo yacht che compra per milioni di dollari, la sua finanziaria e la sua auto dell'ultimo modello sono tutte immagini che si formano nella parte posteriore del suo cervello. Questo è un fatto scientifico. La responsabilità di tutte le persone ragionevoli e coscienziose è quella di afferrare questo concetto prima di "svegliarsi dal sonno", in altre parole, prima di morire, e di non farsi intrappolare con l'inganno nella vita di questo mondo.

È possibile trovare i dettagli e le spiegazioni scientifiche di questa grande verità, che cambia completamente la prospettiva sulla vita, nel sito www.secretbeyondmatter.com, che contiene le opere di Harun Yahya, che hanno avuto un impatto davvero enorme in tutto il mondo.

Conclusione

Le caratteristiche peculiari degli esseri umani, come il pensiero, il piacere, l'avere idee e provare amore, compassione, nostalgia, affetto, gioia ed eccitazione, non possono essere spiegate da una prospettiva materialista e darwinista. Queste ideologie sostengono che tutti gli esseri viventi sono comparsi per caso dalla materia inanimata, e non sono assolutamente in grado di spiegare in che modo gli oggetti inanimati abbiano iniziato ad avere la capacità di pensiero, la decisionalità, le idee e il gusto artistico ed estetico.

1 - Charles Darwin, *The Origin of Species*, p. 75.

2 - Michael Denton, *Evolution: A Theory In Crisis*, London: Burnett Books, 1985, p. 330.

3 - Michael Recce and Philip Treleavan, "Computing from the Brain," *New Scientist*, Vol. 118, No. 1614 (May 26, 1988), p. 61

4 - Wilder Penfield, *The Mystery of the Mind: A Critical Study of Consciousness and the Human Brain* (Princeton, New Jersey: Princeton University Press, 1975), p.80

5 - Wilder Penfield, *The Mystery of the Mind: A Critical Study of Consciousness and the Human Brain* (Princeton, New Jersey: Princeton University Press, 1975), p. xiii

6 - Hoimar von Ditfurth, *Der Geist Fiel Nicht Vom Himmel* (The Spirit Did Not Fall From The Sky), p. 256

LE FRODI EVOLUZIONISTE NEL DOCUMENTARIO "LA FORMA DELLA VITA"

Il primo della serie di documentari dal nome *La Forma della Vita*, prodotta congiuntamente dalla PBS e dalla National Geographic Society, riguardava l'origine degli animali (i metazoi). le frodi scientifiche contenute in quel documentario, che tentava di descrivere in che modo apparvero gli organismi pluricellulari, sono svelate di seguito.

L'Organizzazione Interna alla Spugna Non Può Essere Spiegata dall'Evoluzione

All'inizio del documentario c'è una storia che racconta come, in qualche modo, le cellule di spugna, che vivevano indipendentemente l'una dall'altra, concertarono tra loro la decisione di vivere insieme. Infatti, in linea con il familiare scenario evoluzionista, il programma disse addirittura che In qualche modo, le cellule svilupparono un linguaggio che consentì ad esse di lavorare insieme". Il fatto è, però, che questa spiegazione immaginaria – il prodotto del mondo della fantasia degli evoluzionisti – è una totale violazione dei fatti.

L'origine dell'organizzazione nei viventi è una delle domande fondamentali alle quali la teoria dell'evoluzione non potrà mai offrire una spiegazione logica. Non c'è assolutamente alcun motivo per cui delle cellule che possono funzionare in modo indipendente inizino ad agire insieme. Tuttavia, le diverse cellule di tutti gli organismi pluricellulari operano insieme per perseguire uno scopo comune in modo estremamente organizzato. La spugna è un esempio di questa perfetta organizzazione tra cellule.

Nonostante il suo aspetto molto semplice, la spugna, un animale del phylum *Porifera*, è composta in realtà da cellule straordinariamente complesse. Queste cellule, organizzate in due strati, producono un continuo flusso d'acqua dentro la spugna. Da una parte, il plancton nell'acqua è filtrato e digerito; dall'altra, il materiale di scarto è depositato nel flusso e portato via. In questo modo la spugna funziona come un filtro in una corrente appositamente stabilita.

Le cellule non possono aver adottato da sole il principio della collaborazione. Questo perché nascono già in possesso degli specifici noduli connessori che le legano. Quando le cellule si avvicinano le une alle altre, questi noduli connessori si attaccano l'uno all'altro e si forma una aspetto pluricellulare organizzato. In breve, le cellule di spugna sono state ideate per lavorare in gruppo. Quando sono tutte insieme acquisiscono immediatamente una loro natura, e assumono i compiti propri dello strato specifico in cui si trovano. Con gli enzimi che producono, e con i loro metodi chimici di digestione, le cellule di spugna sono in realtà molto complesse.

Questa organizzazione non si verifica grazie alla loro conoscenza. Le cellule non hanno cervello, sistema nervoso o coscienza. Per questo non può essere che "le cellule inventino un loro linguaggio di comunicazione". L'affermazione presente nel filmato che "le cellule, in qualche modo, inventarono un linguaggio grazie al quale poterono cooperare" è insensata e irrealistica come dire: "i colori scoprirono in qualche modo un loro linguaggio e produssero la Monna Lisa". Come tutti i dipinti del mondo, la Monna Lisa fu creata da un artista consapevole. La vita è stata creata nello stesso modo consapevole.

Le cellule di spugna assumono la loro forma, le caratteristiche e le funzioni dal progetto descritto nella sequenza di DNA posta al loro interno. È impossibile che esse inventino qualcosa di nuovo o scrivano in quel DNA nuova informazione che consenta loro di acquisire una nuova funzione. Perciò nemmeno l'esistenza della spugna, descritta dagli evoluzionisti come "la più semplice organizzazione animale", può essere spiegata da un processo di evoluzione. Come tutti i viventi, le spugne sono prove del fatto della creazione.

Le Contraddizioni nei Confronti tra DNA Confutano la Teoria dell'Evoluzione

Nella parte conclusiva del documentario si dice che la spugna è l'antenato di tutti gli animali. Questa affermazione si basa su un confronto di talune aree della sequenza del DNA delle specie viventi con le stesse aree nella catena del DNA della spugna. In questo modo, la scoperta di sequenze simili di DNA è considerata dagli evoluzionisti una prove di relazioni ancestrali.

Il fatto è, però, che questa logica è nulla. Il DNA è un linguaggio comune mediante il quale è descritta la vita. Se pensiamo al DNA come a frasi che descrivono il modo in cui una cellula funziona, il DNA è costituito da frasi diverse in cui sono usate parole differenti. Il fatto che si ritrovino le stesse parole è l'inevitabile risultato del fatto che questo linguaggio codificato usi solo quattro lettere. Per dirla in un altro modo, la scoperta di somiglianze nel DNA non dimostra in alcun modo che gli esseri viventi hanno avuto un antenato comune. Questa somiglianza è la prova non di un "antenato comune", ma di un "progetto comune". Ogni somiglianza che incontriamo dimostra l'aspetto comune del progetto nei viventi.

D'altra parte, la sola lunghezza del DNA della spugna basta a smentire le aspettative degli evoluzionisti. Il DNA della spugna, presentata come "il primo progenitore degli animali", è costituito da 1,8 miliardi di coppie di basi (1,80pg). Secondo l'albero genealogico evoluzionista, il DNA della tinca (specie *Tinca tinca*) dovrebbe essere molto più lungo di questo, mentre in realtà è solo la metà del DNA della spugna, ed è costituito da soli 810 milioni di coppie di basi (0,81pg). Il pollo, descritto come una specie molto più avanzata della spugna nell'albero genealogico evoluzionista, ha anch'esso un DNA più corto, di 1,25 miliardi di coppie di basi (1,25pg).

Come abbiamo visto, i fatti genetici sono del tutto diversi dai presupposti della teoria dell'evoluzione. Come hanno dimostrato le scoperte scientifiche, le specie viventi non si sono evolute l'una dall'altra, ma sono state create separatamente (per ulteriori dettagli sui confronti genetici e sulla teoria dell'evoluzione si veda http://www.harunyahya.com/refuted10.php).

Conclusione

Il progetto perfetto nelle specie viventi smentisce l'idea del processo evolutivo. Gli evoluzionisti non sanno spiegare la comparsa anche di una sola cellula per mezzo dell'evoluzione, quindi non ha senso che tentino di usare l'evoluzione per spiegare l'organizzazione tra quelle cellule. Il caso e gli atomi inconsapevoli non possono produrre un progetto superiore.

Il DNA delle cellule è una descrizione scritta nello stesso linguaggio in tutti i milioni di diverse specie viventi. Il fatto che l'informazione sia scritta nello stesso linguaggio non avvalora l'asserzione che queste specie siano nate casualmente e si siano evolute l'una dall'altra. Al contrario, indica che esse furono

create secondo un progetto comune. Questa è un'espressione scientifica del fatto che Dio ha creato tutti gli esseri viventi.

LE FRODI EVOLUZIONISTE CONTINUANO CON GLI ARTROPODI NEL DOCUMENTARIO "LA FORMA DELLA VITA"

L'episodio "I Conquistatori" del documentario *La Forma della Vita* riguardava gli artropodi, e suggeriva che queste creature effettuarono la transizione dal mare alla terra, e in seguito formarono una categoria tassonomica separata sviluppando le ali e iniziando a volare. Gli scenari evoluzionisti che sono stati smentiti innumerevoli volte dalla ricerca e dalle scoperte scientifiche sono stati ripetuti con l'accompagnamento di nuove immagini, senza che sia stata presentata alcuna prova che li avvalorasse. Questo articolo svela la propaganda evoluzionista attuata in questo documentario, ed espone brevemente il dilemma che gli artropodi rappresentano per l'evoluzione.

Le Difficoltà degli Evoluzionisti con il Cambriano

L'inizio del filmato parla di esseri viventi che vissero circa 500 milioni di anni fa. Questo periodo, conosciuto come Età Cambriana, fu il momento in cui apparvero all'improvviso gli organismi dotati di strutture fisiche complesse. Questi sono i "phyla", la categoria fondamentale delle creature viventi. Cosa estremamente interessante, quasi tutti i phyla esistiti sulla Terra apparvero durante il periodo Cambriano. Sono stati identificati solo alcuni phyla antecedenti a questo periodo, mentre è stato stimato, in base ai reperti fossili disponibili, che il numero di phyla apparsi nel Cambriano era vicino ai 100. L'enorme salto nella varietà della vita, in questo momento, fu così grande da essere conosciuto nella letteratura scientifica come l'"Esplosione Cambriana".

Richard Monastersky, un autore dello staff della rivista *ScienceNews*, una famosa pubblicazione evoluzionista, fornisce la seguente informazione sull'Esplosione Cambriana:

Mezzo miliardo di anni fa… le forme animali notevolmente complesse che vediamo oggi apparvero improvvisamente. Questo momento, proprio all'inizio del Periodo Cambriano della Terra, circa 550 milioni di anni fa, segna l'esplosione evolutiva che riempì i mari con le prime creature complesse.1

Lo stesso articolo cita anche Jan Bergström, un paleontologo che studia i depositi del primo Cambriano a in Chengjiang, Cina, il quale dice: "La fauna di Chengyiang dimostra che i grandi phyla animali ordierni erano già presenti nel primo Cambriano, e che erano distinti l'uno dall'altro come lo sono oggi.2

Non è mai stato scoperto alcun organismo che gli evoluzionisti possano presentare come un "antenato" degli esseri viventi che apparvero nell'Esplosione Cambriana. Le creature del periodo Cambriano apparvero improvvisamente e con strutture perfette. Questo, naturalmente, dimostra che la creazione fu alla radice dell'Esplosione Cambriana. Lo zoologo inglese Richard Dakins, uno dei più importanti difensori del darwinismo nel mondo, fa la seguente ammissione sugli esseri viventi del Cambriano:

Ad esempio, lo strato delle rocce del Cambriano… è costituito dalle rocce più antiche in cui troviamo la maggior parte dei più grandi gruppi di invertebrati. E troviamo che molti di essi sono in stato avanzato di evoluzione la prima volta in cui appaiono. È come se essi fossero stati semplicemente piantati là, senza alcuna storia evolutiva.3

Un altro aspetto del periodo Cambriano che insidia completamente l'evoluzione è il fatto che il numero di phyla oggi esistente è molto minore di quelli apparsi durante l'"esplosione". Secondo la teoria dell'evoluzione, deve esserci stato un incremento nel tempo del numero di categorie di esseri viventi. Tuttavia, i reperti fossili registrano una situazione esattamente opposta.

Uno dei più important critici del darwinismo a livello mondiale è il professor Phillip E. Johnson, dell'University of California Berkeley, che dichiara apertamente la contraddizione interna al darinismo rivelata da questa situazione, nelle seguenti parole:

La teoria darwiniana predice un "cono di diversità crescente", man mano che il primo organismo vivente, o la prima specie animale, si è gradualmente e continuamente diversificato per creare i livelli superiori dell'ordine tassonomico. I reperti fossili animali somigliano di più a questo cono rovesciato, con i phyla presenti all'inizio e in seguito decrescenti.4

Nel documentario non si dice una sola parola su questo argomento. Può esserci una sola ragione per cui un filmato che parla di come gli esseri viventi sono apparsi sulla Terra e poi si sono diffusi debba ignorare questa immane esplosione nel numero di phyla e nella varietà degli esseri viventi. Questa esplosione nel Periodo Cambriano rivela definitivamente che la vita apparve non per caso ma all'improvviso e in forma perfetta – in altre parole, che essa fu creata. I realizzatori del documentario hanno intenzionalmente evitato di toccare l'argomento.

La Maggiore Frode Evoluzionista Riguardante le Antenne e l'Occhio

Ogni vicolo cieco che l'evoluzione si trova di fronte è ignorato nel documentario. Quando il filmato, che osserva la storia naturale da una prospettiva evoluzionista, parla degli artropodi, ricorre a scenari darwinisti del tutto fantastici per spiegare gli organi perfettamente disegnati nei corpi di questi animali.

Uno di questi organi è l'antenna degli artropodi, che funziona con un sistema nervoso complesso. Ad esempio, le antenne delle aragoste, lunghe da 15 a 30 cm, sono organi in grado di eseguire speciali movimenti di esplorazione nell'acqua, e sono dotati di minuscoli peli sensibili in grado di catturare le sostanze chimiche. L'affermazione presentata per spiegare l'origine di un organo così complesso è lungi dallo spiegare questo disegno multi sfaccettato: "Per aiutarli a guidarli attraverso il loro mondo, gli artropodi svilupparono un pacchetto di sensori di bordo; appendici come le antenne".

È vero che le antenne rendono più facile la vita degli artropodi. È vero anche che c'è uno scopo alla base del loro progetto. Tuttavia è impossibile che un artropode, a cui manca ogni capacità di ragionamento, si sia posto un obiettivo e abbia progettato e sviluppato un paio di antenne alla luce di quell'obiettivo. Nello stesso modo in cui noi esseri umani non "sviluppiamo" occhi per noi stessi, ma li troviamo pronti quando nasciamo, così gli artropodi non svilupparono le loro antenne, ma le trovarono pronte alla nascita. Ciò perché sia gli occhi che le antenne, e tutti gli altri organi, furono creati. La PBS non accenna a questo fatto, preferendo invece l'affermazione insensata che gli animali svilupparono gli organi da soli.

Un altro organo basato sull'evoluzione, secondo il documentario (anche se non sono fornite prove coerenti della sua origine), è l'occhio. L'occhio contiene delle cellule sensibili alla luce che non si trovano in alcun altro organo del corpo. Il compito di queste cellule è trasformare la luce in energia elettrica e inoltrare quest'ultima al cervello. L'occhio contiene inoltre un sistema di lenti utile a focalizzare la luce.

Il trilobite, un artropode del Periodo Cambriano, ha un occhio il cui design infligge al darwinismo un colpo molto grave. Il progetto dell'occhio composto di queste creature ha circa 530 milioni di anni, ed è perfetto esattamente quanto i sistemi visivi dei giorni nostri. Alcuni insetti moderni, come le api e le libellule, possiedono un sistema molto simile.5 Il fatto che un sistema che funziona perfettamente al nostro tempo sia esistito, in forma quasi identica, 530 milioni di anni fa, mina del tutto l'ipotesi darwinista dell'evoluzione dal semplice al complesso.

Inoltre, il complesso progetto dell'occhio include anche la caratteristica della irriducibilità. Perché le lenti e le cellule sensibili alla luce, così come molti altri organi, realizzino con successo il proprio compito, devono esistere in quella precisa forma nello stesso momento. Secondo la logica dell'evoluzione, l'occhio non funzionerà se anche uno solo di questi elementi manca, e quindi si atrofizzerà e sparirà. In breve, le affermazioni del darwinismo sono in contraddizione tra loro.

Tuttavia, il fatto che il progetto dell'occhio è stato creato in modo intelligente è una verità evidente. Il programma cerca di nascondere il fatto che l'origine dell'occhio sia uno dei massimi dilemmi che il Darwinismo si trova di fronte, e fondamentalmente glissa sull'argomento dicendo che gli artropodi hanno sviluppato degli occhi con strutture precise e complesse che hanno permesso loro di percepire le immagini.

Se un giorno qualcuno ti dicesse: "I computer si sono costruiti da soli delle CPU veloci per funzionare meglio" penseresti che questa frase sia molto bizzarra e senza senso. I computer non possono sviluppare i propri sistemi; soltanto gli ingeneri informatici possono farlo. La stessa cosa vale per gli esseri viventi. Gli esseri viventi non possono dotarsi autonomamente di caratteristiche nuove. Ciò è possibile unicamente grazie ad un progetto intelligente. L'unico motivo per cui questo progetto intelligente viene ignorato è la teoria darwinista e la filosofia materialista (ma anche l'ateismo, che sta alla base di entrambe) alle quali sono devoti, in modo davvero cieco, coloro che ignorano il concetto di progetto intelligente.

Il metodo usato per nascondere gli argomenti come quelli legati all'occhio e alle antenne diviene evidente quando si giunge ad estensioni come le chele, con il loro particolare design. Il documentario propone che, con un piccolo salto evolutivo, le zampe si trasformarono in chele in grado di afferrare. Quest'affermazione è davvero ridicola. I progetti della zampa e della chela sono codificati nel DNA. Servono sequenze differenti di DNA per la zampa e la chela. Inoltre, entrambe le sequenze sono basate sull'informazione. È impossibile che questo presunto cambiamento sia avvenuto grazie a delle mutazioni, che gli evoluzionisti tentano di raffigurare come la base dell'evoluzione. Le mutazioni producono effetti dannosi in un organismo, o, nella migliore delle ipotesi, non hanno alcun effetto. Non è possibile che una mutazione casuale aggiunga al DNA l'informazione necessaria ad una zampa e regoli in tal modo il sistema. Di sicuro, questo cambiamento non è mai stato osservato.

In realtà, il documentario è pieno di queste favole evoluzioniste dall'inizio alla fine. Questa affermazione è particolarmente impressionante, dal momento che rivela lo stile ingannevole che domina il filmato: "Il progetto base del corpo dell'artropode, con segmenti e zampe, comprende un incredibile potenziale di adattamento ed evoluzione".

Questo, come abbiamo già spiegato, equivale a dire che i computer hanno un'incredibile capacità evolutiva. L'unico fatto alla base di questa assurdità è il pregiudizio dei realizzatori del filmato di fronte alla verità che tutti gli esseri viventi sono stati creati.

La Frode degli Evoluzionisti sulla Ragnatela

Un altro importante inganno presente nel documentario riguarda la ragnatela. Si afferma che la ragnatela è apparsa in un secondo momento dell'evoluzione, e questo insieme ad asserzioni infondate secondo cui il desiderio dei ragni di catturare creature volanti può aver influenzato l'origine della ragnatela.

Innanzitutto bisogna chiarire che, come è stato spiegato, i "desideri" degli esseri viventi non possono fare acquisire a questi ultimi nuovi organi o caratteristiche fisiche. Non importa quanto tu e i tuoi discendenti "desideriate" volare, non importa quanto facciate di quel desiderio una parte del vostro essere più recondito: non vi cresceranno mai le ali. Le caratteristiche fisiche degli esseri viventi sono codificati nei loro geni, e nessun "desiderio" può avere effetto su quei geni. Lo stile adottato dal documentario, quando esso ignora questa fondamentale verità, è bizzarro, antiscientifico e fantasioso.

Inoltre, chi esamina attentamente la ragnatela può vedere chiaramente che essa è il frutto di un progetto, non della "evoluzione dovuta al caso". La ragnatela è una sostanza che gli scienziati che studiano i materiali prendono a modello. A parità di peso, essa è cinque volte più resistente dell'acciaio. La produzione di giubbotti antiproiettili in acciaio è stata resa possibile dall'imitazione della ragnatela. Inoltre, la ragnatela esiste allo stato liquido nel corpo dell'animale, subisce una reazione chimica quando entra a contatto con l'aria e diventa rigida. Il ragno, quindi, è in grado di divorare la propria tela quando lo desidera e di immagazzinarla per farne uso in un momento successivo.

Il modo in cui i ragni tessono le loro ragnatele si basa anch'esso sulle tecniche più intelligenti. Essi usano gli alberi o le piante come sostegni a costruiscono intorno da essi le loro ragnatele. Tessendo collegamenti concentrici che si muovono verso il centro, essi costruiscono una trappola invisibile e anche un nido sicuro per loro stessi.

Il fatto che la ragnatela abbia tutte queste caratteristiche, e che il ragno possieda le caratteristiche ideali per fare uso della ragnatela, è un miracolo – un miracolo che il darwinismo non saprà mai spiegare. Esso, ancora una volta, ci mostra che l'origine della vita è la creazione.

Lo Scenario dello Scorpione che si Sposta dall'Acqua alla Terraferma

Una delle affermazioni del tutto infondate fatte nel documentario "I Conquistatori" riguarda la transizione dall'acqua alla terraferma. Il filmato non presenta alcuna prova sostanziale della transizione, ma cela l'argomento con le usuali tattiche impiegate dagli evoluzionisti. L'unico esempio fornito in questo campo riguarda un organo che si dà per scontato che gli immaginari antenati dello scorpione debbano avere avuto, chiamato l'"ala", e che permetteva ad essi di respirare sott'acqua. Viene suggerito che, con il tempo, questo organo diventò interno al corpo e acquisì la capacità di ricavare l'ossigeno dall'aria. Tuttavia, non è stato mostrato alcun fossile per avvalorare questa affermazione, e la storia è rimasta al livello di fantasia.

Conclusione

L'Esplosione Cambriana dimostra che nella storia naturale non ha mai avuto luogo alcun processo simile all'evoluzione. Si può vedere che strutture complesse quali l'occhio e le antenne possiedono un progetto stupefacente che non potrà mai essere spiegato da mutazioni casuali. La ragnatela indica che perfino gli animali minuscoli possiedono un progetto superiore che gli ingegneri cercano di imitare, e dimostra che il progetto in natura è così superiore da non aver mai potuto avvenire per caso.

In breve, la propaganda darwinista non riflette i fatti scientifici. La verità scientifica è che gli artropodi e tutti gli altri milioni di specie viventi sono il prodotto di un progetto intelligente.

1. Richard Monastersky, "Mysteries of the Orient," *Discover*, April 1993, p. 40.

2. Richard Monastersky, "Mysteries of the Orient," *Discover*, April 1993, p. 40.

3. Richard Dawkins, *The Blind Watchmaker*, London: W.W. Norton, 1986, p. 229.

4. Phillip E. Johnson, "Darwin's Rules of Reasoning," *Darwinism: Science or Philosophy?* by Buell Hearn, Foundation For Thought and Ethics, 1994, p. 12.

3. R.L. Gregory, *Eye and Brain: The Physiology of Seeing*, Oxford University Press, 1995, p. 31.

GLI EVOLUZIONISTI COMBATTONO ANCORA CONTRO LO STESSO DILEMMA: L'ORIGINE DEL VOLO

Il mito del dino-uccello è rientrato in prima linea in un articolo dal titolo "La Corsa Inclinata Assistita dalle Ali e l'Origine del Volo" nell'edizione della rivista *Science* del 17 Gennaio 2003. Un biologo di nome Kenneth P. Dial, della University of Montana, ha offerto una nuova interpretazione della teoria secondo la quale i dinosauri si sono evoluti negli uccelli. La sua affermazione fu riportata ampiamente dalla stampa mondiale, anche se egli non aveva offerto alcuna prova concreta e scientifica per avvalorare la tesi che gli uccelli si sono evoluti dai dinosauri. La dichiarazione di Dial non si è mai nemmeno avvicinata alla spiegazione del complesso progetto degli uccelli, e non ha fatto altro che fornire una storia nuova al mito del dino-uccello.

Questo articolo rivelerà le frodi scientifiche nelle affermazioni evoluzioniste di Kenneth Dial, descrivendo i reperti fossili e il complesso progetto su cui è basato il volo.

La Ricerca di Dial

L'affermazione di Dial si basa su talune osservazioni della specie di passero *Alectoris chukar*. Una caratteristica di questi uccelli è che essi preferiscono correre su superfici ripide o tronchi d'albero invece di volare. Mentre corrono, essi battono le ali per guadagnare velocità. A questa corsa sulla breve distanza fu dato il nome di Corsa Inclinata Assistita dalle Ali (WAIR).

Durante la WAIR, mentre corrono su per il pendio, i passeri usano le zampe e contemporaneamente battono le ali per ridurre l'effetto della gravità. Le loro zampe sono progettate in modo da aggrapparsi al terreno, e le loro ali hanno la funzione degli alettoni sulle macchine da corsa. In seguito alla sua ricerca, Dial osservò che anche i pulcini possedevano quasi la stessa abilità di WAIR degli uccelli adulti. Egli descrisse come, entro quattro giorni dalla schiusa, gli uccelli erano in grado di risalire superfici inclinate di 45° in questo modo, e che le loro ali, ancora in crescita, avevano un effetto aerodinamico durante questo scatto.

Furono condotti degli esperimenti su queste ali in sviluppo, e Dial vide che l'effetto aerodinamico, in ali con le piume accorciate, diminuiva. Gli uccelli con le piume tarpate non si arrampicavano bene quanto gli uccelli a cui non erano state tagliate le piume.

Dial, un evoluzionista, sostiene che l'origine degli uccelli risale ai dinosauri del sottogruppo dei terapodi. Egli preferisce l'idea che i dinosauri sono gli antenati degli uccelli, e cerca di porre le proprie osservazioni sullo scatto del passero nella corsa in salita in qualche punto dell'illusoria evoluzione del dino-uccello. Secondo lo scenario che egli presentò, i dinosauri che cercavano di sfuggire ai predatori sbattevano gli avambracci, quando correvano in salita, per guadagnare velocità, e questi avambracci gradualmente si trasformarono in ali. Questo scenario è del tutto privo di base scientifica, anche se egli tentò di usarlo come prova dell'immaginaria transizione dal dinosauro all'uccello.

È chiaro che l'affermazione di Dial si basa unicamente sull'immaginazione. Mostrare che egli fu in grado di ridurre le proprietà aerodinamiche delle piume degli uccelli accorciandole non comporta assolutamente alcuna spiegazione del modo in cui, si dice, i dinosauri divennero capaci di volare. Questo non è che un trucco del tipo attuato da molti altri evoluzionisti che cercano di introdurre l'immaginario modello del dino-uccello nella mente della gente.

Il fatto che un'affermazione di questo tipo sia stata fatta da uno scienziato e pubblicata su una rivista scientifica può erroneamente indurre alcune persone a pensare che queste storie abbiano un qualche tipo di fondamento scientifico. Il fatto è, però, che in realtà la ricerca scientifica smentisce la teoria del dino-uccello, a favore della quale non è mai stata disponibile alcuna prova. Le scoperte scientifiche nei campi della paleontologia, della biologia dello sviluppo, della fisiologia e in particolare dell'anatomia rivelano chiaramente che l'asserzione di Dial non è niente più che una fantasia. Inoltre, un certo numero di progressi nel campo della tecnologia dimostrano che il volo e le creature volanti sono stati progettati in modo specifico. Questo fatto elimina le affermazioni infondate e non valide secondo cui gli esseri viventi si sono evoluti come risultato di una serie di coincidenze.

La Paleontologia

I difensori della teoria del dino-uccello considerano i teropodi, una piccola specie carnivora di dinosauri, l'antenato degli uccelli. Gli evoluzionisti sottolineano in particolare, a questo riguardo, una certa specie fossile di questo tipo ritrovata nella regione di Liaoning, Cina. Essi, però, ignorano una importante verità: in un momento in cui non c'erano ancora i dinosauri teropodi, che essi suggeriscono essere stati gli antenati degli uccelli, sulla terra esistevano già degli uccelli capaci di volare normalmente. L'*Archaeopteryx*, un'antica specie di uccello che visse 150 milioni di anni fa, è milioni di anni più antico della specie di dinosauri dei teropodi. Pur essendo un evoluzionista, il famoso ornitologo dottor Alan Feduccia ha affermato che l'*Archaeopteryx* rappresenta un "problema insormontabile" dal punto di vista dell'evoluzione:

*Ci sono dei problemi insormontabili con quella teoria… Oltre a quello che abbiamo appena riportato, c'è il problema che i dinosauri superficialmente simili agli uccelli comparvero da circa 25 a 80 milioni di anni dopo il primo uccello conosciuto, che risale a 150 milioni di anni fa.*1

Il fatto che una creatura debba essere comparsa 25 milioni di anni prima del proprio antenato è una situazione inspiegabile dal punto di vista darwinista. L'esistenza del fossile di *Archaeopteryx*, da sola, basta a smentire la teoria del dino-uccello. Le scoperte nel campo della biologia dello sviluppo, che studia lo sviluppo dei viventi, indica anche la non validità della teoria del dino-uccello.

La Biologia dello Sviluppo

L'ultima ricerca del dott. Alan Feduccia e di Julie Nowicki della University of North Carolina, Chapel Hill, ha studiato lo sviluppo delle uova di struzzo. Feduccia ha confrontato le dita della mano degli embrioni di struzzo con quelle di dinosauri della specie dei teropodi, e ha rivelato che gli uccelli e i teropodi hanno un ordine di pollici diverso. La seguente discussione di questa ricerca è apparsa sul sito dell'American Association for the Advancement of Science (AAAS):

"Qualsiasi sia stato, l'antenato degli uccelli deve avere avuto cinque dita, non la mano a tre dita dei dinosauri teropodi", ha detto Feduccia. Gli scienziati concordano che i dinosauri svilupparono delle 'mani'

con il primo, il secondo e il terzo dito… “I nostri studi sugli embrioni di struzzo hanno dimostrato in modo conclusivo che negli uccelli si sviluppano soltanto il secondo, il terzo e il quarto dito, che corrispondono all’indice, al medio e all’anulare umano, e abbiamo delle immagini che lo dimostrano”, ha detto Feduccia, professore ed ex docente di biologia alla UNC. “Questo crea un nuovo problema per coloro che insistono a dire che i dinosauri furono gli antenati degli uccelli moderni. Come può la mano di un uccello, ad esempio, con il secondo, il terzo e il quarto dito, evolversi da una zampa di dinosauro che ha soltanto il primo, il secondo e il terzo dito? Sarebbe quasi impossibile…”.2

Un altro famoso esperto di uccelli che si è opposto alla teoria del dino-uccello è Larry Martin della Kansas University, che afferma che la teoria non ha alcun elemento coerente e difendibile:

*A dire la verità, se dovessi sostenere l’origine degli uccelli da dinosauri con quelle caratteristiche sarei imbarazzato ogni volta che dovessi alzarmi e parlarne.*3

La Fisiologia

I dinosauri sono membri della famiglia dei rettili. Quando gli uccelli e i rettili sono esaminati, si può vedere che le loro fisiologie sono molto diverse. Prima (e più importante) cosa, gli uccelli sono animali a sangue caldo, e i rettili a sangue freddo. Il metabolismo dei rettili funziona lentamente. Gli uccelli, d’altro canto, consumano moltissima energia in una attività faticosa qual è il volo. I loro metabolismi sono molto più veloci di quelli dei rettili. Gli uccelli devono portare l’ossigeno alle proprie cellule molto velocemente, motivo per il quale sono dotati di un particolare sistema respiratorio. Nei loro polmoni, l’aria viaggia in una sola direzione, evitando quindi di ritardare l’apporto di ossigeno all’organismo. Nei rettili, al contrario, l’aria immessa nel corpo lascia quest’ultimo attraverso gli stessi canali. Il flusso unidirezionale si trova unicamente nel polmone degli uccelli, ed è un progetto unico. È impossibile che una struttura così complessa si sia prodotta in fasi. Ciò perché questo sistema di flusso unidirezionale, e il polmone stesso, devono esistere in forma perfetta in ogni momento affinché la creatura sopravviva. Michael Denton, un biologo noto per le sue critiche al darwinismo, ha questo da dire al riguardo:

Già solo il modo in cui un diverso sistema respiratorio si possa essere evoluto gradualmente dal modello standard di vertebrato, senza alcun tipo di direzione, è ancora una volta molto difficile da prevedere, specialmente se si tiene presente che il mantenimento della funzione respiratoria è assolutamente indispensabile alla vita dell’organismo.4

L’Anatomia

Gli uccelli hanno una particolare anatomia che permette loro di volare. Le ossa hanno un ruolo importante dal punto di vista del volo. Esse devono essere forti e leggere. Le ossa degli uccelli sono cave, ma abbastanza forti da mantenere insieme lo scheletro. Nei rettili, però, le ossa sono pesanti e non cave.

Il dott. Feduccia ha detto quanto segue sulle differenze anatomiche tra gli uccelli e i dinosauri:

Beh, ho studiato i crani degli uccelli per 25 anni e non vedo alcuna somiglianza. Semplicemente, non la vedo… L’origine degli uccelli dai teropodi, secondo me, sarà il massimo imbarazzo della paleontologia del 20° secolo.5

Come le loro ossa, anche le ali degli uccelli hanno un progetto speciale che non si ritrova in alcun altro essere vivente. Come le loro ossa leggere, anche le loro piume hanno un ruolo importante nelle

proprietà aerodinamiche dell'ala. Il dott. Andy McIntosh, un professore di Teoria della Combustione all'Università di Leeds, Inghilterra, e aerodinamiscista, ha descritto il progetto superiore delle piume durante un'intervista:

*Il volo degli uccelli, in particolare, è notevole; prendiamo in esame le piume. Se si guarda una piuma al microscopio si vede il fusto principale, con le barbe che fuoriescono a destra e a sinistra, e da queste originano le barbule, a destra e a sinistra… La piuma è fatta in modo tale che se la pieghi tutto si piega con essa, e tuttavia è una struttura molto leggera. Così i ganci afferrano le creste e scorrono sopra le creste – è il sogno di ogni ingegnere meccanico, avere un'ingegneria così utile e leggera. Ma se hai una giuntura scorrevole ti serve la lubrificazione. Per farlo, l'uccello gira la testa di quasi 180° e immerge il becco in una piccola ghiandola che produce olio, sul retro della spina dorsale. Poi, esso si liscia le penne, spargendo su di esse questo olio, così che esse si uniscono bene, e queste giunture scorrevoli sono oliate. È un pezzo di ingegneria meraviglioso.*6

Il dott. McIntosh giudica non scientifica l'idea che le piume, con un progetto così superiore, si siano evolute e non siano state create da un progetto intelligente:

*Ho visto una foto in un libro, di un aereo che atterra a Hong Kong, e sotto di esso c'è un falcone che atterra nello stesso momento. Ora, quando guardate gli uccelli e gli aerei insieme direte che l'uno è progettato e l'altro non lo è? Lo troverei scientificamente assurdo.*7

L'Irriducibile Complessità Nelle Ali Degli Uccelli Confuta l'Evoluzione Graduale

Tutti questi fatti scientifici smentiscono lo scenario dell'evoluzione del dino-uccello. Quando si esamina il complesso progetto dell'ala dell'uccello è evidente ancora una volta che è impossibile spiegare il volo in termini di evoluzione casuale. Il fatto più importante che lo dimostra è l'irriducibile complessità in questo progetto perfetto. Accettare l'ipotesi dell'evoluzione del volo significa accettare che le ali, in certe fasi, furono inadeguate. Tuttavia, un'"ala" inadeguata è completamente inadatta al volo. Perché il volo avvenga, l'ala della creatura deve essere perfetta e completamente formata. L'evoluzionista turco Engin Korur fa la seguente ammissione su questo punto:

*La caratteristica comune agli occhi e alle ali è che essi possono svolgere le loro funzioni soltanto se sono sviluppati come entità intera. Per dirla in un altro modo, una creatura non può vedere con un occhio deficitario, né volare con mezza ala. Il modo in cui questi organi nacquero resta un segreto ancora inspiegato.*8

La tesi di Kenneth Dial che il WAIR spieghi l'evoluzione dell'ala è nulla, di fronte a questi fatti. Secondo il suo scenario immaginario, le zampe anteriori dei dinosauri si dimostrarono inadeguate in vari stadi della cosiddetta evoluzione, e il volo non poté avere luogo. Credere che un uccello si sviluppò in fasi significa accettare che tutte le strutture complesse e i sistemi sopra descritti – il progetto del flusso unidirezionale dell'aria nei polmoni, le ossa cave, i ganci e le barbe sulle piume, la struttura leggera ma flessibile, il metabolismo a sangue caldo dell'uccello, e molti altri dettagli che indicano un progetto perfetto – originarono anch'essi in fasi. È ovviamente impossibile che una creatura in cui questi organi e sistemi erano in qualche modo deficitari sia sopravvissuta.

I Perfetti Sistemi di Volo e la Tecnologia negli Esseri Viventi

È impossibile spiegare il progetto degli uccelli e il moto del volo che da quel progetto dipende in termini di evoluzione. Il volo possiede le più complesse proprietà aerodinamiche, sia negli uccelli che negli insetti. Il controllo del volo, negli uccelli e negli insetti, richiede un sistema nervoso capace di controllare perfettamente i muscoli della creatura. In questo sistema, conosciuto come controllo neuromuscolare, le cellule nervose sono in comunicazione costante con le cellule muscolari. Dopo essersi contratti in base alle istruzioni ricevute dalle cellule nervose, i muscoli rimandano un segnale che riporta il loro stato contratto. Quando un uccello si alza, plana o discende, questo sistema è pronto a fornire le aerodinamiche necessarie.

I perfetti sistemi di volo negli uccelli e negli insetti sono una fonte di ispirazione per gli ingegneri, che cercano di creare i progetti più produttivi con i materiali migliori ai prezzi più bassi, e che hanno iniziato ad imitare questo progetto superiore in natura. Ad esempio:

Come le ossa degli uccelli, le parti interne delle ali degli aeroplani sono cave. Ci sono lunghi e sottili sostegni tra le superfici interne dell'osso per mantenere la resistenza. Nell'ingegneria del volo, strutture simili all'interno dell'ala fanno la funzione di uno scheletro di fronte a correnti d'aria improvvise e forti. Conosciute come "Trave di Warren", sono state copiate dagli uccelli.9

I flap sull'ala dell'aereo, usati per controllare la posizione dell'aereo, sono stati predisposti per imitare il movimento dell'uccello quando si avvicina alla terraferma.

La forma del naso degli uccelli e negli aeroplani è tale da ridurre la resistenza dell'aria.

La capacità dei moderni aerei di compiere movimenti improvvisi nell'aria è molto minore di quella degli uccelli. La comprensione dei sistemi aerodinamici degli uccelli in volo è di primaria importanza nella produzione di aerei maggiormente manovrabili. Quella è, in realtà, la motivazione della sovvenzione ricevuta dallo studio di Kenneth Dial descritto in precedenza. William Zamer dell'American National Science Committee, che ha finanziato la ricerca, dice: "I risultati potranno un giorno aiutare gli uomini a progettare veicoli migliori per i viaggi sia terrestri che aerei".10 Questo rivela proprio quanto sia superiore la capacità di controllo aerodinamico nei passeri.

Pur essendo molto più piccoli degli uccelli, gli insetti hanno affascinato quegli ingegneri che hanno studiato il modo in cui essi volano. Ad esempio, una mosca può battere le ali una media di 500 volte al secondo, e possono cambiare direzione all'istante. Il progetto superiore nella libellula, che resta sospesa nell'aria o cambia improvvisamente direzione a notevole velocità, fu imitato nel progetto dell'elicottero americano Sikorsky.

Gli ingegneri che cercano di imitare il volo degli incontrano qui una grave difficoltà. Le ali in volo ruotano nell'aria secondo un modello simile alla figura del numero 8. La superficie dell'ala punta verso l'alto nella prima metà della rotazione e verso il basso nella seconda metà. Per imitare questo movimento, le ali che ruotano congiuntamente dovrebbero essere montate su un aereo. Ancor più difficile di questo è il sistema computerizzato che permetta a queste ali di muoversi rapidamente e in modo controllato. La costruzione di un sistema di questo tipo è al di là dei nostri sogni più arditi con l'attuale livello della nostra tecnologie. Il sogno più grande degli ingegneri che imitano il volo degli insetti è riuscire a creare degli insetti robot il cui volo possa essere controllato in corridoi e stanze strette. Gli esperti che lavorano negli istituti di alta tecnologia in America dicono che, in termini di imitazione del volo degli insetti, si considerano al livello dei fratelli Wright nel 1903.11

Conclusione: Il Volo è un Moto Complesso Che è Stato Creato da Dio

Il fatto che le scoperte scientifiche abbiano smentito gli scenari evoluzionisti riguardanti il volo, l'esistenza di sistemi irriducibilmente complessi negli organismi volanti, e infine il fatto che il progetto, in queste creature, sia in molti modi di gran lunga superiore al livello di tecnologia raggiunto dall'uomo dimostrano tutti insindacabilmente che il volo nacque non per caso ma per creazione consapevole. Il fatto che gli scenari evoluzionisti siano tuttora ostinatamente messi in primo piano non è altro che uno sforzo disperato di quanti rifiutano di accettare la verità della creazione e che sono ciecamente devoti al darwinismo.

Nemmeno un solo scenario evolutivo proposto dai darwinisti ha fondamento scientifico né costituisce una vera spiegazione scientifica, e di fatto le scoperte scientifiche portano l'evoluzione a un vicolo cieco. Tutte le scoperte scientifiche mostrano chiaramente che il volo è stato creato in modo specifico. Questa creazione superiore è l'opera di Dio. Il fatto che il volo di una mosca non possa essere copiato dalla tecnologia è in uno dei Suoi versetti:

O uomini, vi è spiegata una parabola, perciò ascoltatela. In verità, coloro che invocate all'infuori di Dio non possono creare una mosca, anche se per farlo unissero i loro sforzi. E se essa portasse loro via qualcosa, non potrebbero riprendersela. Sia colui che invoca che l'invocato sono deboli (Corano, 22: 73)

1. David Williamson, "Scientist Says Ostrich Study Confirms Bird 'Hands' Unlike Those Of Dinosaurs," *EurekAlert*, 14-Aug-2002, http://www.eurekalert.org/pub_releases/2002-08/uonc-sso081402.php

2. David Williamson, "Scientist Says Ostrich Study Confirms Bird 'Hands' Unlike Those Of Dinosaurs," *EurekAlert*, 14-Aug-2002, http://www.eurekalert.org/pub_releases/2002-08/uonc-sso081402.php

3. Pat Shipman, "Birds Do It... Did Dinosaurs?," *New Scientist*, February 1, 1997, p. 28

4. Michael J. Denton, *Nature's Destiny*, Free Press, New York, 1998, p. 361.

5. Pat Shipman, "Birds Do It... Did Dinosaurs?," *New Scientist*, February 1, 1997, p. 28

6. "Flying High," An interview with Dr. Andy McIntosh,

http://www.answersingenesis.org/home/area/magazines/docs/v20n2_mcintosh.asp

7. Ibid.

8. Engin Korur, "The Secret of Eyes and Wings," *Bilim ve Teknik* (Science and Technology), October 1984, No: 203, p. 25.

9. "Flying High," An interview with Dr. Andy McIntosh,

http://www.answersingenesis.org/home/area/magazines/docs/v20n2_mcintosh.asp

10. "Study: Frantic Flapping May Have Led to Flight," *ABCNews*, January 16, 2003,

http://abcnews.go.com/wire/SciTech/reuters20030116_443.html

11. "Robotic Insect Takes to the Air," Dr.Chris Riley, *BBCNews*, April 11, 2001,

http://news.bbc.co.uk/2/hi/science/nature/1270306.stm

NUOVE SCOPERTE FOSSILI RELATIVE AI PESCI PONGONO UN NUOVO DILEMMA PER LA TEORIA DELL'EVOLUZIONE

L'edizione del 21 Febbraio 2003 della rivista *Science* riportava un articolo dal titolo: "Le origini evolutive separate dei denti da prove in vertebrati fossili a mandibola". Basandosi su studi effettuati si svariati pesci fossili del Periodo Devoniano, è stato suggerito nell'articolo che i denti possono essersi evoluti almeno due volte. Lo scopo di questo articolo è esporre gli aspetti incoerenti di questa affermazione.

Scritto dalla ricercatrice in sviluppo cranio facciale Moya Meredith Smith e dalla paleontologa Zerina Johanson, l'articolo inizia esaminando le origini dei pesci noti come placodermi secondo la teoria dell'evoluzione. *Placodermi* è il nome di una classe di pesci a mandibola che scomparve durante il Periodo Devoniano (tra i 408 e i 360 milioni di anni fa). Questa classe è considerata, nell'immaginario albero genealogico evoluzionista, l'antenata di tutti i vertebrati a mandibola. Nell'attuale letteratura evoluzionista si ritiene che questi pesci non abbiano avuto denti, e che i denti si evolvettero solo dopo la mandibola, e perciò nei vertebrati che vennero dopo i placodermi. Tuttavia nell'articolo di *Science* la Smith e la Jhanson dicono di essersi imbattute in una situazione che cambia questa ipotesi. Le ricercatrici continuano dicendo di aver trovato veri denti contenenti dentina in taluni fossili che appartengono alla famiglia *arthrodira* dell'ordine placodermi *Eastmanosteus*, *Gogopiscis gracilis*, *Compagopiscis croucheri*). Questo rappresenta un nuovo dilemma per la teoria dell'evoluzione, perché sembra che un organo complesso come il dente sia comparso in un periodo assai più antico di quanto gli evoluzionisti avessero creduto fino a quel momento. Questo, a sua volta, lascia agli evoluzionisti un periodo di tempo assai più breve in cui impegnarsi in speculazioni sulla cosiddetta evoluzione dei denti, e rappresenta quindi un enorme dilemma per la teoria stessa.

Un altro problema rappresentato da questa nuova scoperta per la teoria dell'evoluzione è che ora gli evoluzionisti sono obbligati a sostenere che i denti si sono evoluti non una ma due volte distinte. Nel loro articolo su *Science* la Smith e la Johanson affermano che i denti possono essersi originati due o tre volte tra i vertebrati a mandibola. Questo rivela che gli evoluzionisti, che supportano in ogni caso uno scenario del tutto indifendibile (ossia l'affermazione illogica che un progetto complesso come quello dei denti potrebbe essere il risultato di mutazioni casuali), sono ora obbligati a proporre che questo scenario, in realtà, si è verificato molte volte.

Ricordiamo qui, inoltre, che gli evoluzionisti affrontano già un dilemma insuperabile quando si arriva all'origine dei pesci: è stato calcolato che i pesci fossili *Haikouichthys ercaicunensis* e *Myllokunmingia fengjiaoa* trovati in Cina nel 1999 hanno circa 530 milioni di anni. Quella cifra ci riporta all'esatta metà del Periodo Cambriano, quando comparvero quasi tutti i phyla animali conosciuti. Il fatto che l'origine dei pesci vada così indietro – questa scoperta arretra le loro origini di circa 50 milioni di anni – dimostra che i pesci comparvero nello stesso momento delle creature marine invertebrate che si suppongono essere i loro antenati, il che, a sua volta, infligge un colpo mortale all'"albero genealogico" evoluzionista.

In breve, la ricerca sui fossili per l'origine dei pesci rappresenta un problema insuperabile per la teoria dell'evoluzione. Le prove continuano a mostrare chiaramente che l'origine dei pesci e di tutti gli altri esseri viventi non è l'evoluzione, ma la creazione.

L'ULTIMA VERSIONE DEGLI INFONDATI SCENARI EVOLUZIONISTI SULLO SCIENTIFIC AMERICAN: LA NUTRIZIONE

Nell'edizione di Dicembre 2002 della rivista *Scientific American* apparve un articolo dal titolo "Cibo per il Pensiero" di William R. Leonard, che parlava dell'uomo come cosiddetta specie evoluta di animale, e cercava di formare in collegamento tra le sue necessità nutrizionali e le tradizioni, da un lato, e l'evoluzione dall'altro. Per mezzo di questo articolo, che era fondato solamente sulla speculazione di scienziati evoluzionisti e non offriva assolutamente alcuna prova scientifica, si suggerì che l'uomo è una specie animale che è comparsa per caso.

Questo articolo sullo *Scientific American* contiene delle frodi che mal si adattano ad una rivista scientifica seria. Quando esaminiamo il genere di esposizione che prevale nell'articolo e le immagini offerte insieme al testo, lo stile fantastico impiegato diviene evidente. In una delle immagini sono raffigurati un uomo-scimmia e la sua famiglia che si muovono in una zona coperta di alberi. Nonostante i loro corpi pelosi, le figure sono ritratte con postura ed aspetto umano, anche se questo non è che il frutto dell'immaginazione. Lo *Scientific American* usa una tattica familiare alla propaganda evoluzionista: riempire con le immagini i vuoti lasciati dalla mancanza di prove.

L'articolo afferma che, studiando i metodi impiegati dagli esseri viventi per trovare e usare energia possiamo capire come si sono prodotti i mutamenti evolutivi della selezione naturale. Esso, poi, prosegue verso gli elementi dell'immaginario scenario evoluzionista, come la transizione al bipedismo, la crescita progressiva della misura del cervello, e la partenza dell'*Homo Erectus* dall'Africa non appena egli ebbe completato la sua evoluzione.

Quello di cui la gente deve essere cosciente è che, contrariamente a quanto si afferma in questo articolo, la selezione naturale non ha alcun effetto evolutivo. Questo argomento è già stato spiegato nei dettagli nelle opere di Harun Yahya, perciò non ci ripeteremo qui (si veda Harun Yahya, *L'Inganno dell'Evoluzione*, *Il Darwinismo Confutato*, *The Collapse of the Theory of Evolution in 20 Questions*, su www.harunyahya.com).

L'Affermazione che la Nutrizione Svolse un Ruolo Evolutivo è Falsa

Nell'articolo sullo *Scientific American* si fa l'affermazione che il progresso compiuto dai "nostri antenati" nell'aumentare l'energia ottenuta dal cibo e nel miglioramento della sua qualità nutrizionale fu una delle caratteristiche principali dell'evoluzione dell'uomo e della divisione dagli altri primati. Tuttavia, dal punto di vista scientifico questa asserzione è totalmente infondata. Esseri viventi meglio nutriti possono

avere dei corpi più forti, essere più sani e vivere più a lungo. Ma una nutrizione migliore non può farli trasformare in un'altra specie.

Questo perché non c'è un collegamento tra la nutrizione e la costituzione genetica dell'uomo. Perché si verifichi un "evento di speciazione" la struttura genetica deve cambiare in misura considerevole ed essere ridisegnata. Una cosa simile non è mai stata osservata in natura, e la nutrizione non può condizionare la struttura genetica.

Possiamo vederlo da soli: una comunità di scimpanzé che vive in una zona ricca di prede, e che quindi non deve competere con altri predatori, può diventare più forte perché consuma più carne. Tuttavia è impossibile che questi scimpanzé si evolvano in leoni. Questo perché il DNA dello scimpanzé e quello del leone sono diversi, e non c'è alcun legame tra apporto di cibo e struttura del DNA. Le coppie di basi del DNA sono disposte in stringhe, in una sequenza particolare, in tutte le specie viventi. Tale sequenza specifica dà origine al codice genetico dell'essere vivente, che viene trasmesso immutato di generazione in generazione. Quindi è impossibile che la nutrizione abbia svolto un ruolo nella cosiddetta evoluzione del genere umano. Affermare che la nutrizione può influenzare la genetica e produrre "evoluzione" è superstizione quanto lo è la tesi di Lamarck della "ereditarietà dei caratteri acquisiti".

La Transizione al Bipedismo è uno Scenario Immaginario

L'articolo descrive come – si suppone – la locomozione quadrupede delle scimmie si trasformò gradualmente nella locomozione bipede, e poi esamina le condizioni che possono aver causato questo cosiddetto cambiamento. Il più famoso tra i fossili di *Australopithecus* che furono presentati come le prime specie in grado di camminare erette furono trovati nel 1974 in uno scheletro completo al 40%. Questo era il famoso fossile di *Australopithecus afarensis* conosciuto come "Lucy". Osservando alcune di queste ossa, gli evoluzionisti affermano che questa specie camminava su due gambe, motivo per il quale deve essere stata l'antenata dell'uomo. Il fatto è, però, che molte ricerche sull'*Australopithecus* hanno rivelato che esso era una specie di scimmia che non camminava assolutamente come l'uomo:

1. Pur essendo un sostenitore della teoria dell'evoluzione, Lord Zuckerman giunse alla conclusione che l'*Australopithecus* fosse una comune specie di scimmia, che senza alcun dubbio non camminava eretta.1
2. Un altro evoluzionista, Charles E. Oxnard, famoso per i suoi studi in questo campo, giunse alla conclusione che lo scheletro di *Australopithecus* somiglia a quello dei moderni orangutan.2
3. Nel 1994 Fred Spoor della Liverpool University e il suo team condussero uno studio a largo raggio per giungere ad una conclusione definitiva a proposito dello scheletro di *Australopithecus*. Questo studio era basato su un organo noto come "coclea", che determina la posizione dello scheletro in relazione al terreno. La conclusione di Spoor fu che il metodo di deambulazione dell'*Australopithecus* non somigliava a quello dell'uomo.3
4. Nel 2000 uno studio degli scienziati B.G. Richmond e D.S. Strait, pubblicato nella rivista *Nature*, esaminò gli avambracci dell'*Australopithecus*. Analisi anatomiche comparative indicarono che la specie aveva esattamente la stessa anatomia dell'avambraccio delle scimmie moderne che camminano a quattro zampe.4

Queste ricerche rivelano che l'*Australopithecus*, che gli evoluzionisti presentano come una specie intermedia, è in realtà una specie estinta di scimmia.

Gli Scimpanzé che Camminano Sue Due Zampe Smentiscono le Affermazioni Degli Evoluzionisti

Oltre a questa ricerca sull'*Australopithecus* c'è un'altra scoperta che ha rovesciato l'affermazione che il cammino su due zampe fu una fase evolutiva. Alcune scimmie moderne sono in grado di camminare erette. Secondo uno studio del dott. Robin Crompton della Liverpool University, pubblicato su *The Scotsman* con il titolo "Gli scimpanzé su due zampe corrono attraverso la teoria di Darwin", gli scimpanzé che vivono nella regione di Bwindi in Uganda hanno anch'essi la capacità di stare in piedi su due zampe. L'articolo afferma che questo si oppone alle tesi degli evoluzionisti:

Questo significa che l'idea accettata delle scimmie a terra che gradualmente si evolvono assumendo una posizione eretta, da una posizione accovacciata, è sbagliata.5

Il Bipedismo e Altre Caratteristiche Umanoidi: Una Palude di Pregiudizio e Speculazione

Lo *Scientific American* contiene una imponente speculazione sui vantaggi che un adattamento come il cammino su due zampe può aver comportato. Tuttavia, per qualche motivo questa affermazione è costituita da speculazione più che su prove. Il paleontologo Pat Shipman ha da dire questo sull'argomento, in un articolo pubblicato sulla rivista *American Scientist*:

Non mancano le idee sulla natura essenziale della specie umana e sugli adattamenti fondamentali del nostro genere. Alcuni dicono che gli ominidi sono fondamentalmente pensatori; altri preferiscono costruttori di attrezzi o parlatori; altri ancora sostengono che la caccia, la raccolta o l'andatura bipede resero gli ominidi speciali. Sapere come fu il Primo Ominide aggiungerebbe un po' di carne ad una zuppa al gusto di speculazione e pregiudizio.6

Una Illustrazione Ingannevole

In una delle fotografie pubblicate dallo *Scientific American* sono messi a confronto i crani appartenenti all'*Homo Erectus* e alla specie *Australopithecus boisei*. Le differenze anatomiche tra i due sono poi attribuite alle abitudini nutrizionali.

Si può vedere chiaramente che il cranio di *Australopithecus boisei* mostrato nella parte sinistra dell'immagine ha una notevole somiglianza con i crani dei moderni scimpanzé. La cresta sagittale, che ospita i forti muscoli masticatori del primo, e che si dice si sia evoluta dall'alimentazione con piante dure e fibrose, si trova anche nelle scimmie moderne. Il fossile mostrato come *Homo erectus* è davvero umano, e quindi è naturale che non debba possedere una cresta sagittale e una possente struttura mascellare. Quel che si è fatto qui è mettere fianco a fianco due crani, uno di scimmia ed uno umano, e poi impegnarsi in speculazioni pro-evoluzioniste sulla base delle differenze tra di essi. Coloro che non hanno sufficienti informazioni in questo campo possono benissimo essere conquistato da queste affermazioni fatte dagli evoluzionisti in base unicamente all'autorità delle loro posizioni e carriere accademiche.

L'ordine dei fossili e gli scenari relativi alla transizione al bipedismo che apparvero sullo *Scientific American* sono del tutto immaginari. Le moderne scoperte scientifiche stanno infliggendo un colpo dopo l'altro al darwinismo. Per questo gli scenari relativi all'evoluzione dell'uomo non sono più sostenibili. Questo articolo nello *Scientific American* non è altro che una nuova versione, decorata con nuove illustrazioni, delle affermazioni fuori moda ideate per mantenere in piedi la teoria dell'evoluzione.

1. Solly Zuckerman, *Beyond The Ivory Tower*, New York: Toplinger Publications, 1970, p. 75-94

2. Charles E. Oxnard, "The Place of Australopithecines in Human Evolution: Grounds for Doubt," *Nature*, vol. 258, p. 389

3. Fred Spoor, Bernard Wood, Frans Zonneveld, "Implication of Early Hominid Labryntine Morphology for Evolution of Human Bipedal Locomotion," *Nature*, vol. 369, June 23, 1994, pp. 645-648.

4. Richmond, B.G. and Strait, D.S., "Evidence that humans evolved from a knuckle-walking ancestor," *Nature* 404(6776): 382, 2000.

5. Richard Sadler, "Chimps on Two Legs Run Through Darwin's Theory," *The Scotsman*, September 13, 2002

4. "Hunting the First Hominid," Pat Shipman, *American Scientist*, January-February 2002, p. 25

L'ERRORE DELLA MENTE-CORPO DELLO SCRITTORE DEL TIME M. LEMONICK

La rivista *Time* riportava un articolo dal titolo "La Tua Mente, il Tuo Corpo" nella sua edizione del 17 Febbraio 2003. Si suggeriva che la separazione cartesiana di mente e corpo non era più valida, e che ora gli psicologi e i neurologi concordano che la mente e il corpo sono interconnessi. Le affermazioni in questo articolo, scritto da Michael L. Lemonick, sono costituite soltanto da frodi. Tutto quello che Lemonick fa è esporre le proprie fantasie materialiste, sebbene non sia in grado di offrire un briciolo di prova scientifica per avvalorarle.

Lemonick sostiene che i pensieri e le emozioni che colorano la nostra realtà sono il risultato di complicati effetti elettrochimici che avvengono nelle cellule nervose e tra di esse. Come prova di queste asserzioni egli suggerisce che i sentimenti di bassa autostima e odio di sé che appaiono nella schizofrenia e nella depressione non hanno nulla a che vedere con la realtà, ma piuttosto consistono in difetti del sistema elettrochimico del cervello.

L'interpretazione di Lemonick, che fa della mente e del corpo una cosa sola, non è altro che un'affermazione dogmatica che manca di qualsiasi tipo di base scientifica e razionale. Ancora oggi il problema mente-corpo dei materialisti non è stato risolto. In altre parole, la questione di come la coscienza (lo stato in cui una persona è a conoscenza, comprende, pensa, interpreta ed avverte ciò che lo circonda e se stessa) possa essersi prodotta in un pezzo di carne come il cervello non è ancora stata risolta.

Secondo i materialisti, la consapevolezza è il risultato delle reazioni elettrochimiche nel cervello. In altre parole, la coscienza si produce con gli scambi chimici ed elettrici tra le cellule che costituiscono il

tessuto del cervello. Nemmeno i più avanzati esami al cervello effettuati con la risonanza magnetica sono stati in grado di stabilire in quale parte del cervello si trovi la coscienza, né quale catena di funzioni cerebrali la comprenda. Tutta la ricerca scientifica condotta nel corso del ventesimo secolo per spiegare il fenomeno della coscienza mostra che la coscienza non ha una base materiale.

Questa conclusione è inevitabile. La materia non ha in sé una capacità o un'essenza che possa fare nascere la coscienza. Tutto considerato, le cellule cerebrali che si ritiene siano la fonte della coscienza sono costituite soltanto da atomi incoscienti. Com'è che un pezzo di carne grigia e molle costituita da questi atomi è in grado di creare i caratteri molto diversi di miliardi di persone differenti? In che modo gli atomi di carbonio, ossigeno e idrogeno sanno come disporre i nostri corpi e le nostre emozioni?

In realtà, la coscienza è una proprietà straordinaria, e non può essere spiegata in termini di materia. La coscienza è letteralmente un miracolo.

Julian Huxley, un evoluzionista che ha passato anni cercando di stabilire una base materialista alla coscienza, ammette il proprio fallimento in questi termini:

*Com'è che una cosa notevole quanto uno stato di coscienza si produce come risultato dell'irritazione del tessuto nervoso è inspiegabile come l'apparizione del Genio quando Aladino sfregò la sua lampada…*1

Certo, il danno cerebrale può condizionare il comportamento. Le sostanze chimiche assunte dalle persone condizionano il loro carattere. I sintomi della schizofrenia o della depressione possono essere osservati nel cervello. Ciò perché l'anima, la vera origine della coscienza, si estende al mondo materiale attraverso il cervello. Tuttavia, dire che la chimica del cervello influenza il comportamento e che le malattie psicologiche possono essere osservate nel cervello non basta a risolvere il problema mente-corpo. Colin McGinn, autore del libro *Il Problema della Coscienza* fa la seguente confessione su questo tema:

Abbiamo cercato per molto tempo di risolvere il problema mente-corpo. Esso ha resistito ostinatamente ai nostri migliori sforzi. Il mistero continua. Penso che sia arrivato il momento di ammettere candidamente che non possiamo risolvere il mistero.2

Conclusione

L'affermazione fatta nella rivista *Time* non esprime altro che le fantasie personali e ideologiche di Lemonick. Per Lemonick e altri materialisti, il problema mente-corpo non è passibile di soluzione.

1 T. H. Huxley, *Lessons in Elementary Psychology*, p. 210

2 Colin McGinn, "Can We Solve the Mind-Body Problem?" *Mind*, 98 (1989), p. 349

Essi dicono: "Gloria a Te! Non abbiamo alcuna conoscenza

al di fuori di ciò che Tu ci hai insegnato.

Tu sei L'Onnisciente, il Saggio".

(Surat al-Baqara: 32)

Surahs

s. 53

A Lui appartiene il regno dei cieli e della terra. Egli dà la vita e provoca la morte; ed Egli è Colui che possiede il potere su tutte le cose. (Corano, 57:2)

s. 60

E Dio ha creato ogni animale dall'acqua. Così tra loro c'è quello che striscia sul ventre, e quello che cammina su due zampe, e quello che cammina su quattro. Dio crea ciò che vuole. In verità Dio è Colui che possiede il potere su tutte le cose. (Corano, 24:45)

S.72

Egli ha creato tutte le cose. È Dio, il vostro Signore. Non c'è divinità all'infuori di Lui, il Creatore di ogni cosa. Perciò adorateLo. Egli è responsabile di tutte le cose. (Corano, 6:101-102)

S.99

E Dio vi ha tratto dai grembi delle vostre madri – voi non conoscevate nulla – e vi ha dato l'udito, e la vista, e il cuore, così che poteste rendere grazie. (Corano, 16:78)

S.130

Sia lodato Dio a Cui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra, e sia lode a Lui nell'Aldilà! Ed Egli è il Saggio, il Consapevole. Egli conosce ciò che discende dentro la terra, e ciò che da essa esce, e ciò che scende dal cielo e ciò che ad esso ascende. Ed Egli è il Misericordioso, il Perdonatore. (Corano, 34;1-2)

s.134

E nella vostra creazione, e in quella degli animali che dissemina sulla terra ci sono dei segni per un popolo che ha la certezza. (Corano, 45:4)

S. 137

Dì: "Viaggiate sulla terra, poi osservate il modo in cui Egli dà vita alla prima creazione, e poi Dio dà vita all'ultima. In verità Dio è Colui che possiede il potere su tutte le cose. (Corano, 29:20)

S. 140

E tra i Suoi segni c'è che il cielo e la terra continuano ad esistere per Suo ordine. (Corano, 30:25)

S.143

Dio ha creato i cieli e la terra con verità. Di certo c'è un segno, in questo, per i credenti. (Corano, 29:44)

S. 144

Dio è Colui che ha reso la terra un luogo di riposo, e il cielo un soffitto, ed Egli vi ha plasmati, poi ha reso attraenti le vostre sembianze, e vi ha fatto splendidi doni. Egli è Dio, il vostro Signore – perciò, sia benedetto Dio, il Signore dei mondi. (Corano, 40:64)

S. 160

Ed Egli è Colui che dà origine alla creazione, poi la riproduce, e questo è molto facile per lui. E Sua è la condizione più eccelsa, nei cieli e sulla terra; ed Egli è il Potente, il Saggio. (Corano, 30:27)

S.188

Che ha creato i sette cieli allo stesso modo. Non trovi incongruità alcuna nella creazione del Benefico. Poi guarda nuovamente: vedi forse qualche disordine? Poi gira lo sguardo ancora, ed ancora – il tuo sguardo ritornerà a te confuso e stanco (Corano, 67:3-4)

s. 215

E tra i Suoi segni c'è la creazione dei cieli e della terra, e degli esseri viventi che Egli ha diffuso in entrambi. Ed Egli ha sempre il potere di radunarli tutti quando vorrà. (Corano, 42:29)

S 243

Ogni cosa, nei cieli e sulla terra, Gli appartiene. Ogni cosa Gli obbedisce. (Corano, 2:116)

RESİM ALTLARI

17

Gli assunti che gli evoluzionisti accettano senza davvero riflettere su di essi, in realtà, sono basati su fondamenta molto deboli. Gli evoluzionisti provano una enorme eccitazione per il comportamento delle scimmie, che è simile a quello degli umani, e tuttavia ignorano altre creature che mostrano un comportamento ancora più intelligente di quello delle scimmie.

17

Secondo la logica degli evoluzionisti è possibile fare un paragone tra le api, che costruiscono favi che sono delle meraviglie architettoniche, o i castori, che costruiscono dighe, e gli ingegneri civili, e dicono che essi sono i nostri antenati. Quella affermazione non ha senso quanto non ne ha dire che noi siamo discendenti delle scimmie.

21

Per la simbiosi tra le formiche tagliafoglie e i funghi, le formiche ottengono la proteina di cui necessitano per la nutrizione dai germogli dei funghi che coltivano sulle foglie. Qui vediamo un giardino di funghi curato dalle formiche.
1) Dentro il nido, operai leggermente più piccoli tagliano le foglie in minuscoli frammenti.

2) La casta successiva mastica questi frammenti, riducendoli in poltiglia, e li fertilizza con depositi di fluido fecale ricco di enzimi.

3) Altre formiche applicano la pasta fertile di foglie su una base di foglie secche in nuove camere.

4) Un'altra casta trascina i pezzetti di fungo da camera più vecchie e li pianta nella pasta di foglie. I pezzetti di fungo si diffondono sulla pasta di foglie come la brina.

5) Una brulicante casta di nani pulisce e sarchia il giardino, e poi raccoglie il fungo affinché altri lo mangino.

28

Quindi il fossile di *Archaeoraptor* è simile alla precedente frode dell'Uomo di Piltdown commessa dagli evoluzionisti. L'*Archaeoraptor* fu addirittura descritto con il titolo di "Uccello di Piltdown" nella famosa rivista *New Scientist*. Il resoconto sostiene che l'*Archaeoraptor* fu formato aggiungendo la coda di un dromaeosaurus, un dinosauro vero, ad un uccello fossile, e che questa fu una frode commessa nel nome della scienza.

32

Whitlow Au

34

Il perfetto sistema sonar nei delfini ha ispirato molti scienziati, e li ha portati a fare uso di questo sistema nella tecnologia marina. L'ASDIC, la prima tecnologia sonar attiva inventata nella Seconda Guerra Mondiale, fu in grado di individuare e rintracciare un sottomarino immerso a circa 1800 metri in buone condizioni. Il sistema sonar, che gli umani iniziarono a usare soltanto nel ventesimo secolo, è stato usato dai delfini per milioni di anni. Tutti questi perfetti progetti in natura sono prove dell'impareggiabile arte di Dio nella creazione.

40

FALSO

42

A destra: Donald Johanson
A sinistra: Richard Leakey

43

Molte caratteristiche della testa dell'australopiteco, come la fronte bassa, un largo margine delle sopracciglia, un naso piatto e una mascella sporgente costituiscono prova del fatto che queste creature non erano diverse dalle scimmie moderne.

Fronte bassa e appiattita

La misura ridotta del cervello degli *Australopithecus* è anch'essa una indicazione del fatto che essi furono scimmie.

Sporgenza bassa delle sopracciglia

Cervello umano
(volume 1400 cc)

Cervello di *Australopithecus* (volume 450-500 cc)

PIEDI DI UOMO E DI SCIMMIA
L'alluce della scimmia segna un angolo ed è usato per afferrare. Negli umani, l'alluce è allineato con le altre dita.
COLLO UMANO
La testa dell'uomo è bilanciata alla sommità della spina dorsale.

COLLO DI SCIMMIA
La spina dorsale di una scimmia forma un angolo con la sua testa.

ANCA UMANA E DI SCIMMIA
Gli uomini hanno una pelvi ampia e corta per camminare eretti; le scimmie hanno una pelvi lunga e stretta.

Un'approfondita ricerca condotta su vari esemplari di *Australopithecus* ha indicato che queste creature non camminavano erette come fanno gli umani. Di fatto, è impossibile che abbiano potuto farlo, perché avevano l'anatomia delle scimmie, che consentiva ad esse solo di camminare a quattro zampe. Lo scheletro umano, invece, è progettato per camminare eretto.

44

"ADDIO, LUCY"
Le scopertie scientifiche hanno rivelato che gli assunti evoluzionisti relativi a "Lucy", un tempo considerate l'esempio più importante della specie *Australopithecus*, sono del tutto infondati. Concretamente, ogni nuova scoperta in paleontologia fa ridisegnare agli evoluzionisti il loro albero della vita, che altro non è che una finzione della loro immaginazione.

45

C'è una grande differenza anatomica tra il piede umano e quello dell'uomo. Le scimmie hanno le dita più lunghe e l'alluce divergente, ad esse manca l'arco che dà slancio al passo umano.

Come si può vedere da queste immagini, la mano della scimmia non ha il pollice lungo e mobile che è una caratteristica essenziale della mano umana. Senza l'attuale struttura del pollice, non saremmo in grado di fare molte delle cose che facciamo oggi.

Gli umani tengono eretta la parte superiore del corpo e camminano eretti sulle gambe. Questa è una forma di locomozione molto speciale. Le scimmie, invece, camminano sulle nocche, e lo fanno con la parte superiore del corpo piegata in avanti, usando le braccia per fornire un ulteriore sostegno. Questo è uno degli incolmabili vuoti evolutivi tra gli uomini e le scimmie, che smentiscono anch'essi la fantasia dell'evoluzione umana.

47

Come si vede in questa illustrazione, non c'è differenza tra lo scheletro postcraniale dell'uomo moderno e quello dell'*Homo erectus*. Ora, nella comunità scientifica è un fatto riconosciuto che l'*Homo erectus* sia una categoria tassonomica superflua, e che i fossili assegnati alla classe *Homo erectus* non siano, in realtà, così diversi dall'*Homo Sapiens* da essere considerati una specie diversa. Questa tesi può essere riassunta come: "L'*Homo erectus* non è una specie diversa dall'*Homo sapiens*, ma piuttosto una razza dell'*Homo sapiens*".

Homo erectus
Homo sapiens

48

Richard Leakey (a sinistra) e Alan Walker, che studiarono il fossile del Ragazzo di Turkana – l'esemplare conosciuto più completo di *Homo erectus* – conclusero che esso apparteneva ad un ragazzo di 12 anni alto 1,6 m. La cosa interessante è che non ci sono differenze macroscopiche tra questo fossile vecchio di 1,6 milioni di anni e le persone dei giorni nostri. Questa situazione rivela ancora una volta che l'*Homo erectus* fu una vera razza umana, priva di caratteristiche "primitive".

51

Anche se non riescono a trovare prove scientifiche per avvalorare le loro teorie, gli evoluzionisti sono bravissimi in una cosa: la propaganda. L'elemento più importante di questa propaganda è la creazione di falsi disegni conosciuti come "ricostruzioni".

58

Acanthostega

59

Quando avevano a disposizione soltanto fossili di *Coelacanth*, i paleontologi evoluzionisti proposero un certo numero di assunti darwinisti che li riguardavano; tuttavia, quando furono trovati degli esemplari viventi i loro assunti crollarono.

63

L'illustrazione e I fossili visibili qui comprendono alcuni tra gli esseri viventi dell'era cambriana con strutture complesse. La comparsa di queste creature diverse, senza antenati che li precedano, smentisce del tutto la teoria darwinista.

s. 66-67 La molecola conosciuta come DNA, che si trova nel nucleo di ognuna dei 100 bilioni di cellule nei nostri corpi, contiene il progetto completo per la costruzione del corpo umano. Se dovessimo mettere per iscritto l'informazione codificata nel DNA dovremmo compilare una gigantesca biblioteca composta da 900 volumi di 500 pagine ciascuno. Ma l'informazione che questa enorme biblioteca conterrebbe è codificata nelle molecole di DNA nel nucleo della cellula, che è molto più piccolo della cellula stessa, lunga 1/100 di millimetro.

71

Questo diagramma presenta un sommario della sintesi delle proteine. Tutte le proteine, in natura, sono prodotte da questo processo complesso ed appositamente ideato. Nessuna proteina nasce per "caso".

76

I metodi paleontologici basati sui reperti fossili e sui metodi biologici basati sul DNA mitocondriale e sulle analisi del cromosoma Y producono risultati estremamente contraddittori sulle date dello scenario delle origini umane. Questo è naturale, perché né a livello anatomico né a livello molecolare nessun organismo è l'"antenato" di un altro.

78

Gli evoluzionisti non riescono a raggiungere un accordo nemmeno sui punti fondamentali della propria teoria, come il momento e il luogo in cui apparvero i primi esseri umani e il modo in cui si diffusero nel mondo. La teoria "africana" (sopra, a sinistra) sostiene che i primi esseri umani apparvero in Africa e poi emigrarono in tutto il mondo. Al contrario, alcuni ricercatori come Milford Wolpoff sostengono che gli esseri umani si devolvettero non soltanto in Africa, ma contemporaneamente in Africa, Europa e Asia (sotto, a sinistra). Queste tesi contraddittorie indicano una cosa: che l'uomo non attraversò mai un processo evolutivo.

83

Sinosauropteryx

84

Disegno e fossile di *Archaeopteryx*
Disegno e fossile di *Caudipteryx*

88

QUAL È IL

Alcuni disegni mostrano l'uomo di Neanderthal come un padre di famiglia; altri lo presentano come un animale selvaggio o una forma transizionale tra la scimmia e l'uomo. Tuttavia, in verità, i Neanderthal furono esseri umani. La loro unica differenza rispetto all'uomo moderno è che i loro scheletri sono più robusti e la loro capacità cranica è leggermente superiore.

89

VERO NEANDERTHAL?

89

Anche se le scoperte fossili mostrano che i Neanderthal non avevano fattezze "primitive" in confronto a noi, e furono una razza umana, i pregiudizi evoluzionisti che li riguardano continuano senza riduzione. A volte, l'uomo di Neanderthal è ancora descritto come un "uomo scimmia" in alcune pubblicazioni. Questa è un'indicazione della misura in cui il darwinismo si basa sul pregiudizio e sulla propaganda, non su scoperte scientifiche.

90

Flauto Neanderthal

94

Anche se l'attività neuronale legata al comportamento è stata individuate nel cervello, non è stata offerta ancora nessuna spiegazione che possa ridurre la coscienza, la fonte di ogni comportamento, al cervello.

Cellule nervose

101

Gli esseri umani hanno intelligenza, consapevolezza e volontà; sono in grado di formare pensieri astratti e producono opera d'arte come i capolavori architettonici visibili in questa immagine. È impossibile spiegare il pensiero astratto adottando un approccio materialista e dicendo che esso è nato attraverso un processo evolutivo basato su eventi casuali incontrollati come le mutazioni.

105

Ragno fossile in ambra

113

Sulla copertina della rivista *Time* del 23 Luglio 2001 c'era un disegno di un uomo-scimmia chiamato *Ardipithecus ramidus kadabba*. Il disegno era basato su alcune ossa frammentarie scoperte recentemente in Etiopia. Il *Time* assicurò ai propri lettori che la creatura camminava eretta, fornendo come prova di questo null'altro che un singolo osso di un dito che, in realtà, era stato trovato a 16 chilometri circa dalle altre ossa. Tuttavia l'affermazione del *Time*, secondo cui questa creatura fu un antenato degli umani, fu screditata da studi successive sull'osso del ditto.

115

Una notizia riportata nel quotidiano scozzese *The Scotsman* ha rivelato che gli studiosi che studiano gli scimpanzé in Uganda hanno scoperto dei gruppi di scimpanzé che camminano su due zampe. Questa scoperta ha distrutto le false affermazioni evoluzioniste che sostengono che l'uomo si è evoluto da scimmie quadrupedi, e che è avvenuta una progressione evolutiva da specie primitive a specie più sviluppate.

121

Nel suo libro *L'Origine delle Specie* Darwin non menzionò mai l'origine della vita. La comprensione primitiva della scienza al suo tempo si basava sull'assunto che gli esseri viventi avessero strutture molto semplici. Studi dettagliati sulla cellula, che hanno rivelato che essa è una struttura molto complicata, furono possibili soltanto dopo la scoperta del microscopio elettronico.

126

Il darwinismo afferma che gli esseri viventi si sono evoluti a seguito di coincidenze e per mezzo di una lotta per la vita. Questa moralità negativa consiglia alla gente di essere egoista, egocentrica, crudele ed oppressiva. L'unica soluzione possibile che può salvare l'umanità da questo modo di pensare ottenebrato è la diffusa accettazione dei valori della religione.

129

L'articolo sul *New Scientist* include molte espressioni ed affermazioni darwiniste fuorvianti. Tuttavia, non presenta alcuna prova sostanziale che avvalori queste affermazioni.

139

Paul Davies

148

In questa immagine, ingrandita di 15.000 volte, è possibile vedere la molecola del DNA di un batterio che è stato sottoposto ad un intervento speciale. Ci sono 4 milioni di coppie di basi nel DNA di questo batterio, e se fosse raddrizzato esso sarebbe lungo 1,5 mm, o 1.000 volte più lungo della cellula stessa. Già il modo in cui una struttura così complessa è compressa in uno spazio così ristretto mostra il fine dettaglio nell'arte creativa di Dio.

149

Sotto si èuò vedere un protista monocellulare, e a fianco sono mostrate delle cellule nervosa con la loro struttura complessa. Queste cellule sono una meraviglia di design.

154

***Graeophonus* – Scorpione fossile del Periodo Carbonifero.**

154
Fossile di foglia di *betulites* delle foreste del Periodo Cretaceo.

154
Una rana fossile dell'Era Mesozoica.

155

Fossile di fiore di *Williamsonia* dell'Era Mesozoica.

155
Trilobite fossile

155
Foglia fossile di albero *Liquidambar* che esiste ancora oggi.

157

L'invalidità delle affermazioni fantasiose di Haeckel si è rivelata con le prove scientifiche. Lo sviluppo dell'embrione umano nell'utero è uno dei più grandi miracoli al mondo.

158

Lo stesso Haeckel fu obbligato ad ammettere che i suoi disegni della fine del 19° secolo erano una frode.

162

L'orecchio è una meraviglia di progettazione così complessa da annullare, da solo, le spiegazioni della teoria dell'evoluzione basate su eventi "casuali". Il processo dell'udito nell'orecchio è reso possibile da un sistema irriducibilmente complesso.

164

OGGI

Gli evoluzionisti affermano che gli aminoacidi nacquero per caso in quella che definiscono la "zuppa primordiale", e che la prima forma vivente nacque in questo modo. Se fosse così facile essere testimoni della comparsa degli esseri viventi, perché gli evoluzionisti non attuano un esperimento gettando quei materiali in una piscina? In più, essi possono stabilire le condizioni desiderate per mezzo della moderna tecnologia. Gli effetti casuali potrebbero addirittura essere eliminati nelle condizioni di questo mondo primitivo; le mutazioni dirette in modo consapevole potrebbero essere usate al posto di quelle casuali.

165

MILIARDI DI ANNI DOPO

Si potrebbe addirittura permettere loro di utilizzare proteine pronte e tutte le sostanze necessarie alla vita, dall'azoto al carbonio. Inoltre, se dicessero: "Ci serve tempo" potrebbero tramandarsi in eredità il luogo dell'esperimento per miliardi di anni. Tuttavia, nonostante tutte queste numerose possibilità, gli evoluzionisti non potranno mai formare dei professori di biologia che studiano le cellule che compongono i loro stessi corpi, rose, tigri, pomodori o neurochirurghi in quel luogo. Tutto quello che apparirà sarà un'acqua marrone e fangosa.

171

Orecchio medio
Orecchio interno
Ossicini:
Orecchio esterno
Staffa
Canali semicircolari (parte dell'apparato vestibolare)
Incudine
Coclea

Martello
Nervo uditivo
Membrana timpanica

a) **Canale uditivo esterno**

Membrane tettoria
Membrane vestibolare
Finestra ovale
b)Finestra tonda
Totto cocleare
Tuba di Eustachio (college l'orecchio medio alla gola)
Scala vestibolare
Organo di Corti
Scala timpanica
Membrana basale
c)Ganglio spirale
Cellula ciliata (recettore uditivo)
Membrana tettoria
d)
a) Le tre regioni separate dell'orecchio, l'orecchio esterno, medio e interno. b) In questa figura, che mostra l'orecchio medio e interno con ingrandimento, è possibile vedere il timpani, tre ossicini e la finestra ovale che li collega. Le onde sonore colpiscono il timpano facendo vibrare questi ossicini, e facendo così muovere il fluido contenuto nella struttura immediatamente successiva, la coclea. c) Ci sono tre aree in questa sezione trasversale della coclea. A metà ci sono l'organo di Corti e i recettori del suono. d) Questo diagramma ingrandito mostra i minuscoli peli nell'organo di Corti. È grazie a questi peli che i segnali sonori raggiungono il cervello.
La membrana basale
che conduce al nervo uditivo
(la Scala timpanica)

172

Le vibrazioni prodotte da un rumore esterno fanno muovere il liquido presente nell'orecchio interno. Il movimento di questo liquido mette in moto i minuscoli peli presenti sulle pareti interne della coclea, mostrati in questa figura. I movimenti di questi peli permettono al suono di un violino, alla voce di un giornalista televisivo o al miagolio di un gatto sulla strada di raggiungere il cervello in forma di segnali elettrici. Grazie a queste strutture perfette possiamo distinguere tra milioni di suoni diversi. La scienza non ha ancora svelato tutti i dettagli tecnici di questo sistema, che ha funzionato in modo impeccabile fin dal primo essere umano. Qui dobbiamo vedere l'immacolata arte di Dio, il nostro Creatore, e ringraziare per le benedizioni che Egli ci ha donato.

Membrana tettoria
Canale vestibolare
Canale cocleare
Onde pressorie

Finestra ovale
Canale timpanico
Staffa
Fibre nervose
Organo di Corti
Membrana basale
Cellule ciliate nell'organo di Corti
Finestra tonda

174

Nemmeno i sistemi sonori con la più sviluppata tecnologia possono offrire la qualità sonora della quale godiamo quando ascoltiamo un brano musicale. Il sistema audio in carne e ossa nelle nostre orecchie è perfetto. Gli scienziato non hanno ancora compreso del tutto questo sistema straordinario. Credere che una simile perfezione possa essersi originata casualmente equivale a credere nelle favole.

177

Second Ali Demirsoy, un biologo turco, la probabilità della formazione casuale del citocromo C, una proteina indispensabile alla vita, è "improbabile come la possibilità che una scimmia scriva la storia dell'umanità con una macchina da scrivere senza commettere alcun errore". Non c'è dubbio che accettare questa possibilità equivale, in realtà, ad accettare i principi fondamentali della ragione e del buonsenso.

184

Questa immagine mostra la fuoriuscita di un bambino attraverso la pelvi della madre. L'armonia in questo progetto indica chiaramente l'infinita saggezza e potenza nella creazione dell'uomo.

193

Quando premi un tasto con il dito, nel tuo cervello ha luogo una serie di processi. Innanzitutto migliaia di recettori posti sulla punta del tuo dito entrano in azione.

1) **I primi recettori coinvolti sono le terminazioni nervose del polpastrello. La pressione modifica la loro forma e c'è una scarica elettrica.**

2) **Questa corrente elettrica passa alle fibre nervose note come assoni.**

193

3) Essa si sposta lungo la spina dorsale a 133 metri al secondo. 4) Dopo essere entrato nella spina dorsale 5) il segnale si muove nella direzione opposta, verso la medulla oblongata nel cervello. 6) Da

qui si muove verso il talamo e raggiunge la corteccia sensoriale, la sua destinazione finale. Tutti questi processi si svolgono in un tempo inferiore a quello che ti occorre a battere la palpebra.

195

Il cervello umano possiede delle caratteristiche che sono di gran lunga superiori perfino ai computer dotati della tecnologia più avanzata. Gli evoluzionisti, che accettano che un computer non potrebbe mai essersi prodotto dall'unione casuale di sostanze come silice, cavi e vetro, affermano tuttavia che il cervello umano, di gran lunga superiore a qualsiasi computer, può essersi formato dall'unione casuale di atomi di azoto, carbonio ecc. Questa è senza dubbio una imponente contraddizione.

196

Ad esempio, le automobili, che sono il prodotto di un progetto consapevole, e della collaborazione degli ingegneri, sono straordinariamente funzionali. Se l'affermazione degli evoluzionisti deve essere accettata, tuttavia, bisogna allora accettare che un'automobile perfetta può comparire per caso, da sola, con tutti i suoi accessori tecnici. Questa affermazione è del tutto illogica. In quel caso bisogna comprendere che è ancora più irrazionale affermare che gli esseri viventi, che hanno un progetto di gran lunga più complesso ed impeccabile di quello dell'automobile, possono essere il prodotto del caso.

199

Quando ti addormenti puoi sognarti mentre ascolti un concerto con centinaia di altre persone. Però, mentre ascolti questa musica, in realtà puoi udirla in un giardino del tutto privo di suoni. Puoi vivere unicamente le percezioni che raggiungono il tuo cervello. Questo vale quando sogni e nella vita reale…

200

Una persona può facilmente vedere quanto siano insignificanti i suoi desideri di questo mondo quando si ferma un attimo a pensare. Nessuno, in realtà, può davvero possedere l'auto, la casa o la posizione che desidera. Queste non sono che immagini nel nostro cervello. Quindi, che è consapevole di questo fatto deve immediatamente volgersi al Nostro Signore, Che lo ha creato, e non deve farsi spazzare via dai desideri terreni.

204

Le spugne, che si ritiene abbiano la più semplice organizzazione animale, in realtà sono molto complesse. Esse attirano l'attenzione degli scienziati per la loro insolita organizzazione cellulare (le cellule non formano tessuti come quelli presenti in altri animali), la loro capacità di rigenerare le parti perdute e le loro caratteristiche biochimiche (hanno molti composti ignoti in altri animali). Questo

complesso progetto e questa organizzazione perfetta in un organismo apparentemente così semplice qual è la spugna è una prova a sostegno dell'incomparabile creazione di Dio.

213

I trilobiti furono tra i primi animali conosciuti ad avere degli occhi efficienti. Questi avevano molte lenti del cristallino fissate ad angolazioni differenti per registrare il movimento e la luce da direzioni differenti. Questa struttura dell'occhio composto, vecchia di 530 milioni di anni, è una "meraviglia ottica" che funzionava con un doppio sistema di lenti. Questo fatto smentisce completamente l'assunto di Darwin che gli occhi complessi si sono evoluti da occhi "primitivi".

217

Le ragnatele tridimensionali hanno una struttura molto più complicate di quelle bidimensionali. È possibile osservare una struttura miracolosa in ogni aspetto della ragnatela. I ragni, come tutte le altre creature, agiscono unicamente secondo l'ispirazione che Dio ha dato loro fin dalla nascita. Questa è l'unica causa delle loro meraviglie architettoniche.

218

Come tutte le altre spiegazioni evoluzioniste della transizione dall'acqua alla terraferma, nemmeno l'asserzione che riguarda la transizione dello scorpione dall'acqua alla terra ha una base. Quando esaminiamo le enormi differenze anatomiche e fisiologiche tra le creature acquatiche e quelle terrestri possiamo vedere che queste differenze non potrebbero essere scomparse in un processo evolutivo con cambiamenti graduali basati sul caso.

222

Gli evoluzionisti affermano che gli uccelli si sono evoluti dai dinosauri; tuttavia la loro affermazione non ha base scientifica. Gli evoluzionisti, però, ignorano questo fatto e cercano di mantenere vive le loro affermazioni per mezzo di ricostruzioni speculative.

224

I darwinisti sostengono che alcuni piccolo dinosauri, come i *Velociraptor* o i *Dromaeosauri*, si sono evoluti acquisendo le ali e iniziando poi a volare. Si ritiene perciò che l'*Archaeopteryx* sia una forma transizionale che si è diramata dai suoi antenati dinosaur e ha poi iniziato a volare per la prima volta. Tuttavia, gli ultimi studi dei fossili di *Archaeopteryx* indicano che esso non è assolutamente una forma transizionale, ma una specie estinta di uccello che presenta alcune differenze insignificanti rispetto agli uccelli moderni.

226

Pur essendo egli stesso un evoluzionista, Alan Feduccia si oppone alla tesi secondo cui gli uccelli si sono evoluti dai dinosauri. Studiando lo sviluppo degli arti superiori pentadattili degli embrioni di struzzo nell'uovo, egli ha rivelato ancora una volta l'impossibilità delle affermazioni degli evoluzionisti.

228

Trachea
RESPIRAZIONE
Fino ad un quinto del volume corporeo di un uccello è occupato da sacche aeree che sono collegate ai polmoni. Le sacche aeree si estendono perfino alle ossa delle ali.
Sacche aeree alla base del collo
Siringe (una camera che produce il canto dell'uccello)
Polmoni
Sacche aeree nell'addome
Sacche aeree nel torace

228
Grazie alle speciali sacche aeree disposte lungo tutti i passaggi tra di essi, l'aria fluisce sempre in una direzione attraverso i polmoni degli uccelli. In questo modo, gli uccelli possono inalare continuamente l'aria. Questo soddisfa il loro elevato consumo di energia.
Il sistema respiratorio dell'uccello è una meraviglia di design, creato in modo specifico per rispondere al bisogno dell'uccello di alti livelli di ossigeno durante il volo.

231

Quando si studiano nel dettaglio le piume degli uccelli si svela un progetto molto delicato. Affermare che il complesso disegno nelle piume possa essersi prodotto per caso grazie all'evoluzione è semplicemente una credenza dogmatica priva di qualsivoglia fondamento scientifico.

232

ALA DEL RONDONE
Lunghe penne
alari esterne
Corte penne
alari interne
VOLO CONTINUO
Le lunghe ali curve del rondone permettono all'animale di volare continuamente ad una velocità media di 40 km all'ora (25 miglia all'ora)
IL VOLO DEL RONDONE
Il rondone alterna veloci battiti delle ali a brevi planate.

ALA DEL MARTIN PESCATORE
Penne del volo impermeabili
Martin Pescatore
Sottopiume
VELOCITA' A SCATTI
Il volo veloce ma breve del Martin Pescatore è ottenuto grazie a tozze ali triangolari. Questa forma dell'ala aiuta l'uccello a decollare dall'acqua dopo un'immersione.
IL VOLO DEL MARTIN PESCATORE
Il frullo d'ali porta il Martin Pescatore a posarsi sui rami. Esso può frenare nell'aria per immergersi e pescare.

233

ALA DI FALCO PELLEGRINO
Coperture delle ali
Alula
Le penne alari esterne sono distese durante il volo in quota, ma vengono chiuse per la picchiata
Lunghe penne primarie per il volo
Penne alari interne
Le punte delle ali ripiegate quando si getta in picchiata a caccia di prede
IL VOLO DEL FALCO PELLEGRINO
Il falco Pellegrino si getta in picchiata con le ali parzialmente ripiegate. Questo metodo di cattura delle prede è noto come "discesa in picchiata".
Falco Pellegrino
DETENTORE DEL RECORD DI VELOCITA'
Il falco pellegrino è l'uccello più veloce del mondo. Anche se la sua velocità è spesso esagerata, esso può probabilmente immergersi alla velocità mozzafiato di 280 km all'ora (175 miglia all'ora) inseguendo altri uccelli. Quando esegue la picchiata, esso squarta la sua vittima con gli artigli, scagliandola violentemente a terra con la forza dell'impatto.

235

La struttura scheletrica degli uccelli è impiegata nella progettazione degli aeroplani, dei ponti e delle strutture moderne.
A differenza delle ossa dei dinosauri e dei rettili, le ossa degli uccelli sono cave. Questo conferisce al corpo stabilità e leggerezza.
Ampia apertura alare
Ali strette e affusolate
Albatros
Mangia
Ali lunghe ed eleganti
Dita piumate
Aquila
Sterna

Ali corte e arrotondate
Ali con la punta rivolta verso la coda
Falcone
Sparviero
La misura e la forma di ogni uccello sono create in modo tale da permettergli di cacciare e volare nel modo più semplice possibile. La forma unica delle ali degli uccelli è un perfetto esempio dell'impeccabile creazione di Dio.

237

Il sistema di volo della libellula, che è una meraviglia di design, ha ispirato a molti scienziati di impiegare i suoi meccanismi in aeronautica.

248

Un altro assunto degli evoluzionisti è che in alcune specie di scimmia la brachiazione (la locomozione mediante abbrancamento ai rami con le braccia e il proseguimento a prese successive) abbia preadattato questi animali all'andatura bipede. Tuttavia, la ricerca ha dimostrato che l'evoluzione del bipedismo non è mai avvenuta, e che non è possibile sia avvenuta. Robin Crompton, lettore emerito di anatomia alla Liverpool University, ha dimostrato che un passo "composto" dal quadrupedismo al bipedismo non è possibile, perché richiederebbe un eccessivo consumo di energia.

249

Lucy, trovata in Etiopia, è lo scheletro di *Australopithecus* più completo scoperto fino ad oggi. Osservando alcune di queste ossa dissotterrate, gli evoluzionisti affermarono che l'*Australopithecus* camminava su due gambe, motivo per il quale deve essere stato l'antenato dell'uomo. Basandosi su questa affermazione, essi presentarono molti disegni che presentavano falsamente l'*Australopithecus* come una specie intermedia tra la scimmia e l'uomo. Il fatto è, però, che approfondite ricerche condotte sull'*Australopithecus* hanno rivelato che esso era una specie di scimmia che non camminava assolutamente come fa l'uomo.

251

H. erectus
A. boisei

253

I filosofi materialisti non sapranno mai spiegare la fonte della coscienza. Per non accettare il fatto che c'è un essere al di là del mondo materiale, essi tentano di ridurre l'intelligenza umana alla materia.

Tra l'inizio del 2001 e oggi ci sono stati numerosi, interessantissimi ed importanti sviluppi nel mondo della scienza. I progressi fatti in diversi campi scientifici hanno rivelato ancora una volta il terribile dilemma scientifico in cui si trova la teoria dell'evoluzione. La teoria dell'evoluzione fu proposta, nella sua forma attuale, a metà del 19° secolo da Charles Darwin, e a quel tempo fornì un enorme sostegno al materialismo. Il sostegno fu tale che l'attuale crollo della teoria ha prodotto anche il crollo dello stesso materialismo.

Il materialismo è una pericolosissima filosofia che nega l'esistenza di Dio, la religione e la vita spirituale, e che considera la materia l'unico assoluto, e avvalora una visione del mondo egoista. La visione morale egoista, egotistica, combattiva e spietata che è tuttora diffusa nel mondo è il prodotto di un punto di vista materialista-darwinista.

È quindi essenziale infliggere una sconfitta intellettuale alla visione del mondo materialista, e a questo scopo è essenziale svelare l'invalidità scientifica del darwinismo, che costituisce la base di quella visione. Questo è un compito semplice perché il darwinismo manca di qualsivoglia fondamento scientifico. Le scoperte che sono state fatte mostrano tutte che l'evoluzione non è mai avvenuta.

Perché il vero volto del darwinismo sia rivelato è quindi essenziale che l'effetto di questa propaganda sia annullato e che i fatti scientifici siano messi a disposizione del massimo numero possibile di persone. Questo libro, perciò, esamina le nuove scoperte scientifiche che smascherano l'inganno dell'evoluzione così come la non validità dei resoconti unilaterali che sono apparsi in pubblicazioni evoluzioniste di prim'ordine quali New Scientist e Science e in canali media quali National Geographic Channel, Discovery Channel e History Channel, nei mesi recenti.

Nel nome di Dio,

il Benefico, il Misericordioso